ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 Numero 189

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 22.000, semestre 11.250, trimestre 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 10 - Venerdì 11 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 593-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. date rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Finanz. L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 850) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 680) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio.
Estero ediz. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 50; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crz. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 150; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 70; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Stamane alle 10,45 presso Odense

Disastroso scontro di treni in Danimarca: i morti sono decine

Due convogli si sono schiantati l'uno contro l'altro - La scena dello scontro definita «allucinante» - Ancora non vi è un esatto bilancio delle vittime: molte sono intrappolate nei vagoni

Nostro servizio particolare

COPENAGHEN, giov. sera.

Un tremendo scontro ferroviario è avvenuto questa mattina alla periferia di Odense in Danimarca: decine di passeggeri sono morti nell'urto di due treni poco dopo che uno di questi era partito dalla stazione. L'urto è stato violentissimo: i due convogli si sono incastrati l'uno nell'altro, in un groviglio di lamiere lacerate e contorte.

La sciagura è accaduta alle 10,45. Ancora essa non è stata ricostruita, come non è stato fatto il computo delle vittime, impossibile per ora, dato che molti passeggeri sono rimasti prigionieri nei vagoni di testa. Ciò che è certo è che si tratta di una sciagura di gravissime proporzioni. «Un disastro», così è stata definita da un dirigente delle ferrovie. «Uno spettacolo allucinante» è il commento di un altro.

Tutti i mezzi disponibili per i soccorsi sono stati inviati sul posto, ma l'opera per liberare i feriti e per recuperare i morti intrappolati nelle carrozze schiacciate, accartocciate, sarà lunga. Sarà necessario un estenuante, penoso lavoro con la fiamma ossidrica.

Probabilmente è stato un errore o un difetto degli scambi a provocare il disastro. Questa è l'unica supposizione che si può fare per ora. Uno dei due convogli, come abbiamo detto, era appena partito da Odense, l'altro proveniva da Copenaghen. Sembra che entrambi viaggiassero con molti passeggeri a bordo.

Un annuncio all'ultimo momento, diramato dalle Ferrovie, informa che finora sono stati raccolti sei cadaveri, che molti altri corpi sono ancora intrappolati nelle lamiere e che i feriti gravi ricoverati all'ospedale sono trenta.

n. s.

ULTIMA ORA

Mondovì investita da una tromba d'aria

Il tornado ha colpito anche Vicoforte, Sant'Anna Collarea e una vasta area in campagna - Centinaia di alberi abbattuti

Danni per diversi milioni

Dal nostro corrispondente

Mondovì giovedì sera.

Una tromba d'aria di notevole gravità ha investito stamane il Monregalese, in particolare la parte alta di Mondovì, nonché alcuni comuni della dorsale prealpina: i danni in città sono notevolissimi e ammontano, nella sola parte alta, ad alcuni milioni per autovetture danneggiate, insegne divelte, tetti scoperchiati, antenne tv e comignoli abbattuti.

Danni anche in altre località: il mobilificio Fraddiale di Fiammenga, presso Vicoforte, ha avuto un padiglione distrutto da un impetuoso colpo di vento; la chiesa parrocchiale di Sant'Anna Collarea, in comune di Montaldo, colpita in pieno dalla tromba d'aria, è stata totalmente scoperchiata; centinaia di piante sono state abbattute nelle campagne e molte, cadute lungo le strade comunali e provinciali, hanno ostacolato a lungo il traffico automobilistico.

La luce elettrica è mancata per un'ora e mezzo circa; la funicolare che congiunge Mondovì Piazza a Mondovì Breo ha avuto un'analoga interruzione; i pompieri hanno ricevuto decine di chiamate urgenti.

Il maltempo da stanotte ha investito anche un vasto settore delle Langhe con raffiche violente di pioggia e alcune grandinate.

E' ancora troppo presto per fare un bilancio dei danni subiti dai contadini, ma purtroppo già risulta che in alcuni comuni la vendemmia è seriamente pregiudicata.

r. c.

(Le altre notizie del tempo a pagina 2 e 9)

A Borsa chiusa

A MILANO — *La prima settimana di borsa chiusa si avvia ormai alla conclusione senza alcuno spunto di rilievo nell'andamento delle poche contrattazioni. L'attività è risultata sempre molto limitata e ristretta a pochissime voci; altre sono oggetto di contatti puramente indicativi, sempre per mancanza di una possibile contropartita. Nella mattinata odierna le transazioni hanno assunto un aspetto ancora più calmo, sia come tendenza, sia come ritmo di lavoro. Pochi i prezzi veramente fatti, con qualche leggera flessione rispetto alla vigilia. Calma la Fiat, a 2763 con qualche spunto a 2766; sempre ben tenute, per contro, le Olivetti.*

Ecco i prezzi indicativi rilevati nella tarda mattinata: Fiat 2763-2766; Montedison 1201-1204; Immobiliare 504-505; Viscosa 4140-4145; Generali 86.800-86.900; Rinascente 324-324,50; Olivetti priv. 3177-3183; Anic 1407-1409; Italcementi 13.690-13.710.

Sul mercato delle valute, fondo più stabile, con attività modestissima. Stazionario l'oro. Più calmo l'argento.

Questa notte a Focette di Marina di Pietrasanta

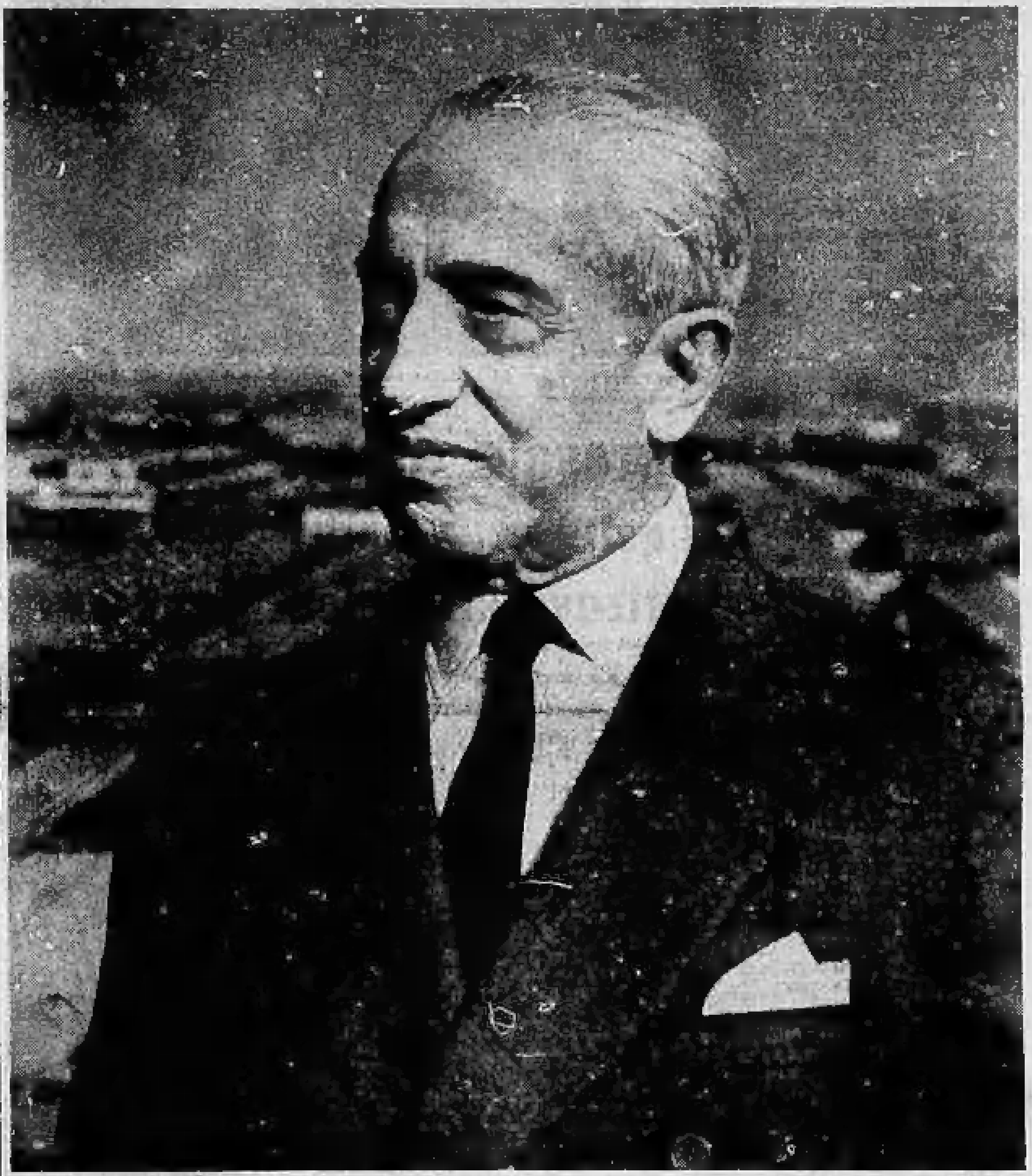
E' morto Vittorio Valletta

Il presidente d'onore della Fiat si è spento per un'emorragia cerebrale - La prima crisi nella notte fra martedì e mercoledì - Ieri la sua forte fibra ha combattuto contro il male - Stanotte il collasso - Aveva compiuto 84 anni il 28 luglio - Nel '66 era stato nominato da Saragat senatore a vita «per altissimi meriti nel campo sociale» - Il cordoglio di Torino e del Paese

FOCETTE DI MARINA DI PIETRASANTA, giovedì sera.

Stanotte è mancato nella sua abitazione estiva il Sen. Prof. Vittorio Valletta, Presidente d'onore della Fiat. Egli era giunto da qualche giorno con la famiglia da Torino per trascorrere una breve vacanza al mare. La settimana scorsa era stato ancora a Roma per i suoi impegni di lavoro. Nulla faceva presagire la sua repentina scomparsa poiché martedì era andato alla spiaggia.

Nella notte un improvviso malore faceva accorrere il suo medico che diagnosticava trattarsi di emorragia cerebrale. Sono stati chiamati a consulto nella giornata di ieri da Roma alcuni illustri specialisti, tra cui il medico personale del Presidente della Repubblica che si trova in vacanza in Versilia, ma purtroppo malgrado tutte le cure, la forte fibra del Prof. Valletta cedeva.



Vittorio Valletta: un'esistenza alacre, uno spirito geniale al servizio dell'industria e dello sviluppo del Paese

Un'esistenza votata al lavoro

Vittorio Valletta, l'uomo che doveva un giorno primeggiare fra i maggiori capitani d'industria del nostro tempo, era nato a Sampierdarena il 28 luglio 1883, ma egli stesso si considerava torinese d'adozione, perché appunto a Torino, negli anni della sua infanzia, il padre, ufficiale dell'esercito, si era trasferito con la famiglia. Fin dalla prima giovinezza egli manifestò le doti che spiegano il suo straordinario successo: tenacia, instancabile attività al servizio di una mente duttile, brillante, geniale.

Conseguito il diploma di ragioniere, a pieni voti, all'Istituto tecnico «Sommeiller» di Torino, pensò di iscriversi all'Istituto superiore di economia e commercio di Torino, la scuola che, creata alla fine del secolo scorso, presto ebbe riconoscimento di facoltà universitaria. Ma, consapevole delle forti spese occorrenti per giungere alla laurea e, per contro, del modesto stipendio del padre, decise di mantenersi agli studi con il provento del proprio lavoro. Si dedicò al giornalismo (critica d'arte e critica musicale), insegnò all'Istituto tecnico «Quintino Sella», poi venne assunto in qualità di capo del personale da una cartiera, ove ben presto, occupandosi anche di questioni estranee ai suoi compiti specifici, riorganizzò i metodi di lavoro e le strutture amministrative. In modo speciale le sue eccezionali qualità venivano notate nello stesso ambiente universitario dell'Istituto superiore d'economia e commercio.

Fra i suoi professori c'erano alcuni economisti di grande valore, che esercitavano anche la libera professione, specie quali consulenti delle industrie torinesi, già allora in piena espansione, cosicché il loro insegnamento era improntato a criteri di praticità, suggeriti dalle esigenze concrete delle aziende. Valletta dimostrava vivissimo interesse a tale materia e, nel discutere con i suoi docenti, esprimeva idee originali. Presto ebbe una cattedra nell'Istituto stesso ove si era laureato nel 1909. (Nel cinquantenario della Facoltà di Economia e Commercio gli veniva conferita la medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica Istruzione). A quell'epoca della giovinezza risale l'inizio dell'attività da cui doveva prendere le mosse la sua straordinaria carriera di capitano d'industria.

Appunto in quel periodo, decisivo ai fini della sua formazione intellettuale e culturale, egli avvertiva il benefico influsso dell'alacre, modernissima atmosfera della Torino d'allora: alludiamo al periodo compreso fra il principio del secolo e l'inizio della prima guerra mondiale. Acuto, lungimirante studioso di problemi economici e industriali che approfondiva, come si è visto, non solo sui libri, ma anche in campo pratico, egli valutava appieno l'eccezionale esempio offerto da una industria in rapida ascesa, la Fiat, e dall'uomo che ne era l'anima, Giovanni Agnelli. Si tratta di osservazioni che Valletta proseguì con accresciuta attenzione in quel dopoguerra. (Tra parentesi ricordiamo che il periodo bellico gli fu fertile di utili esperienze. Ufficiale d'aviazione, conseguì il brevetto di pilota; la tecnica del volo l'appassionava, ma non potè dedicarvisi a lungo, perché anche negli ambienti dell'aeronautica militare erano note le sue qualità di organizzatore aziendale: appunto per ciò fu assegnato alla direzione tecnico-amministrativa. Smobilitato, continuò a lungo a praticare il volo come sport).

Ma, tornando al tema dell'interesse di Valletta per la Fiat, è utile sapere che egli fu in grado di valutare la portata del complesso aziendale e la statura del suo capo, esaminando fatti e iniziative da un osservatorio specialmente propizio: lo studio professionale di uno dei suoi docenti, del quale era diventato collaboratore: il prof. Broglia, commercialista eminente, consulente prima, poi consigliere d'amministrazione della Fiat.

A questo punto, per comprendere la personalità e le scelte di Vittorio Valletta, è indispensabile rammentare, con alcuni rapidi cenni, che cosa fosse allora la Fiat. Per dimensioni e possibilità produttive non era evidentemente paragonabile all'attuale, ma il suo spirito e i suoi orizzonti erano identici a quelli d'oggi, per merito di Giovanni Agnelli. «Egli — scriverà Vittorio Valletta nel '49 nella prefazione del volume "I cinquant'anni della Fiat" — fu veramente l'anima della Fiat dalla sua nascita e nel corso dei suoi sviluppi».

Ecco alcuni dei fatti che l'indussero a formulare il giudizio ora citato. Già nel primo decennio del secolo, quando quasi tutta l'industria automobilistica europea era impostata su basi semi-artigianali, Giovanni Agnelli intuì la rivoluzionaria portata di ciò che stava accadendo negli Stati Uniti: l'organizzazione razionale della grande produzione di serie; nel 1907 cominciò a tenere conto di quegli insegnamenti; nel 1911 si recava egli stesso nel Nord America per rendersi conto in ogni particolare dei sistemi in virtù dei quali là si riusciva a produrre con progressiva riduzione dei costi. Due cifre indicano l'utilità di codesta iniziativa, fiancheggiata da una vasta cam-

(Continua in 3ª pagina)

Il commosso telegramma di Saragat "Mi inchino al primo operaio della Fiat,,

Un messaggio del presidente del Consiglio on. Moro - Il compianto di uomini politici, esponenti del mondo economico e sindacale

Roma, giovedì sera.

La repentina scomparsa del sen. Vittorio Valletta ha suscitato in tutto il Paese profonda emozione e generale cordoglio. Sono sentimenti manifestati da uomini politici, da dirigenti sindacali ed economici e che si estendono alla popolazione. Il Presidente della Repubblica, informato ad Antagnod, dove si trova in vacanza, si è reso interprete di questi sentimenti in un messaggio indirizzato alla vedova. Esso dice:

«Per la scomparsa del senatore Vittorio Valletta mi associo commosso al suo lutto, gentile Signora, ed a quello dei familiari tutti; al lutto della grande famiglia della Fiat e di tutti coloro che credono nel lavoro e nel progresso.

«Si spegne con Vittorio Valletta il più alto rappresentante di una borghesia civile promotrice di conquiste sociali e benessere per la classe lavoratrice, di sviluppo e progresso per la nazione.

«L'atmosfera seria e laboriosa di Torino gli fu congeniale e da essa trasse ispirazione e forza per fare della Fiat la maggiore impresa industriale italiana e per contribuire più di ogni altro a quel miracolo economico che ha collocato il nostro Paese fra le prime nazioni industriali del mondo.

«Inchinandomi reverente innanzi alle spoglie mortali del primo operaio della Fiat, so di interpretare il sentimento profondo dell'intera nazione.

«In questo doloroso momento voglia accogliere, gentile Signora, l'espressione del mio vivo cordoglio».

Il presidente del Consiglio dei ministri on. Moro, che ha appreso la notizia a Terracina, dove è in villeggiatura, ha così telegrafato alla famiglia: «*Notizia dolorosa scomparsa sen. Vittorio Valletta mi ha profondamente rattristato. Nel ricordo delle sue elette virtù e dei grandi servizi resi al paese durante lunga e feconda attività alla direzione di una delle maggiori industrie europee e sua tenace opera per affermazione valori lavoro italiano nel mondo desidero esprimere mia commossa partecipazione a grave lutto*».

Moro ha anche inviato un telegramma di cordoglio, a nome del governo e suo personale, al presidente del Senato sen. Cesare Merzagora e successivamente al presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli.

Fra le centinaia di telegrammi che continuano ad arrivare vi è quello del ministro dell'Interno on. Taviani che è anche presidente dell'Associazione fra i liguri in Roma (Valletta era nato a Sampierdarena). Taviani esprime alla vedova «*profondo rammarico*» e ricorda le «*preclari doti di studioso, di organizzatore, di dirigente e le lungimiranti intuizioni*» che ebbe Valletta al servizio dello sviluppo economico del paese, apportando all'industria italiana prestigi al più alto livello mondiale e consentendo realizzazioni sociali e strutturali ed affermazioni di mercato veramente insperate».

Il ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, ha inviato alla signora Valletta il seguente telegramma: «*Scompare con il sen. Valletta uno fra quegli italiani che in modo più eminente hanno contribuito con larghezza di visioni e con concrete iniziative allo sviluppo economico e civile dell'Italia negli ultimi anni. La prego di accogliere, gentile Signora, i sentimenti della mia viva partecipazione al suo lutto che è lutto di quanti conobbero il profondo amor patrio e l'alto senso del dovere del suo consorte*».

L'improvvisa notizia del decesso del sen. Valletta è stata diramata stamane alle 8,40 dall'agenzia Ansa con un primo «flash» e si è diffusa immediatamente dappertutto. I dirigenti governativi e gli uomini politici, quasi tutti assenti da Roma in questi giorni di vacanza, sono stati raggiunti da telefonate. Le grandi agenzie giornalistiche internazionali hanno rilanciato l'annuncio, con lunghe biografie, in tutto il mondo. A Roma le prime edizioni dei giornali pomeridiani hanno ritardato l'uscita per inserire in prima pagina, sotto titoli a più colonne, la notizia giunta in tipografia mentre le pagine stavano per essere chiuse.

Paolo VI, informato a Castel Gandolfo dove trascorre un periodo di riposo, ha espresso vivo rammarico per la scomparsa del sen. Valletta che conosceva da vicino e che aveva più volte ricevuto privatamente. Valletta era stato nominato il 31 agosto 1958 accademico onorario della Pontificia Accademia delle Scienze, unica personalità laica cui sia stato attribuito questo altissimo riconoscimento assegnato soltanto ai cardinali Tisserant, Pizzardo, Ciognani ed Albareda.

Lamberto Furno

I quotidiani per Ferragosto

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto:

Martedì 15 agosto: uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13,30.

Mercoledì 16 agosto: nessun giornale e chiusura delle rivendite per la intera giornata.

Giovedì 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni.

CRONACA CITTADINA

L'improvvisa scomparsa del presidente d'onore della Fiat

Dolorosa emozione in città per la morte di Vittorio Valletta

Numerosi messaggi di cordoglio - Il sindaco prof. Grosso: «Torino sente oggi questa perdita come un proprio lutto ed annovera Vittorio Valletta fra i grandi della sua storia» - Il presidente della Provincia avv. Oberto: «Era un uomo di levatura mondiale, ne è un esempio l'accordo Fiat-Urss» - Esposta alla Mirafiori la bandiera a mezz'asta - La salma sarà trasferita a Torino; non ancora fissata la data dei funerali

Commozione e cordoglio si sono diffusi in città appena si è appresa la morte del sen. Vittorio Valletta, presidente d'onore della Fiat. Era in vacanza nella sua villa in Versilia, a Focette di Pietrasanta: nella notte è stato stroncato da un improvviso malore. La notizia è giunta nella prima mattinata con un breve dispaccio: subito è stato un susseguirsi di telefonate, di espressioni di condoglianza, di messaggi.

In questi giorni gli stabilimenti della Fiat sono deserti, dirigenti e maestranze sono in ferie. Nella grande fabbrica di Mirafiori, dove pochi addetti lavorano alla manutenzione degli impianti, è stata esposta una bandiera a mezz'asta. Qualcuno ha messo un mazzo di fiori al tavolo della sala del consiglio nel posto dove il sen. Valletta soleva sedere durante le riunioni. Intorno le ciminiere sono spente, le catene di montaggio ferme, i reparti silenziosi. La salma dello scomparso sarà portata a Torino, non è ancora stabilita la data dei funerali.

Vittorio Valletta è stato protagonista dello sviluppo industriale della nostra città e dell'intero Paese, il prestigio internazionale di Torino è legato al suo nome, folle di dirigenti e lavoratori l'avevano conosciuto e apprezzato. Il profondo dolore per questa scomparsa appare nelle dichiarazioni delle autorità e di persone di ogni ceto.

Il sindaco prof. Grosso, che ha inviato un telegramma di condoglianze alla presidenza della Fiat, ha così ricordato la figura dello scomparso: *«La storia della Fiat è gran parte della storia industriale del nostro Paese. Il nome di Vittorio Valletta, accanto a quello del fondatore Giovanni Agnelli, è uno di quelli che sintetizzano in sé tutta una storia e la sua continuità. La ripresa e il grande slancio della Fiat nella rinascita dell'Italia dopo la seconda guerra mondiale recano tutto l'impulso della sua forte personalità. Egli era uno di quelle menti il cui potere di decisione [illegible] con immediatezza dalla capacità di dominare un vasto e completo orizzonte di complessi problemi; una di quelle menti che sanno prevenire con l'intuizione e fondare con l'organizzazione; la sua apertura, la sua fermezza unita ad umana comprensione, la sua capacità di governo di uomini, l'autorità morale con cui sapeva imporsi sono attestati dalla devozione di cui era circondato».*

Il prof. Grosso ha proseguito: *«Torino, la cui vita è in gran parte fatta dalla Fiat sente oggi questa perdita come un proprio lutto ed annovera Vittorio Valletta fra i grandi della sua storia».*

Il sen. Valletta con le autorità cittadine ad una premiazione dei «maestri del lavoro»

«La notizia — ci ha dichiarato l'avv. Gianni Oberto, presidente dell'amministrazione provinciale — *è di quelle che, giunte così improvvise, lasciano quasi increduli tanta era la vitalità dello scomparso. Dire che il lutto colpisce non solo Torino e l'Italia, ma il mondo, è forse un luogo comune. Ma è la verità: la personalità di Vittorio Valletta era veramente di levatura mondiale. Lo ricordo soprattutto nella sua ancor più accentuata vivacità (che pure era una nota del suo vivere quotidiano) di quando parlava degli accordi per la realizzazione della Fiat-Urss; considerava la cosa come un suo capo d'opera, e lo è veramente. La sua morte suscita largo e sincero rimpianto al quale partecipo personalmente e a nome della Provincia, la cui attività il senatore Valletta seguiva ed apprezzava».*

Il vice sindaco di Torino on. Secreto ha così telegrafato alla presidenza della Fiat: *«Partecipo al lutto gravissimo che ha colpito la Fiat. Vittorio Valletta, artefice delle maggiori fortune della grande società torinese, sarà ricordato quale concittadino che ha dato lustro alla nostra città e all'intero paese».*

Il prefetto dott. Caso, che era a Positano con la famiglia per un breve periodo di riposo, è stato avvertito in mattinata: ha comunicato che rientrerà a Torino per partecipare alle onoranze funebri. Il rettore dell'Università prof. Allara ha espresso il cordoglio dell'Ateneo torinese che *«ha sempre trovato nel prof. Valletta largo appoggio e viva comprensione per la risoluzione dei problemi culturali».*

Sotto la pioggia sorpassa e si schianta contro un albero

Due automobili fuori strada tra Orbassano e Pinerolo

Il tronco dell'albero si è incastrato nell'auto proprio all'altezza del posto di guida

Un drammatico incidente è avvenuto alle 7 di questa mattina sulla strada che da Orbassano porta a Pinerolo: è stato causato da un sorpasso spericolato e dalla pioggia che aveva reso viscido l'asfalto. Una «600» guidata da Salvo Sestra, 40 anni, abitante a San Carlo Canavese, con a bordo il fratello Sergio di 38 anni, aveva oltrepassato di qualche chilometro l'abitato di Piossasco, quando ha iniziato il sorpasso di un furgoncino «1100».

«Devono esserci lasciati spaventare da un'altra macchina che veniva in senso contrario — ha raccontato l'autista del furgoncino, Carlo Bensi, 56 anni, abitante a Torino in via Alimonda — mi hanno stretto e hanno cercato di rimettersi in coda, ma hanno toccato la fiancata del mio "1100"». I due automezzi sono finiti fuori strada, la «600» si è accartocciata contro una pianta, che l'ha quasi spezzata in due tronconi.

I fratelli Sestra sono stati ricoverati all'ospedale di Pinerolo. Salvo guarirà in due mesi, Sergio in 15 giorni; hanno riportato fratture agli arti e un trauma cranico. Carlo Bensi è rimasto illeso.

★ Due auto, una «Simca 1000» e una «Fiat 1300», si sono scontrate ieri alle 20 sull'angolo tra via Donizetti e via Madama Cristina: cinque persone sono rimaste ferite. Sono: Alfredo Farina, 38 anni, via De Sanctis 136, dieci giorni di guarigione; la moglie Carmela Palumbo, di 22 anni, sette giorni; il padre Gennaro Farina, 62 anni, abitante a Nocera Inferiore, dieci giorni, e la madre Elena Giambone, di 50 anni, sette giorni, i quali erano a bordo della «Simca», e Gaetano Saracino, 19 anni, via Monginevro 35, sei giorni di prognosi, che era al volante della «1300».

Portafogli con 100.000 lire restituito al proprietario

Un posteggiatore di piazza Galimberti, Giovanni Beria, 35 anni, via Tenni 40, ha visto ieri mattina affiorare nel cassone di sabbia al capolinea tranviaria, un portafogli con 100 mila lire. Non conteneva documenti; in una tasca interna c'era però un libretto di assegni del S. Paolo.

Il Beria ha consegnato il portafogli alla polizia di Mirafiori che si è rivolta alla banca. Dal numero del conto corrente si è risaliti al proprietario, il negoziante Secondo Pastrone, 35 anni, da Castellalfero d'Asti. Non si era ancora accorto di avere smarrito il portafogli.

Sorpreso a rubare si getta nella Dora e l'attraversa a piedi

E' un ladro d'auto - Sull'altra sponda lo attendevano gli agenti che l'hanno catturato

Un ladro d'auto inseguito da due passanti si è trovato la strada sbarrata dalla polizia stradale, e per fuggire, si è gettato nella Dora: è stato catturato mentre usciva dalle acque.

Sebastiano Di Luciano, 21 anni, da Marsala, è il protagonista. Verso le 4 ha rubato la «Giulia» che il commerciante Carlo Alberiazzi aveva lasciato davanti casa in corso Tortona 7. Il caso vuole che proprio in quel momento rientrino dal lavoro Sergio Turolla e Bartolo Macaria, che riconoscono la macchina dell'Alberiazzi.

I due non perdono tempo e, mentre il ladro si avvia, gli sono dietro con la loro auto. Il Di Luciano si accorge di essere seguito e, svoltando in lungo Dora, spegne i fari. Le due auto attraversano a grande velocità il ponte di Vanchiglietta e arrivano sulla riva sinistra della Dora. Qui, nei pressi del cimitero, è ferma una pattuglia della «Stradale» che nota la «Giulia» a fari spenti ed entra subito in azione.

Gli agenti all'altezza di via Paolo Ragagni, motiano di traverso l'autoradio e il ladro si ferma per evitare un disastroso incidente.

Sebastiano Di Luciano corre a piedi per qualche metro, raggiunge il greto della Dora e si inoltra nel torrente. L'acqua non è alta e può attraversarla a piedi, anche se spesso inciampica per la concitazione e perché non distingue nulla intorno a sé. Arriva sulla sponda opposta, bagnato fradicio. Proprio quando si crede in salvo, le mani degli agenti (che avevano fatto il giro sul ponte) si serrano alle sue braccia. Dieci minuti dopo è in Questura, dove viene arrestato.

DRAMMA IN UNA FAMIGLIA DI RIVOLI

Bimbo di 10 giorni morto nella culla

Poco prima della sua nascita il padre era affogato in un rigagnolo, travolto da un'auto

Un bimbo di dieci giorni è stato trovato morto nella culla ieri alle 17. La penosa scoperta è stata fatta dalla madre Rita Martin Caverzale di 34 anni, abitante a Rivoli in viale Nuvoloni 10. La povera donna, che è madre di altri quattro bambini, accudiva alle faccende di casa e ogni tanto dava uno sguardo al piccolo Danilo. Ad un tratto, vedendo il suo volto stranamente pallido, lo prendeva in braccio. Ma ben presto si accorgeva che la creatura non respirava più.

Alle grida disperate della donna accorreva gente e poco dopo anche i carabinieri, che hanno aperto un'inchiesta. Causa della morte è probabilmente un collasso cardiaco. Ma solo la necroscopia potrà stabilirlo.

Questa famiglia in pochi mesi è stata colpita da altre sciagure. Il marito della sventurata, Franco, è morto nel maggio scorso mentre in bicicletta rincasava dal lavoro: una macchina lo aveva investito sulla provinciale di Susa scaraventandolo in un rigagnolo, dove era annegato.

★ E' ancora grave il bambino di quattro anni precipitato ieri a Nichelino dal balcone del primo piano nel cortile. Il piccolo Luciano De Maria è irrequieto e i genitori, ad evitare ogni rischio, avevano provveduto a cintare il balcone con una rete metallica, in modo che non potesse sporgersi.

Ieri pomeriggio uno dei quattro fratelli ha chiamato Luciano dal cortile della casa di via Mameli 4. Questi è riuscito chissà come a superare l'ostacolo ed è caduto da un'altezza di quattro metri circa.

Sta per partire l'ultima ondata di torinesi

Le retroguardie delle ferie interrogano il barometro

E' meglio mettere l'impermeabile nella valigia - Gli esperti annunciano per i prossimi giorni afa e temporali: incerto per Ferragosto l'appuntamento col sole

Una delle poche passanti che la pioggia non ha sorpreso

Partono per le vacanze le retroguardie dell'esodo di agosto; ancora colonne di auto per le strade e folla di viaggiatori a Porta Nuova. Altri negozi hanno abbassato le saracinesche, da domani sera i dipendenti del Municipio (tranne gli addetti ai servizi essenziali) sospendono il lavoro fino a mercoledì 16. Nei prossimi giorni la città sarà ancora più quieta: una pausa che culmina a Ferragosto. Chi ha ferie brevi parte all'ultimo momento e si accontenta di un po' di riposo in qualche località vicina oppure raggiunge la famiglia al mare o in montagna. Un'avara parentesi che non consente neanche di ambientarsi nella spensierata vita del villeggiante e di tornare abbronzati. Basta il sollievo di aver cambiato aria per qualche giorno.

Sulle partenze pesa ora l'incertezza del tempo: si scruta il cielo, s'interroga il barometro, si mette l'impermeabile nella valigia. Il Ferragosto, per uno strano capriccio meteorologico, non è più un appuntamento sicuro con il sole. L'anno scorso a Torino, dopo una vigilia canicolare, s'era scatenato un nubifragio. Adesso le previsioni non sembrano molto incoraggianti: stamane in città il termometro alle 8 non raggiungeva i 20 gradi, l'umidità è elevata (80 per cento), le nubi appaiono gonfie di pioggia.

Verso le dieci del mattino c'è stato un acquazzone che ha sorpreso i turisti usciti senza ombrello malgrado il cielo imbronciato. Triste presagio per chi sogna le spiagge.

Se si spinge lo sguardo più lontano, le condizioni meteorologiche si annunciano variabili. Gli esperti osservano che l'anticiclone delle Azzorre, che interessa buona parte del Mediterraneo e dell'Europa centrale, si sfalda sotto l'azione di un'area ciclonica. In altre parole scendono masse fredde che diventano instabili per il forte riscaldamento dei bassi strati. E' questa l'origine delle perturbazioni. In vista del Ferragosto, insomma, sono previsti temporali soprattutto al Nord, la temperatura non sarà elevata, ma resterà sempre una forte percentuale di umidità che ci darà una sensazione di afa. In questo quadro c'è una consolazione: qualsiasi perturbamento — aggiungono i meteorologi — avrà breve durata, le masse fredde si trasformano rapidamente, la nuvolosità si accentuerà soprattutto nel pomeriggio. I temporali, se ci saranno, saranno sparsi. Anche gli esperti, ad ogni modo, possono sbagliarsi in previsioni a così lunga scadenza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+26,8
MINIMA	+19,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) 18,4; ore 8 19,7; press. 739,8; umid. 80%. Cielo coperto. Previsioni: pioggia e temporali. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 25,4; minima 18; ore 8: 20,2.

Abbandonata dal fidanzato una ragazza beve candeggina

Concetta Cappello, 18 anni, piazza Vittorio 11, si era fidanzata due mesi fa con un giovane di vent'anni cliente del ristorante l'Alba, via Bava 6, dove la ragazza lavora come cameriera. Ieri l'innamorato le ha fatto sapere che intendeva troncare la relazione. Concetta, disperata, si è chiusa in camera e ha bevuto alcune sorsate di candeggina. Sottoposta a lavanda gastrica, guarirà in 10 giorni.

Le critiche dei lettori

In imbarazzo dal parrucchiere

● «Sono una dei cosiddetti "mondo-bene" e vorrei, attraverso la vostra seguita rubrica, rivelare tutto il mio imbarazzo e quello di molte altre signore del mio "entourage" per la poco gradita e assidua presenza di "professioniste" presso parrucchieri alla moda. Già, perché esse, con i loro facili guadagni, possono permettersi il lusso di diventare "habituées" di acconciatori di grido, i quali, poveretti, non sanno più a che santo votarsi per liberarsi di tali indesiderabili clienti: a nulla valgono la freddezza con cui sono accolte, i silenzi densi di significato da cui sono circondate, le lunghe attese cui sono sottoposte. Imperterrite ritornano — e sempre più numerose — strette in abiti dalle scollature abissali e con l'orlo 25 centimetri sopra il ginocchio, o ingabbiate in succinti pantaloni. In questi ultimi mesi ho peregrinato da un parrucchiere all'altro per sfuggire a simili incontri. Ma sempre con lo stesso risultato. E mi chiedo se sia giusto ch'io debba trascorrere intere mattinate o interi pomeriggi a faccia a faccia, a gomito a gomito, con chi sta all'ultimo gradino del consorzio umano. Per motivi di discrezione, prego accettare solo le mie iniziali». T. M.

Il sangue alla patria

● «Mia moglie morì anni fa di emorragia, dando alla luce un bimbo. Se avessimo avuto sangue a disposizione, la sua vita sarebbe stata salva. Come risolvere questo problema angoscioso? Con l'arrivo. Si predica tanto di offrire il sangue per la Patria in caso di guerra, ma quale opera sarebbe più meritoria che dare il sangue per un essere umano in tempo di pace? Ad ogni militare disposto a darne un decilitro, cinque giorni di licenza-premio. Mandare in giro l'autoambulanza con l'altoparlante che richiama l'attenzione del passante frettoloso, non è un sistema completamente valido; con la mia proposta, sono sicuro che le scorte non si esaurirebbero mai». Segue la firma

Entusiasta di Torino, ma...

● «Sono un turista e mi compiaccio della città di Torino: personalmente sono convinto della sua particolare distinzione fra tutte le città d'Italia. A parte il quartiere di Porta Palazzo (caratteristico ma sporco), il resto nella parte rinascimentale e barocca è particolarmente interessante, sia dal punto di vista storico che fotografico. Unica nota dissonante: i tracciati delle linee elettrificate che deturpano la parte più bella e lisciano contrade». Segue la firma

La «Protezione» non uccide

● «Abbiamo letto l'accorata lettera del signor Vorlici su "Stampa Sera" di martedì e desideriamo far sapere quanto segue: la Sezione E.N.P.A. di Torino non ha il compito di sopprimere gli animali (questo è compito del proprietario stesso) e non ritira cani per poi sopprimerli. Tutti gli animali che ospitiamo vengono curati, se ammalati, e tenuti con la massima cura; tutti i ricoverati siano randagi oppure provenienti da privati, sono assistiti fino a che troviamo loro un padrone».

La Direzione della Protezione Animali

LA SORDITA'
può da oggi essere corretta in maniera efficacissima
IL PERSONAL EAR DELLA QUALITONE
WORLD WIDE HEARING SERVICE MINNEAPOLIS, MINNESOTA U.S.A.
è tanto piccolo da adattarsi in modo invisibile alla cavità dell'orecchio
Richiedete opuscoli e prove dimostrative, senza impegno, alla
MICROACUSTICA CORSO MATTEOTTI 3 PRIMO PIANO TEL. 545.573
SERVIZIO ASSISTENZA E VENDITA ANCHE DURANTE IL MESE DI AGOSTO

SAPAV — COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI con autobus di lusso

Servizi giornalieri da TORINO per:

Destinazione	Partenze
GINEVRA (CHAMBERY-AIX-les-BAINS) (via Susa, C. Moncenisio)	p. 7,15 / p. 14,15
GRENOBLE (LIONE) (via Susa, Oulx, Briançon)	p. 7,15 / p. 9,40 / p. 14,15
(via Pinerolo, Sestriere, Briançon)	p. 8,30
MARSIGLIA (via Susa, Oulx, Briançon, Gap)	p. 7,15 / p. 9,40
(via Pinerolo, Sestriere, Briançon, Gap)	p. 8,30
NIZZA (via Cuneo, Tenda, Montecarlo)	p. 7,00 / p. 13,30

CAPOLINEA IN TORINO — SAVET S.p.A. Piazza Carlo Felice 85 - Tel. 541.380
Informazioni, prenotazioni posti, acquisto biglietti presso TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

BAULE L. 3590 BAULE L. 4990
Svendita estiva a prezzi di realizzo ad esaurimento merce
AVOGADRO VIOLETTA
VIA PO 55 - UNICA SEDE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT ENAL
DETTAGLIO - INGROSSO
VALIGIE: Vitello L. 3990 Wunder L. 3590 Vilpelle L. 2590 Avio L. 2290 Tessuto L. 1990 Telaici L. 1790 Sacco Armadio L. 3990 Scarpiere L. 1290 Borse viaggio L. 1990.
BAULI: Cassa America L. 5990 Koffer L. 6590 Lamiera L. 7990
BORSE: per la vacanza cesti a cordonetto L. 290 590 790 990 in più Mare spugna L. 1690
Completi viaggio: Necessarie L. 490 Completo grande L. 1590 Maquillage L. 1490 Sottobracci L. 390 590 in più
Vasto assortimento articoli per regalo

Vittorio Valletta: un protagonista dello sviluppo industriale italiano

Era nato il 28 luglio 1883 a Sampierdarena - Si considerava torinese di adozione: a Torino era giunto giovanissimo, diplomandosi in ragioneria al «Sommeiller» e più tardi laureandosi presso l'Università dove sarebbe stato presto insegnante - L'ingresso alla Fiat, per volontà del sen. Giovanni Agnelli, che ne intuì subito le grandi doti - Per 45 anni Valletta ha ricoperto incarichi sempre più importanti nella grande impresa, fino a diventarne presidente nel 1946 - L'ultimo grande successo: l'accordo per la costruzione di uno stabilimento in Urss

Vittorio Valletta e Giovanni Agnelli con [illegible] durante una recente visita alla Fiat

(Segue dalla 1ª pagina)

ma di provvedimenti tecnici che sarebbe fuori luogo lumeggiare qui.

Il prezzo dello «chassis», che era di 20 mila lire prima del 1910, scese a diecimila lire dopo tale data; contro le 8 mila lire delle macchine americane sui 35 Cv, ma si noti che, contro un massimo di 4 mila vetture all'anno costruite dalla Fiat, la Studebaker e la Ford ne costruivano 150 e 200 mila. E ancora: le mète del complesso aziendale guidato da Giovanni Agnelli erano a raggio mondiale: nelle massime gare automobilistiche in Francia, Germania, Russia, Inghilterra, Stati Uniti auto Fiat conquistavano la vittoria o si piazzavano ai primi posti; nel 1908 un economico taxi Fiat era adottato a Parigi, Londra, New York; nel 1915 gli eserciti alleati adottavano gli autocarri Fiat 15 Ter e 18 BL; nel 1918, poco dopo l'armistizio, Luigi Einaudi affermava che la Fiat era diventata «uno dei più notevoli complessi industriali del mondo». Da anni ormai era un'industria a ciclo completo: dalla lavorazione primaria dei metalli ai prodotti finiti: auto, aerei, motori marini, materiale rotabile, ecc.

Appunto nel periodo immediatamente successivo alla conclusione della prima guerra mondiale Vittorio Valletta manifestava al prof. Broglia le sue idee sui compiti che nell'industria moderna spettano al tecnico di materia amministrativa: deve occuparsi non solo di bilanci, contabilità, finanziamenti, ma anche dell'intero fenomeno della produzione, a cominciare dall'ambiente in cui questa si compie, analizzare i costi, vedere come si lavora, controllare la dinamica della concorrenza su scala mondiale, sondare i mercati, tenersi a stretto contatto con i tecnici, studiare di continuo le esigenze di aggiornamento delle attrezzature e fare elaborare le tecniche occorrenti per ottenere dagli impianti il massimo rendimento.

Giovanni Agnelli, quando il prof. Broglia gli segnalò l'esistenza del giovane professore che la pensava così, volle conoscerlo. Al termine di un colloquio durante il quale, con visione panoramica, furono toccati i punti salienti dei programmi Fiat, egli commentò: «'St'om a fa per mi» («Quest'uomo fa per me»). Così alla fine del 1920 Vittorio Valletta diventò direttore amministrativo centrale e, al tempo stesso, azionista della società, acquistando, parte a rate, parte in contanti, azioni per 700 mila lire. In quattro date la sua carriera: 1928 direttore generale; 1939 amministratore delegato (come seconda firma, perché il sen. Agnelli continuava a essere presidente e amministratore delegato); 1946 presidente e amministratore delegato (ma di fatto le redini erano nelle sue mani dal 1945, anno della morte del sen. Agnelli); 30 aprile 1966, presidente d'onore della Fiat. Codesta designazione gli venne conferita nel giorno stesso in cui egli, all'età di 83 anni, si dimetteva dalle cariche di presidente e amministratore delegato. Ma appunto in qualità di presidente d'onore egli continuava a essere presente alla Fiat, perché il Consiglio di amministrazione gli conferì speciali deleghe e funzioni, tra cui l'esclusiva competenza per tutti i grandi affari con l'estero, per la programmazione a lungo termine e il suo finanziamento. E continuava a far parte del Consiglio e del Comitato di presidenza della società.

Dal 1920 al 1945 Valletta è stato il collaboratore di Giovanni Agnelli nel senso più completo, perché i due uomini, pur così diversi, erano accomunati da profonde analogie di mentalità, temperamento, forza di carattere, prontezza d'intuito.

Nel 1939, durante la grande crisi bellica, e negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, nel disordine e collasso dei valori morali e materiali, rimase al suo posto di pericolosa responsabilità, resistendo a tutti gli attacchi anche con gravi rischi personali durante quei difficili anni. Appoggiò l'opera dei suoi collaboratori, difendendo impianti, operai e famiglie, non solo per la Fiat, ma per l'intera città di Torino.

Alla presidenza della società, come si è visto, giunse nel 1946, proprio quando il grande complesso industriale doveva affrontare non solo il problema della ricostruzione, ma anche quello ben più arduo e complesso consistente nell'impostare i nuovi piani tecnologici dei numerosi stabilimenti, tenendo conto dei giganteschi progressi che, specie negli Stati Uniti, si erano realizzati sotto la spinta acceleratrice della guerra. Per citare due soli esempi, elettronica e automazione stavano schiudendo nuovi orizzonti al mondo della produzione. Molte industrie in Europa, per non essere intuito con sufficiente prontezza codeste esigenze di rinnovamento, furono colpite da crisi gravissime o addirittura fatali. Vittorio Valletta in quella decisiva occasione ha dato piena misura della propria genialità e della straordinaria capacità realizzatrice. I cinquecento miliardi investiti dalla Fiat in nuovi impianti dal 1946 al 1960 dicono in sintesi la dimensione del suo operato; ma ancor più eloquente è l'incessante ascesa della società in tutto il periodo che si è snodato dalla fine dell'ultimo conflitto in poi.

Il più vistoso capolavoro della sua prestigiosa carriera di capitano d'industria può considerarsi il recente accordo Fiat-Urss. Si tratta delle note intese in virtù delle quali la grande industria torinese ora sta impiantando, per conto dell'Unione Sovietica, gli stabilimenti che permetteranno la produzione di 800 mila autoveicoli all'anno. «Il più grande affare del mondo» è stato denominato dalla stampa internazionale questo accordo: una commessa che sfiora i 800 milioni di dollari, circa 550 miliardi di lire. Per portare al successo questo accordo, Vittorio Valletta ha lavorato nove anni: fra i big dell'automobilismo mondiale che gli esperti sovietici hanno meticolosamente consultato in quel lungo periodo, egli fu il più abile e il più convincente.

Osservatori russi spiegano così il suo successo: egli ha vinto con la precisione del suo lavoro, la tenacia del suo impegno; ha conquistato la fiducia dei suoi interlocutori per l'assenza di ogni machiavellismo; dimostrava di essere interessato non tanto dall'aspetto finanziario dell'affare, quanto dalla sua riuscita sul piano tecnico. Il documento di sanzione preliminare di questo colossale affare fu firmato da Valletta a Mosca il 1° luglio 1965 nella sede del Comitato statale per la scienza e la tecnica presso il Consiglio dei ministri dell'Urss. Aveva allora 82 anni, ma la sua energia era sorprendente.

Vittorio Valletta firma l'accordo Fiat-URSS per l'impianto in Russia di un grande stabilimento automobilistico

Il Presidente della Repubblica Saragat il 28 novembre 1966 lo nominava senatore a vita «per avere illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale». Questa motivazione mette davvero a fuoco uno dei tratti salienti della poliedrica personalità di Valletta, che nelle sue iniziative di capitano d'industria ha sempre tenuto presenti i valori umani dei lavoratori. Per lumeggiare questo punto è sufficiente rammentare il personale interessamento che egli dedicava alle opere sociali Fiat: la Scuola Centrale Allievi «Giovanni Agnelli»; le borse di studio ai dipendenti e ai loro figli per scuole di ogni ordine e grado, dalle elementari all'Università; l'assistenza sanitaria ai 132 mila dipendenti e ai loro familiari; i convalescenziari; l'assistenza sociale di fabbrica; gli asili nido per i bimbi delle madri lavoratrici; le colonie estive; le case Fiat; le attività culturali e sportive; l'Associazione anziani Fiat. Recentemente al direttore generale dei servizi delle colonie, parlando di innovazioni intese a rendere più gradevole il soggiorno dei fanciulli, egli diceva: «Se dovessi essere destinato a dirigere un particolare settore della Fiat, gradirei quello delle colonie».

Cavaliere del Lavoro, membro della Pontificia accademia delle scienze, laurea ad honorem in ingegneria industriale, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Membro dell'«Institut de France» per le scienze morali e politiche, fu insignito della Medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica Istruzione. Questo riconoscimento gli stava particolarmente a cuore, perché egli, professore negli anni della giovinezza, continuò a essere convinto che la funzione didattica, la preparazione dell'intelletto e del carattere sono alla base di tutto.

Ha rifiutato sempre cariche e incombenze onorifiche estranee ai suoi compiti di capitano d'industria; ma ha derogato da codesto principio in due occasioni, da lui ritenute propizie a recare un contributo al successo di iniziative sociali a raggio europeo. Ha accettato di essere incluso nel Consiglio consultivo del Centro europeo della produttività, che è uno dei settori dell'Oece (Organizzazione europea cooperazione economica): in tale sede ha trattato con molta competenza il tema del pieno impiego e della preparazione tecnica dei lavoratori. Ha anche accettato di far parte del Cepes (Comitato europeo progresso economico e sociale): in un convegno tenuto a Palermo da codesto ente indicò soluzioni pratiche per risolvere il problema delle aree depresse.

Lavorava moltissime ore al giorno, anche la domenica; alla Fiat era il primo a entrare (7,30), spesso era ancora in ufficio alle 22; la sua resistenza era un inesauribile motivo di meraviglia per chi l'avvicinava: per esempio, durante le trattative per il recente accordo con l'Urss, lui ultraottantenne metteva a dura prova gli interlocutori ben più giovani, tanto che un ingegnere sovietico commentò: «Ricordo che in una serie di riunioni non c'era verso d'interromperlo per interi pomeriggi: non ci lasciava il tempo di bere un tè. Andava avanti come un rullo-compressore, per cinque, sei ore di seguito».

Utilizzare al massimo il tempo era una delle sue arti: per esempio, se d'inverno doveva spostarsi da una città all'altra, faceva rilevare telefonicamente le condizioni di visibilità e di transitabilità sull'itinerario da percorrere, per partire all'ultimo istante utile. Per viaggiare preferiva l'aereo, che gli consentiva rapide gite di lavoro in città relativamente vicine o al di là delle Alpi, delle steppe, degli oceani. Gli accadeva di andare a trovare persone care a dir loro: «Posso dedicarvi un quarto d'ora». Era antiburocratico: per indicare le direttive generali ai suoi collaboratori ad alto livello, numerosi data la dimensione del complesso aziendale, preferiva la spiegazione a viva voce alle comunicazioni scritte: in riunioni collettive parlava con semplice franchezza.

Non gli piaceva dare nell'occhio; evitava le interviste e i flashes dei fotoreporter; spesso per spostarsi in città si serviva di una «500»; era cordiale ma di temperamento solitario; non fumava, era astemio e vegetariano ma alieno dagli assolutismi dietetici; la sua portentosa resistenza al lavoro è da riallacciarsi anche al suo temperamento di sportivo: gli piacevano le lunghe gite in barca (barca in senso letterale: comune natante da pescatore); fino a tarda età è stato fedele all'abitudine di iniziare la giornata alle sei del mattino con una cavalcata.

La spartana semplicità dei suoi modi di vita era il risultato della limpida essenzialità del suo mondo interiore.

Furio Fasolo

Vittorio Valletta aveva la passione del volo. Qui è col ministro della Difesa francese Chaban-Delmas ai comandi di un [illegible] costruito dalla Fiat

Gli anziani Fiat salutano affettuosamente il professor Vittorio Valletta durante una delle loro manifestazioni annuali

SAPAV — COLLEGAMENTI TURISTICI (con autobus di lusso)

Servizi da TORINO per:

SANREMO	p. g. 6,35 - 13,30
CLAVIERE (via Susa-Cesana)	p. g. 7,15 - 9,40 - 17,00; p. g. 18,00 (limitato a Cesana)
SESTRIERE (via Pinerolo-Fenestrelle)	p. g. 7,30 - 8,30 - 13,30 - 16,10; p. feriali 10,30 (lim. Fenestrelle) 17,30; p. festiva 11,30 (lim. Fenestrelle) 18,30
CRISSOLO	p. festive 7,30
SAUZE D'OULX	p. g. 7,15 - 9,40 - 17,00 - 18,00
C. del MONCENISIO	p. g. 7,15 - 14,15
BOBBIO PELLICE	p. festiva 7,30
PRALY	p. g. 7,30

CAPOLINEA IN TORINO — SAVET S.p.A. Piazza C. Felice 45 - Telef. 541.385

Informazioni, prenotazioni posti, acquisto biglietti presso TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

CASINO' MUNICIPALE
LIDO DI VENEZIA

con la riapertura della sala privata («privè») viene indetta una

GARA ALLO CHEMIN DE FER

a partire dalle ore 23 di sabato 12 agosto 1967

PREMI:

AUTOVETTURA FIAT 1500 G.T. Ghia

GETTONI D'ORO 1000°/oo

Omaggi alle Signore

Le prenotazioni si ricevono presso il Casinò fino alle ore 22 di sabato 12 agosto 1967 (Tel. 60526)

Night Club «LA PERLA»/Orchestra «I Prandoni»
Danze e attrazioni internazionali

Servizio rapido di motoscafi per tutta la notte

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CUNEO mt. 700 - 40 MINUTI DA TORINO - TELEFONO (0123) 55.98
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

Donne Confidenziale

Quando il caldo è nemico della bellezza

Sempre fresche e profumate

Il caldo può essere il peggior nemico della bellezza: un trucco sbavato, un vestito appiccicoso, un alone di sudore disegnato sotto le ascelle non sono certo gradevoli da vedersi. Bellezza, in piena estate, è infatti sinonimo di freschezza. Per sentirsi sempre a posto non è sufficiente tuffarsi nella vasca tre volte al giorno, o abbondare in acque di colonia. Una donna moderna (ma certo, anche un uomo) non può ignorare l'esistenza dei deodoranti. I pregiudizi sono ancora molti in chi non li usa. «Fanno male», «impediscono la traspirazione», «provocano allergie». Insomma, il deodorante non è ancora visto come un complemento necessario alla toeletta. Chi usa sapone e dentifricio dovrebbe anche conoscere il deodorante. Risulta comunque da una statistica abbastanza recente compiuta da un mensile d'informazione che solo l'89 per cento dei suoi lettori possiede uno spazzolino da denti. Non sono certo risultati confortanti.

I deodoranti

Servono a cancellare il cattivo odore della traspirazione. Impediscono alle cellule morte della pelle di fermentare e quindi di decomporsi. La loro azione è quindi in primo luogo disinfettante (il sudore è infatti, in origine, inodoro). La maggior parte dei deodoranti in commercio esplica solo questa azione. Contengono esaclorofene o altre sostanze che combattono lo sviluppo dei microbi. Anche l'alcool presente nella maggior parte delle confezioni ha questa funzione. I deodoranti «antiperspiranti», inoltre, regolarizzano la traspirazione, chiudono una parte dei pori, fanno cioè sudare un po' di meno nelle zone dove sono stati applicati. Ciò non impedisce al corpo di traspirare abbondantemente: non si suda infatti solo sotto le ascelle, ma qui le ghiandole sudorifere hanno una secrezione più intensa e fastidiosa. Si evitano così le brutte macchie sotto le braccia che rendono importabile un vestito nuovo.

Una donna moderna sa che il caldo estivo è il peggior nemico della bellezza

Ad ognuno il tipo adatto

Per sentirsi a posto non ci vuole molto

*** Bisogna prendere in esame le proprie esigenze e scegliere di conseguenza. Chi «non suda» o suda poco può usare senz'altro un deodorante che disinfetti e quindi eviti il formarsi di odori sgradevoli, senza però bloccare la sudorazione. I tipi nelle confezioni spray esplicano infatti solo un'azione asettica.

*** Chi ha una traspirazione troppo abbondante che rischia di sciupare tutti gli abiti dovrà senz'altro ricorrere a un deodorante che rallenti la secrezione del sudore. Basta controllare che il prodotto porti scritto «antiperspirante» o si chieda consiglio al farmacista; le confezioni a biglia chiamate «roll on» spesso contengono sali di alluminio che esplicano questa funzione.

*** Chi ha la pelle delicatissima, allergica a tutto, preferisca i prodotti in crema, sono i più dolci, o quelli privi di alcool. Questi casi sono comunque abbastanza rari. Se siete abituata ad usare un profumo abbastanza deciso anche in estate scegliete un deodorante in linea con la vostra essenza o ricorrete a un prodotto assolutamente inodoro. Si eviterà che faccia confusione con il vostro profumo.

OGGI FESTEGGIAMO

I SANTI — S. Lorenzo martire, protettore di Grosseto e di Viterbo; S. Crescenzio.

OGGI giovedì 10 agosto, il Sole è sorto alle 6,02 e tramonta alle 20,09. La Luna si trova nel 4° giorno. Sorge alle 10,37 e tramonta alle 22,37. Pioggia di stelle cadenti (le lacrime di San Lorenzo).

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e [illegible] Re)

STAMANE, NELL'UFFICIO DEL GIUDICE TUTELARE

Scontro tra la Milo e Ergas per la piccola Deborah

L'attrice, in un primo momento, aveva rinunciato a presentarsi ed era partita per la Calabria; poi, temendo il peggio, è tornata a Roma - Secondo la legge greca la bambina dovrebbe essere affidata alla madre, accusata dal produttore di essere una cattiva mamma - Sandra si difende mettendo per iscritto che quello con Ottavio De Lollis è «un durevole rapporto sentimentale»

Il produttore Moris Ergas

L'attrice Sandra Milo mentre fa il bagno a Fregene con il giovane accompagnatore Ottavio De Lollis (Da «Gente»)

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Dopo sei mesi, oggi, Sandra Milo e Moris Ergas sono tornati ad incontrarsi nell'anticamera del consigliere di Corte d'Appello dott. Ubaldo Cesareo, giudice tutelare che deve decidere a chi va affidata, sia pur provvisoriamente, la piccola Deborah. L'ultimo loro colloquio risale alla sera del 12 febbraio scorso quando l'attrice si recò nell'appartamento del produttore e discusse con lui a lungo, ma pacatamente, per stabilire se era opportuno o meno che la bimba andasse con il padre in Cecoslovacchia.

Le polemiche scoppiate la notte del 17 settembre sul piazzale del Pincio — quando Moris Ergas sorprese Sandra Milo con lo studente Ottavio De Lollis nella "roulotte" dove l'attrice stava riposando durante la pausa di un film che stava interpretando — sembravano ormai sopite. E fu un incontro, almeno in apparenza, tranquillo. Qualche settimana dopo, la bambina partì per Praga con il padre. Da quel momento, la situazione è precipitata, si è inasprita, è degenerata in continue e spesso volgari chiassate. E' facile intuire in quale stato d'animo oggi il produttore e l'attrice si siano incontrati alla presenza dei loro legali e del magistrato.

Da principio, Sandra Milo sembrava decisa a non presentarsi. Otto giorni or sono aveva inviato al dott. Cesareo un certificato medico per giustificare la sua assenza dovuta — aveva detto — alle sue condizioni di salute. L'altro ieri, l'attrice è partita da Roma per la Calabria mentre il suo legale, prof. Vassalli, chiedeva un rinvio dell'udienza. All'ultimo momento ha mutato programma: essere assente oggi avrebbe potuto essere pericoloso o quanto meno inopportuno.

L'iniziativa di quest'incontro in Pretura è di Moris Ergas. La richiesta del produttore è semplice: «Sono il padre della bambina la quale deve essermi affidata». La risposta dell'attrice è altrettanto decisa: «Deborah è cittadina greca e poiché la legge greca affida la figlia naturale alla madre deve essere affidata a me. D'altra parte, in giugno, il Pretore di Roma ha già preso una decisione in questo senso».

Per giustificare questa sua richiesta, Moris Ergas, attraverso i suoi legali prof. Giorgianni, prof. Sabatini e avv. Golino e personalmente (quando è stato interrogato dal magistrato, oggi) ha fatto riferimento a taluni episodi specifici. Premesso che sarebbe sconsigliabile far vivere la figlia con la madre, il produttore ha spiegato che tutto il comportamento dell'attrice è tale da non assicurare alla bambina quella tranquillità che le è necessaria; ha ricordato che taluni atteggiamenti dell'attrice non possono essere considerati come quelli della migliore delle madri; ha sottolineato se è opportuno consentire che la bambina sia costretta ad assistere alle effusioni della madre con Ottavio De Lollis, lo studente in medicina, figlio di un noto chirurgo romano, il quale qualche settimana fa lo ha aggredito insultandolo e picchiandolo tanto da essere denunciato per lesioni.

La replica di Sandra Milo è impostata su due direttrici: una giuridica ed una privata. Per la prima, non vi sono dubbi che il magistrato italiano debba applicare la legge greca perché secondo il Codice civile i rapporti fra genitori e figli vengono regolati sulla base della legge della nazionalità del padre: e per la legge greca i figli vengono sempre affidati alla madre. Per la seconda, invece, Sandra Milo — o meglio il suo legale prof. Vassalli — fa osservare che le richieste di Ergas potrebbero trovare una giustificazione soltanto se il produttore fosse il marito dell'attrice. D'altra parte, nella risposta scritta alle osservazioni di Ergas, Sandra Milo ha ammesso per la prima volta che quella con Ottavio De Lollis non è una «facile avventura» ma «un durevole rapporto sentimentale», tenendo a precisare che il giovane non ha 22 anni, ma 24 anni.

Il dott. Cesareo ha voluto ascoltare, prima di decidere, le argomentazioni di Moris Ergas e poi quelle di Sandra Milo. Vi è poi un'altra istanza sulla quale il giudice deve pronunciarsi: quella della madre del produttore la quale ha chiesto che, in attesa di una decisione definitiva, la piccola Deborah le sia affidata.

Guido Guidi

Barista di 17 anni si uccide con il gas per una delusione d'amore

Milano, giovedì sera.

(g. m.) Probabilmente a causa di una delusione amorosa un barista di diciassette anni si è ucciso col gas. Si tratta di Andrea Pace abitante con la madre, Gabriella Stefanoni, e due sorelle, Manuela di 20 anni e Luisa di 19, in un appartamentino al sesto piano del numero 29 di via Marostica.

L'altra notte, poco dopo l'una, la sorella Manuela è rientrata e ha bussato alla porta di casa per farsi aprire. Nessuno ha risposto, ma la ragazza non si è impensierita. Ha ridisceso le scale ed è andata a dormire da una amica che abita di fronte. Ieri mattina, vedendo ancora la porta chiusa, Manuela ha provato a bussare di nuovo finché ha avvertito un tenue odore di gas uscire dagli interstizi dell'uscio. Allora ha dato l'allarme e pochi attimi dopo ha fatto la tragica scoperta: il fratello giaceva a letto, su una brandina, ormai privo di vita, mentre il gas continuava a fluire dai rubinetti aperti del fornello. Il giovane ha lasciato una lunga lettera — il cui contenuto non è stato ovviamente reso noto dalla polizia — a una ragazza abitante in un paesino vicino a Empoli.

E' quasi accertato che a spingere il barista al suicidio è stata una delusione d'amore: il giovane, infatti, con la madre e le sorelle si comportava in modo esemplare.

Un maniaco arrestato a Valenza

Rubava biancheria femminile scalando palazzi di notte

Non disdegnava tuttavia denaro e oggetti preziosi - E' stato scoperto perché, preso da «raptus», perse un sopracciglio contro un vetro infranto

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, giov. sera.

Il pretore di Valenza ha svolto un'istruttoria penale a carico di un muratore, sposato e padre di due figli, il trentaquattrenne Mario Tasinato, il quale scalava di notte i palazzi per rubare biancheria intima femminile. Accusato di furto continuato ed aggravato, è stato arrestato.

Esattamente un anno fa, il ladro-acrobata aveva messo a rumore un intero quartiere della città, il rione Colombina, per le sue imprese: con agilità non comune si arrampicava, con il favore delle tenebre, lungo le tubazioni di scarico dell'acqua piovana e, approfittando dell'assenza dei padroni di casa, penetrava nelle abitazioni, rubando indumenti intimi femminili, senza però disdegnare denaro liquido e gioielli. Una notte, sorpreso in flagrante, il muratore aveva abbandonato un pacco di sottovesti di cui si era impossessato ed era riuscito a fuggire calandosi dal quinto piano.

La sera del 31 luglio '66 gli è stata però fatale. Penetrato nella camera da letto dell'orefice Pier Luigi Boltri, dove aveva adocchiato ben diciannove indumenti di proprietà della moglie del padrone di casa, il Tasinato si era ferito seriamente al viso: affetto, pare, da feticismo, alla vista della biancheria femminile aveva perso ogni controllo, tanto da rompere con il capo i vetri di una finestra. Un brandello del suo sopracciglio destro, tagliato dai vetri spezzati, rimase sul pavimento dell'abitazione del Boltri. Rinvenuto dai carabinieri, chiamati dall'orefice, accortosi del furto, quel pezzo di sopracciglio ha dato modo agli inquirenti di scoprire il maniaco.

Il 12 agosto dello scorso anno un brigadiere dei carabinieri scorgeva un giovane con il viso in parte coperto da una benda. Invitato a toglierla, si accertava che dal viso dell'uomo, poi identificato per il Tasinato, mancava un sopracciglio. Il muratore, dopo aver cercato di far credere di essersi ferito lavorando con il padre in una cascina, finiva confessando la verità ammettendo di essere l'autore del furto in casa del Boltri nonché di aver rubato ventiquattro capi di biancheria ed oggetti d'oro, per un valore di circa mezzo milione, nella villa dell'orefice Enrico Cavalli; e di essersi impossessato di una somma di denaro e di altri indumenti femminili nell'abitazione dell'artigiano Luciano Volante. Un quarto furto l'aveva commesso in casa dell'orafo Attilio Fasini.

Tutti i colpi venivano effettuati dal muratore di notte, durante l'assenza della moglie, che ogni tanto si recava con i due bambini a visitare i propri genitori.

Emma Camagna

Eccezionale impresa sportiva

Il massiccio del Rosa attraversato in moto da Alagna a Macugnaga

Cinque giovani si sono alternati alla guida
Il percorso è stato compiuto in nove ore

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Cinque piloti del Moto Club Fiorina, con l'ausilio di quattro amici esperti di montagna, hanno attraversato su due motociclette il massiccio del Monte Rosa da Alagna a Macugnaga, passando per la sella del Turlo (m. 2737). L'eccezionale impresa, ostacolata dalla pioggia e dalla neve, è stata compiuta in meno di nove ore. Non poco tempo è stato perso per riparare un paio di guasti meccanici subiti dai mezzi, due moto di serie costruite dieci anni fa e lievemente modificate.

Si sono alternati alla guida Bruno Merzi, di 22 anni, Ferdinando Chiocchetti, di 28 anni, Claudio Dama, di 31 anni, ideatore dell'impresa, Giorgio Ghirardelli, di 25 anni, e Ilvo Zegna, di 27 anni. Giampiero Borrione e Giuliano Boscolo, di 20 e 18 anni, hanno portato il pesante bagaglio dei viveri e dei pezzi di ricambio, mentre il trentacinquenne Vittorio Romella, oltre a fare da guida, ha curato la documentazione fotografica insieme col ventiduenne Giorgio Rivetti.

Solo all'inizio della singolare scalata i «motoalpinisti» hanno trovato una mulattiera, sia pure in pessime condizioni. Le difficoltà maggiori le hanno incontrate oltre i duemila metri di altezza per l'abbondante neve caduta poche ore prima, e nella discesa ripidissima verso Macugnaga, dove li attendeva il presidente del Moto Club, Italo Spreafico. Rivelatisi insufficienti i freni, la velocità delle motociclette è stata ridotta con l'impiego di robuste funi manovrate dai compagni dei piloti. **p. m.**

E' giunto dalla Spagna il torero José Ponzaencornada da tutti conosciuto per le sue celebri e rigelute cornate. Poveretti!!! Come soffrirà! Si ostina a non usare il famoso CALLIFUGO CICCARELLI che è venduto in farmacia a sole 300 lire.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-13; 18-20; fest. 10-13; t. 545.685

TELERIE Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 16 - TORINO

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57.78
MILANO Via Borgogna 2, telefono 790.181
ROMA Largo N. Spinelli 5, tel. 666.477
GENOVA Via XII Ottobre 188 r, tel. 595.632
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 177 e via Roma 60r
ROMA Largo del Tritone 169
NAPOLI Via Roma 140
Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

L'orribile delitto avvenuto a SAVONA

La madre ha ucciso la bimba perché voleva punire il marito

Maturata in una crisi di gelosia la tremenda decisione - L'uomo è completamente scagionato dalle infamanti accuse che gli erano state rivolte - Le ultime ore prima del dramma

Dal nostro corrispondente

Savona, giovedì sera.

Maria Milazzo, la madre di 35 anni che ha ucciso martedì sera a Savona la figlioletta Michelina Luciana, di sei anni, scagliandola sugli scogli sottostanti il Lungomare Matteotti, ha trascorso la sua prima notte nel carcere «Sant'Agostino», dove è stata rinchiusa con l'accusa di omicidio aggravato.

E' stata una notte agitata, lunga, durante la quale ha avuto modo di pensare alla piccola Michelina, della quale ieri non aveva neppure chiesto notizie. Il marito Mansueto Nalbone, di 40 anni, che fa il manovale, è tornato a Ceriale con la figlia Graziella, di 13 anni, mentre il figlio Giuseppe, di 11 anni, piccolo spettatore di un dramma tanto grande, è stato ospitato in un istituto di Savona.

L'uomo è tornato a casa completamente scagionato dall'accusa della moglie, ossessionata dall'idea che egli non si comportasse correttamente con la figlia: nessuno, infatti, ha potuto confermare le asserzioni della donna, né il medico che ha visitato la ragazza, né gli amici e i congiunti, né la bambina stessa che ha smentito recisamente la madre. Il Nalbone, poi, ha sempre respinto con energia l'infamante accusa della moglie: «*Amo troppo i miei figli* — ha detto — *per far loro qualcosa di male; la follia, la gelosia, un ingiusto sospetto assolutamente inconsistente sono stati i motivi di questo dramma*».

La tredicenne Graziella: il padre non l'ha mai insidiata

Maria Milazzo e Mansueto Nalbone si erano sposati sedici anni fa a Villalba (Caltanissetta): dopo la nascita del primogenito Biagio, di 15 anni, e di Graziella, l'uomo venne ad Albenga in cerca di un lavoro più redditizio e trovò occupazione in una cava e cominciò a guadagnare quel tanto ritenuto sufficiente per chiamare presso di sé tutta la famiglia; sia pure con parecchi sacrifici trascorsero serenamente i primi mesi, poi la donna cominciò a credere che il marito la tradisse, la gelosia la prese completamente ed ogni ritardo nel rientro del marito dopo il lavoro era motivo di discussioni esasperate.

Un giorno il Nalbone finì in carcere non si sa bene perché: «*Mi sono messo nei guai per lei*» diceva; tornato a casa verso la fine del marzo scorso, non trovò l'affetto che sperava, i figli erano in collegio e la vita con la moglie era un continuo litigio; per alcuni giorni fa Maria Milazzo, forse stanca, esausta, vinta dalla gelosia e stremata dal caldo, cominciò ad accusarlo di insidiare la figlia tredicenne rientrata in famiglia insieme ai fratelli al termine delle scuole; un'accusa falsa e ingiusta, che però nella sua mente malata assumeva il volto della verità, fu così che meditò di uccidersi e uccidere Michelina Luciana per punire il marito.

Martedì sera con i due figli più piccoli Michelina Luciana e Giuseppe raggiunge Savona, è agitata come non mai, si siede in un bar. Scrive alcune lettere, una delle quali al marito: «*Sono stanca, non posso più andare avanti con questa vita, io vado a suicidarmi ma porto con me Michelina*». Era la sentenza di morte.

Maria Milazzo, forse per darsi coraggio, beve quasi un'intera bottiglia di liquore e ne fa assaggiare un po' anche ai figli, quindi raggiunge il Lungomare Matteotti in preda ad una forte crisi isterica; si schiaffeggia, si tortura. Poi quando una donna col marito, che aveva assistito alla scena seduta su una panchina dall'altro lato della strada, fa l'atto di alzarsi e di dar l'allarme, Maria Milazzo scaglia la piccina nel vuoto; poi la donna tenta di scavalcare il muretto per completare il folle progetto.

Nicolò Siri

IL DELITTO NON PAGA

Il commesso assassino

Alla «chiusa» n. 3

RIASSUNTO — *Dalla sera del 10 dicembre 1914 Miss Bradfield, 41 anni, è scomparsa. La donna, che dirige il magazzino di vendita della ditta familiare in Oldhall Street, a Liverpool, uscita dall'ufficio alla solita ora si era diretta a casa. Ma non v'è arrivata. Il mattino successivo la padrona dell'alloggio telefona alla ditta. Vuol parlare con Miss Bradfield per sapere come mai la sera precedente non è rincasata. Ma la direttrice non c'è, non si è presentata al lavoro. Poco dopo arriva il fratello John. Gli impiegati gli dicono che la sorella è scomparsa. Il più giovane, Sam Toffle, aggiunge che la sera precedente, prima di uscire, la direttrice gli aveva consegnato le chiavi dell'ufficio. Dopo una giornata di inutili ricerche John Bradfield, allarmato, va alla polizia a sporgere denuncia.*

cosa le è successo? ». « E' stata assassinata, signore ».

Nessuno può dire a John Bradfield come sua sorella sia stata uccisa, ma possono raccontargli come il corpo della poveretta è stato trovato. Era poco più di mezzogiorno di quello stesso 11 dicembre 1914, quando la chiatta « William », navigando sul canale da Leeds a Liverpool, giunse alla « chiusa » n. 3. Il padrone dell'imbarcazione, Francis Robinson, era saltato a terra e, come faceva sempre, aveva voluto aprire da solo i battenti della chiusa, affinché il battello potesse entrare nella distesa d'acqua che lo separava dalla prossima chiusa.

Spinse così il palo che ne teneva fermi i battenti. Uno di essi si aprì completamente, ma l'altro, nonostante gli sforzi di Francis Robinson, non poté spalan-

« Mia sorella è scomparsa », dice John Bradfield al segretario di polizia

(4) Sono le 6 e un quarto di sera quando il signor Bradfield entra nei locali della Polizia e dichiara che sua sorella Christine è scomparsa dalla sera del giorno prima. Dopo avere diligentemente registrato le parole dell'industriale, il segretario di polizia dice a John

carsi, come avrebbe dovuto, fin contro la parete della chiusa. Francis Robinson pregò suo figlio, rimasto sulla chiatta, di passargli un arpione.

Con questo strumento il battelliere tentò di trovare l'oggetto che, in fondo all'acqua, impediva alla porta di aprirsi completamente. Poco dopo l'uncino dell'arpione urtò una massa informe, pesante, che realmente immobilizzava il battente.

All'obitorio: « E' stata assassinata », dice il funzionario all'industriale

Bradfield: « Volete seguirmi, signore? ».

Il poliziotto conduce l'industriale all'obitorio della Polizia Centrale e lo mette di fronte al cadavere di una donna. « E' mia sorella, sì, è veramente lei. Oh, disgraziata! disgraziata! Che

SEGUE: Il sergente Christian

Il battelliere afferra un arpione. Poco dopo trarrà dall'acqua un cadavere

In Provenza, ad una lieta festa per il suo compleanno

Marc Chagall dinanzi alle sue opere a Saint-Paul de Vence (Tel. a «Stampa Sera»)

Chagall (80 anni) rivela «Ho anche scritto poesie»

Saint-Paul de Vence, la cittadina ove il celebre pittore risiede, gli ha reso omaggio con una mostra di 100 quadri dipinti dal 1945 ad oggi - Un affettuoso telegramma del ministro André Malraux

Servizio particolare a Stampa Sera

Parigi, giovedì sera.

Saint-Paul de Vence ha festeggiato gli ottanta anni di un suo cittadino onorario illustre e famoso: Marc Chagall. Per questa circostanza la fondazione Maeght ha allestito una mostra di 100 tele dipinte dall'artista fra il 1945 e il 1967. E ad inaugurarla, candidamente, come un pittore all'esordio, è venuto lo stesso Chagall, accompagnato dalla giovane moglie Vava e dalla figlia. Saint-Paul è un piccolo villaggio sprofondato nel verde delle colline di Provenza, e deve la sua notorietà soprattutto al fatto che Chagall vi ha eletto domicilio; così come Vallauris è celebre per la presenza di Picasso. Aimé Maeght, il famoso mercante di quadri, per il compleanno dell'artista, al quale è legato da un'amicizia più che ventennale, ha organizzato una serata di gala sul terrazzo della fondazione. Ma la festa, dato il carattere del pittore, non ha avuto nulla di ufficiale ed è stata una serena celebrazione di famiglia. Chagall ha voluto portarci i suoi nipotini e ha insistito perché Maeght invitasse anche i suoi ragazzi.

All'inizio della cena Maeght ha fatto un brindisi a Chagall ed ha letto il telegramma inviatogli dal ministro della cultura André Malraux: « *Questa sera con tutto il cuore mi sento accanto a voi. Il vostro devoto ministro* ». Anche il prefetto del dipartimento delle Alpi Marittime, René Georges Thomas, ha rivolto agli ospiti un breve discorso, ma Chagall ha immediatamente attenuato l'atmosfera che si andava creando. Con humour e semplicità ha dichiarato: « *Ringrazio molto i presenti per tutte queste cose che in verità non riesco a capire molto bene* ».

In seguito gli invitati hanno scoperto un aspetto poco noto dell'artista: alcuni attori della compagnia di Jean Gulmet hanno letto quattro sue poesie. « *Purtroppo* — ha commentato Chagall — *mi capita a volte di comporre dei versi. Ma fortunatamente non sempre ho il coraggio di scriverli* ». Però nessuno ha mai dubitato della sua squisita vena poetica, la quale si esprime non in versi ma in dipinti luminosi, soffusi di una delicata malinconia. Chagall, nato ottanta anni fa in una casa di legno del ghetto di Vitebsk, fu educato nella dottrina hassidica.

« *Marc Chagall* — ha scritto un critico francese — *osserva il mondo del XX secolo con gli occhi di un pastore del re David. Di tale visione ci regala dei frammenti scelti con questo criterio: che siano belli e che rendano testimonianza della totalità della vita* ». Così le sue tele famose ispirate alla Bibbia, trascendono di molto lo stesso soggetto. « *Ho dipinto Giacobbe che lotta con l'Angelo del Signore* — disse una volta Chagall — *ma ci ho messo anche qualcos'altro. Bisogna sempre cercar di far passare sulla materia il soffio di "qualcos'altro". Non siamo nati milioni di anni fa, e allora non c'erano ebrei o cristiani, eppure l'uomo era già in lotta* ».

Laurent Garçon

Telegrammi

★ **CUNEO** — Una spedizione organizzata dal gruppo speleologi Alpi Marittime di Cuneo, composta da undici persone, si recherà nei prossimi giorni nelle grotte del massiccio del Marguareis, nel Monregalese; sarà effettuato un campo estivo della durata di circa dieci giorni, durante i quali saranno esplorate alcune cavità ancora sconosciute nella conca delle Carsine: è una zona che presenta un interessante fenomeno carsico strettamente collegato alle sorgenti del torrente Pesio.

★ **ROVIGO** — L'elettricista diciassettenne Sergio Piola, da Vigevano, ospite da alcuni giorni dello zio Angelo Zanetti, di Ramodipalo, mentre stava pescando con la lenza nell'acqua del Ceresolo cadeva nel fiume annegando: il cadavere del povero giovane è stato rinvenuto dallo stesso zio.

★ **LUINO** — Per iniziativa dell'Istituto di cultura popolare, si svolgerà dal 12 al 17 la prima Mostra del libro popolare e economico, alla quale hanno aderito le maggiori case editrici italiane. La mostra-mercato si svolgerà in una sala del Palazzo municipale. Per l'ultimo giorno della manifestazione è stato indetto un convegno sul tema: « Come si legge nella scuola media? ». Il dibattito, cui parteciperanno specialisti del ramo e docenti, sarà diretto dal prof. Francesco De Bartolomeis, ordinario di Pedagogia all'Università di Torino.

★ **ASTI** — Ad Antignano d'Asti ignoti ladri hanno forzato nella notte la porta d'ingresso della villa di proprietà di Angelo Civardi, in questi giorni disabitata, e si sono impossessati di oggetti d'oro e denaro per un valore complessivo di 600 mila lire. Un altro furto è stato compiuto a Valfenera di Asti, dove un malvivente si è introdotto con chiave falsa nel cascinale di Giovanni Cerrato, asportando 200 mila lire in contanti e vari capi di vestiario.

La tragica fine di Orton, l'autore inglese di successo

Folle di gelosia l'amico ha massacrato il commediografo

L'« amicizia particolare » durava da molti anni e i due, nonostante alcune stravaganze, erano considerati rispettabili dai vicini - La improvvisa notorietà dello scrittore e la minaccia di essere abbandonato per un altro hanno sconvolto la mente dell'assassino-suicida

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Una amicizia particolare è costata la vita al più brillante e controverso commediografo della nouvelle vague britannica, Joe Orton, ucciso ieri a martellate dall'uomo con cui conviveva da otto anni. Soltanto stamane la polizia è riuscita a scoprire i retroscena della tragedia che ha sconvolto i circoli teatrali londinesi e ha avuto vasta eco in tutto il mondo. Joe Orton aveva trentaquattro anni e con soli tre lavori, tra il '64 e il '67, si era affiancato ai capostipite dei giovani arrabbiati John Osborne e a Harold Pinter e Arnold Wesker. Il mese scorso, aveva ceduto i diritti per la versione cinematografica della sua ultima comedia, Loot (Il bottino) all'impresario Delfonte per 100 mila sterline, 175 milioni di lire.

La polizia ha trovato il cadavere del commediografo e del suo amico, Kenneth Halliwell di 41 anni, nel loro modesto appartamento a Islington, composto di una stanza e servizi. Joe Orton indossava un pigiama, e recava sul cranio i segni di selvagge martellate: era riverso sul letto, inondato di sangue. Kenneth Halliwell giaceva nudo sul pavimento: si era tolto la vita con una tremenda dose di barbiturici.

In ventiquattro ore la polizia è arrivata a questa conclusione: Joe Orton aveva contratto una nuova amicizia particolare e intendeva abbandonare il compagno. Questi, sconvolto dalla gelosia, lo ha aggredito, poi, terrorizzato dal suo stesso gesto, si è suicidato.

E' difficile capire e accettare l'accaduto. Ma Joe Orton e Kenneth Halliwell erano sempre stati insieme, affrontando le umiliazioni e la fame. Erano praticamente inseparabili. L'anormalità e il vizio, con l'abitudine, erano diventati persino rispettabili. Nessuno, nella libera e democratica società inglese, muoveva loro la minima obiezione, non davano fastidio. I loro coinquilini non sapevano neppure chi fossero: li vedevano soltanto uscire insieme, per andare a passeggiare o per fare la spesa. Sentivano le loro macchine da scrivere ticchettare nella stanza (anche Halliwell aveva ambizioni di commediografo). Li consideravano educati e gentili. E, invece, maturava la tragedia.

Joe Orton era figlio di un umile macchinista di Leicester, nell'Inghilterra centrale. Avrebbe dovuto fare l'avvocato, ma a diciannove anni, agli studi, aveva anteposto il teatro. Aveva frequentato per qualche mese l'accademia d'arte drammatica. Poi aveva ottenuto le sue prime particine in filodrammatiche di provincia. S'era sposato con una bellissima, giovane attrice: ma forse c'era già in lui un'omosessualità latente, perché il matrimonio era subito fallito. Per qualche tempo, Joe Orton aveva tentato anche la regia. Poi, s'era arreso. Nel '59, incontrato Kenneth Halliwell, un uomo come lui, sbandato, deluso, gli si era unito, nella speranza di un colpo di fortuna.

In un certo senso, erano due originali. In segno di protesta contro « il gusto letterario deteriore dell'Inghilterra contemporanea », strappavano le pagine dei libri presi a prestito dalla biblioteca pubblica, alle fotografie degli autori, sostituivano nudi maschili e femminili. Decoravano anche le pareti della loro stanza di nudi, simboli psichedelici, manifesti, cartelloni teatrali, persino una croce. Un giorno furono arrestati e condannati a sei mesi di carcere: il giudice li definì « attori e scrittori falliti, gelosi del successo altrui ». In realtà, in Orton brillava la fiamma del genio, forse a sua insaputa.

Il commediografo ebbe il suo colpo di fortuna nel '64, quando l'Art Theatre Club metteva in scena una produzione sperimentale della sua prima commedia, Entertaining mister Sloane (Intrattenendo il signor Sloane). Era un lavoro scabroso, imperniato su un giovane criminale che uccide un vecchio, è ricattato da due torbidi individui, fratello e sorella di mezza età, ed è costretto a cedere ai loro insani appetiti sessuali. Ma il quotidiano londinese della sera Evening Standard lo premiava come il migliore dell'anno, e rendeva l'autore famoso dal giorno alla notte. Forse, il destino di Joe Orton è stato segnato allora. Il suo compagno non poteva sopportare che Orton, divenuto ricco e influente, lo lasciasse per un altro.

e. c.

Uccide la cuginetta giocando con il fucile

Matera, giovedì sera.

Giocando con un fucile, un ragazzo di 13 anni, Roberto Carella, ha ucciso la cugina, Michela Orlando, di 11 anni, che, sofferente per un leggero malessere, era a letto.

La bambina da alcuni giorni era ospite, con la madre, di parenti in una villa nei pressi di Matera e aveva trascorso l'intera giornata dormendo. Si era da poco svegliata, quando Roberto ha staccato per gioco, da una parete della stanza, un fucile da caccia e l'ha puntato contro la cugina. Il ragazzo ha fatto partire inavvertitamente un colpo che ha raggiunto la Orlando alla testa, provocandone la morte.

DICK TRACY NELL'ISOLA DI PIETRA

RIASSUNTO — Scaraventato dall'aereo di miss Biglia, Dick Tracy finisce su un'isola di pietra. Qui incontra un altro detective, anch'egli abbandonato a morire. Un messaggio inviato dalla radio di Tracy viene captato da due radioamatori: subito dopo un masso schiaccia la radio.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

55 — (continua)

Il medico della famiglia

Jatrochimica - Vuol sapere troppo - Rum - Alienazione mentale - Mio figlio fa il buffone - Rumori nelle orecchie - Diagnosi soddisfacenti e non soddisfacenti - Artrite

Un lettore domanda:

«Che cos'è la jatrochimica?»

Una teoria che attribuisce ad azioni chimiche tutti i fenomeni fisiologici, patologici e terapeutici.

* *

Il signor Enzo N. domanda:

«Vorrei sapere come si sentirà il primo uomo che volerà intorno a Marte».

Siamo abituati alle domande più strane, ma la Sua le supera tutte. La medicina dello spazio — che studia i problemi medico-biologici dell'uomo durante la navigazione astrale — è appena nata; le dia un po' di tempo per crescere e farsi un'esperienza e Lei avrà l'informazione desiderata.

* *

Un abbonato ci scrive:

«Da tempo desideravo sapere (per pura curiosità) da dove si ricava il rum. Approfitto di questo periodo di vacanza per scriverti».

Questa bevanda viene distillata dal succo fermentato della canna da zucchero.

* *

La signora E. R. ci scrive:

«Ho saputo che il figlio di conoscenti ha la tendenza a mangiare gli escrementi. A me pare una cosa inconcepibile».

Inconcepibile per persone sane di mente: questa repellente tendenza è infatti segno di alienazione mentale.

* *

Una mamma ci scrive:

«Mio figlio di sei anni ha preso la deplorevole abitudine di fare il buffone. Le mie sgridate non servono a nulla. Mi chiedo quale può essere la causa».

— Molte volte i bambini si sentono soli e fanno i buffoni per attirare l'attenzione di chi sta loro attorno. Provi a dedicare più tempo a suo figlio.

* *

Una nonnina ci scrive:

«Da due mesi sono tormentata da rumori nelle orecchie. Il medico dice che non ho nulla, che sto benissimo. Dovrei forse rinunciare al mio bicchierone quotidiano di rum e Coca-Cola?».

— Non ci pare che sia il caso: a meno che i misteriosi rumori non compaiano proprio quando Lei sta bevendo rum con Coca-Cola.

* *

La signora Bianca D. L. domanda:

«Che deve fare una paziente quando non è soddisfatta della diagnosi di un dottore?».

— Se non è soddisfatta della diagnosi di un medico Lei può sempre consultarne un altro. Non sappiamo quale sia il suo problema. Ma ci sono persone che si mettono in testa di essere malate e non si danno pace finché non trovano un medico che dia loro ragione.

* *

Il signor Enrico O. domanda:

«Vorrei sapere se esiste un'artrite del sangue».

— L'artrite colpisce principalmente la superficie delle articolazioni o i tessuti circostanti. Durante un attacco d'artrite possono tuttavia verificarsi certe alterazioni nel prezioso liquido. Non è però possibile parlare di «artrite del sangue».

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Oggi sugli ippodromi

Napoli (galoppo, ore 17)

1. - Premio Colombo (L. 1 milione 100.000, m. 1000)
1. Isabella d'Este (m. 48½ F. Saggiomo); 2. Von Saiza (48½ S. Venditti); 3. Castellana (48½ C. Marinelli); 4. Ciocca (50 G. Pisa).

2. - Premio Magellano (L. 1 milione 313.000, m. 1600)
1. Aghar (51½ V. Rossi); 2. Cavalleria (61½ O. Fancera); 3. Woodland (50½ A. Vinola); 4. Lepre (48½ G. Pisa); 5. Pisani (48½ G. Mangiapia).

3. - Premio Ing. Luigi Hemmeler (L. 2.000.000 m. 1800)
1. Kibo (52 C. De Monte); 2. Francesca Romana (49 F. Saggiomo); 3. Balmy (57½ R. Festinesi); 4. Trundle Hill (55 G. Pisa); 5. Shiro (55½ A. Vinola).

4. - Premio Pisani (L. 750.000, m. 2200)
1. Fesce (60½); 2. Rhode Island (57); 3. Babila (56); 4. Aster Princesa (55½); 5. Azar (55); 6. Japro (53); 7. Bossa Nova (49); 8. Ciopa (49); 9. Palestrina (47½); 10. Tilborg (46).

5. - Premio Cabolo (L. 1 milione 375.000, m. 1500)
1. Laprade (55½ A. Fuca); 2. Longchamp (52 S. Fancera); 3. Pelè (50 S. Venditti); 4. Mister Anthony (55½ G. Pisa).

6. - Premio Navigatori (L. 1 milione 250.000, m. 1800)
1. Rocco da Ortona (53 V. Rossi); 2. Radetzky (51½ R. Festinesi); 3. Moro (48 G. Pisa); 4. Spencer (42 S. Marfoli).

I favoriti: 1. Castellana-Ciocca; 2. Aghar-Woodland; 3. Trundle-Hill-Shiro; 4. Fesce-Tilborg-Babila; 5. Sc. Laprade-Longchamp; 6. Rocco da Ortona-Moro; 7. Fiantella-Fleur du Glacier.

Livorno (galoppo, ore 21,15)

1. - Premio Fontelera (L. 700 mila, m. 2250)
1. Opera Prima (49½); 2. Smeraldo (52½); 3. Piave (51).

3. - Premio Barbarossa (L. 700 mila, m. 1400)
1. Sex Appeal (53½); 2. Santos (53½); 3. Verdicchio (45); 4. Vezzo (54).

4. - Premio Giuseppe Zalum (L. 1.100.000, m. 1000)
1. Pista (54 M. Massimi); 2. Muscadet (52 O. Pesci); 3. Favria (54 R. Melitti); 4. Gioia Tauro (51 A. Verdicchio); 5. Locustella (52 F. Cuttone); 6. Rumola (52 F. Jovine).

6. - Premio Viareggio (L. 700 mila, m. 1800)
1. Montefeltro (56); 2. Nibbiano (53½); 3. Le Pointe de For (51½); 4. Saxolino (56); 5. Minuit (49).

I favoriti: 1. Granzo-Piave; 2. Estreso-Majana; 3. Santos-Vezzo; 4. Gioia Tauro-Pista; 5. Taddeus Jones-Artemisia Gentileschi; 6. Montefeltro-Minuit; 7. Tuffetto-Algor.

Trieste (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Deneb (L. 367.500)
A m. 1700: 1. Grancan; 2. Bessy; a m. 1720: 3. Faggio; 4. Record; 5. Nab.

2. - Premio delle Scintille (Lire 440.000)
A m. 1660: 1. Fossetta; 2. Naufrago; 3. Marcalson; 4. Richetto.

3. - Premio Alcor (L. 420.000)
A m. 2100: 1. Inpegno; 2. Girandola; 3. Forese; 4. Portoricana.

4. - Premio Spica (L. 400.000)
A m. 2080: 1. Vincenzino; 2. Opi; a m. 2100: 3. Rango; 4. Santone; 5. Meco.

5. - Premio Arturo (L. 350.000)
A m. 2080: 1. Eros; a m. 2100: 2. Quartuzza; 3. Arturo; 4. Anzara; a m. 2120: 5. Quiroga; 6. Gusano; 7. Temprata.

6. - Premio Vega (L. 500.000)
A m. 1600: 1. Baroncello (G. Zaugna); 2. Bionda (G. Bragalone); 3. Vivaldo da Rio (F. Destro); 4. Maestrale (A. Quadri); 5. Tridramma (U. Belladonna).

I favoriti: 1. Faggio-Record; 2. Proiettile-Richetto; 3. Forese-Portoricana; 4. Vincenzino-Meco; 5. Temprata-Gusano; 6. Tridramma-Maestrale; 7. Trivento-Gradese.

Cesena (trotto, ore 21,15)

2. - Premio Azienda di Soggiorno di Riccione (L. 400.000), gentlemen
A m. 1640: 1. Benedectine; 2. Svanito; 3. Azienda; 4. Marisino; 5. Rischi; 6. Armando; 7. Dedalo.

3. - Premio Della Rocca (Lire 500.000)
A m. 1640: 1. Rabea; 2. Belluno; 3. Orsogna; 4. Scapatella; 5. Icas; 6. Flag.

5. - Premio Cappuccini (L. 525 mila)
A m. 1640: 1. Zigliara; 2. Barbarossa; a m. 1660: 3. Barmen; 4. Do Sol; 5. Ovidio; 6. Acino; 7. Cichin; a m. 1680: 8. Cernobbio.

6. - Premio Riccione (L. 1 milione 50.000)
A m. 1640: 1. Ben Azet (G. C. Baldi); 2. Williamina (A. Boscaro); 3. Fraser (L. Bergami); 4. Urgenia (M. Barbetta); 5. Etak (G. Fabbroni); 6. Elcila (G. Caprio).

7. - Premio Fonti del Bento (L. 400.000)
A m. 1640: 1. Hibou; 2. Diablo; 3. [illegible]; 4. Anatra; 5. Sullmar; 6. Belter; a m. 1660: 7. Olé.

8. - Premio Fagliano (L. 400 mila)
A m. 1640: 1. Onore; 2. Agrifoglio; 3. Akrina; 4. Gazal; 5. Cubero; 6. Lenses; 7. Robin Hood; 8. Brasiliano; 9. Turano; 10. Lord; a m. 1660: 11. Simpson; 12. Grignasco; 13. Novella.

I favoriti: 1. Churlino-Dupondio; 2. Azienda-Benedectina; 3. Scapatella-Icas; 4. Jubar-Sinopia-Alaverde; 5. Do Sol-Ovidio-Zigliara; 6. Etak-Urgenia; 7. Salerno-Anatra; 8. Simpson-Brasiliano-Agrifoglio.

Roma (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Fundador (L. 800 mila), gentlemen
A m. 1000: 1. Giggipunti; 2. Pacoserse; 3. Auxilia; 4. Bronte; 5. Pattglia.

2. - Premio Endermia (L. 535.000)
A m. 1500: 1. Bigardo; 2. Histum; 3. Browing; 4. Egrafo; 5. Dusa; a m. 1520: 6. Ordir; 7. Spartivento.

3. - Premio Tio Pepe (L. 750.000)
A m. 2080: 1. Dragud; 2. Avalpilline; 3. Bermini; a m. 2020: 4. Doping; 5. Swansea.

4. - Premio Pernod (L. 800.000)
A m. 2000: 1. Saratoga (A. Macchi); 2. Prezioso (Al. Cicognani); 3. Imari (A. Esposito); 4. Anselmo (F. Albonetti); a m. 2020: 5. Po (G. Rossi).

5. - Premio Acquaviva (L. 500.000)
A m. 2000: 1. Febo; 2. Abel; 3. Torsello; 4. Ufficiale; a m. 2020: 5. Tasman; 6. Citroën; 7. Moet Chandon; 8. Gilbert; a m. 2040: 9. Lacet; 10. Idrico.

6. - Premio Adriano Andreani (L. 2.100.000)
A m. 2000: 1. Guastafeste (Al. Cicognani); 2. Fargo (Od. Baldi); 3. Furor (Aless. Cicognani); 4. Knock (F. Pappadia); 5. Petra (O. Kruger); 6. Ostina (L. Podulia); 7. Bolighari (A. Esposito).

7. - Pr. Ballantine (L. 787.500)
A m. 2000: 1. Prea; 2. Cabochard; 3. Dego; 4. Dorena; 5. Comabbio; a m. 2020: 6. Profeta; 7. Esperia; 8. Piamonona.

8. - Premio Valpolicella (L. 525 mila)
A m. 2000: 1. Evansville; 2. Pretorio; 3. Long John; 4. My Fair Lady; 5. Titano; 6. Chiarbola; 7. Herbert; 8. Almea.

I favoriti: 1. Bronte-Pattglia; 2. Spartivento-Browing; 3. Bermini-Avalpilline; 4. Po-Anselmo; 5. Idrico-Abel-Moet Chandon; 6. Petra-Ostina; 7. Profeta-Cabochard-Esperia; 8. Long John-Pretorio-Chiarbola.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 44.772. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati in sede. Chiedere programmi.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.940
877.575 la ORTES. Assistenza e Org. Tecnica Zabino ; concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Mare, monti, sport
Per le vostre vacanze da Meinas grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi tutto per lo sport. Via Cavour 4.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(Ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.702; Alessandria, via Migliara 12, telef. 21.37.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ATTRICE FRANCESE IN VACANZA A ROMA

Capucine in via Condotti

L'ex indossatrice parigina a spasso nella più elegante via della Capitale (Tel.)

PRIME VISIONI — Con Fonda protagonista

Un nemico della violenza per i palati non guasti

TEMPO DI TERRORE («Killer on a horse»), di Burt Kennedy, con Henry Fonda, Janice Rule, Keenan Wynn - Americano, a colori - Genere: western - Cinema: Vittoria.

Sono i nostri palati ancora in grado di gustare un western «morale»? Non fosse che per questa nota il film di Kennedy merita un certo riguardo; a prescindere dall'ottimo cast (dove spicca lo stile di Henry Fonda) e dalla più che discreta fattura.

La moralità versa intorno al protagonista Ben, sindaco rudimentale d'un rudimentale villaggio di minatori sperduto in una zona gelida del West. Ben vorrebbe che quello diventasse un villaggio per davvero, ronzante come un alveare, e invece esso intristisce sul nascere. C'è un perché. Un bandito, che è l'incarnazione del male, lo visita e lo sconvolge periodicamente. Questo boia arde saccheggia uccide sevizia (specie le ragazze del saloon), facendoci sopra oscene sghignazzate.

Che fa Ben, che, come uomo (lasciamo stare come sindaco) avrebbe il dovere di affrontare quella furia scatenata? Si rannicchia e aspetta, lasciandosi serenamente insultare da vecchi donzelle e fanciulli. Egli porta a sotto zero la consueta temperatura dell'eroe da western, non facendo assolutamente nulla di quello che la platea pretenderebbe da lui. E il finale dà ragione a questo saggio temporeggiatore, nemico della violenza.

l. p.

E' morto l'attore Walbrook interprete di «Scarpette rosse»

Monaco, giovedì sera.

L'attore di teatro e di cinema Anton Walbrook è morto ieri per una crisi cardiaca a Berg-Am-Starnberg, in Baviera. Aveva 66 anni. Nato a Vienna da padre tedesco e madre viennese nel 1900, iniziò la carriera cinematografica internazionale con il suo vero nome di Adolf Wohlbrueck in alcuni film dell'Ufa insieme a Paula Wessely.

Nel 1939 si trasferì a Londra e si naturalizzò cittadino britannico trasformando il suo nome in Anton Walbrook. Prese parte tra l'altro ai film «La regina Vittoria», «Scarpette rosse» e «Lola Montez».

la RICETTA del GIORNO

Frittata alla paesana

Ricetta questa, come dice il suo stesso nome, molto semplice e senza pretese, ma di ottimo sapore, di facile confezione, tale da risolvere molte situazioni quando la padrona di casa è colta di sorpresa dall'arrivo di ospiti inaspettati, presentabilissima tanto più se si è in campagna. Per quattro persone occorreranno una manciata di piselli, una di fagiolini, una di carote, una di spinaci. Parliamo di scatole o di confezioni ritenendo che per alcune di queste qualità di verdura non trovabile nella piena estate sarete ricorsi a delle confezioni di verdure congelate. Dovrete disporre inoltre di quattro uova, 50 grammi di burro, un cucchiaio di formaggio grattugiato.

Fate sgelare le verdure oppure, se fresche, riducetele a pezzetti di misura omogenea. Gli spinaci tritateli grossolanamente ed i fagiolini sezionateli come pure le carote. In una terrina sbattete le uova, unitevi il formaggio grattugiato, il sale e le verdure.

In una padella di giusta misura fate scaldare burro e olio, quando sono ben imbionditi versatevi il composto e fate la frittata, badando che cuoccia giustamente da una parte e dall'altra, avendo cura di rovesciarla con delicatezza perché il composto di verdura «non tiene». Lasciate raffreddare od intiepidire prima di portare in tavola e guarnite il piatto con foglie di insalata alle quali avrete inframmezzato alcune foglie di basilico o, se vi piace, di fresca menta appena colta nell'orto.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non proclamate in modo clamoroso i vantaggi piccoli o grandi della vostra situazione. Ci sono sempre gl'invidiosi pronti a rappresaglie. *Sentimenti:* la Luna, in semiquadratura con Venere, avverte che è ostile ai sogni d'amore. *Salute:* incerta per i fatti infiammatori.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si possono trattare su all'abilità individuale va unita una buona dose di calma. Pericolo di essere coinvolti in una controversia noiosa. *Sentimenti:* oggi non è la giornata adatta per rivelare i segreti dell'animo. Riserbo. *Salute:* esporsi gradatamente al sole.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* cercate di concluderli in mattinata perché nel tardo pomeriggio Mercurio trasmette influssi negativi. Vigilate sugli scritti. Cautela. *Sentimenti:* una piccola divergenza con la persona amata può dar luogo a grossa lite. *Salute:* pericolo di vulnerabilità per le mani e le braccia.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le stelle oggi sono poco amiche. Evitate, specialmente le speculazioni finanziarie. Il gioco, oltre qualsiasi operazione basata sul caso. *Sentimenti:* il momento è delicato e quindi non adatto per ottenere una promessa. *Salute:* non cedete alle tentazioni della gola.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* l'atmosfera è tempestosa e quindi non assumete posizioni di fronte che potrebbero trascinarvi in pericolose avventure. Siate prudenti. *Sentimenti:* per un nonnulla la carica nervosa può esplodere con gravi conseguenze. *Salute:* sorvegliatevi perché l'organismo è squilibrato.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* un collega vi rende forse in mattinata un servizio inestimabile. Rinviate una decisione importante, lasciate discutere gli altri. *Sentimenti:* possibilmente limitate gl'incontri con qualsiasi persona. Parlate poco. *Salute:* isolatevi, orientando il pensiero verso sfere ultraumane.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* una informazione errata, un calcolo sbagliato possono procurare danni. Oggi non spendete somme di denaro con nessun mezzo. *Sentimenti:* se già esiste un solco profondo con la persona amata, non approfonditelo. *Salute:* periodo un po' pesante. Malattie del ricambio, fegato stanco.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* con un cielo così avverso conviene temporeggiare e non assumere alcun impegno specie se di natura finanziaria. Prudenza. *Sentimenti:* l'estrema suscettibilità rischia di provocare una dolorosa rottura. *Salute:* l'agitazione nervosa incide negativamente sul fisico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* tacete ben protetti i vostri piani di lavoro perché vi girano intorno persone poco raccomandabili e capaci di tutto. *Sentimenti:* soltanto a chi conoscete profondamente confidate la pena che vi turba. *Salute:* osservate strettamente un regime dietetico. Temperanza.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* situazione delicata perché dovrete occuparvi di contribuire ad una inchiesta in cui sono compromessi amici vostri. Calma. *Sentimenti:* difficilmente si realizzerà oggi un desiderio molto caro al cuore. *Salute:* non affaticatevi. Il riposo è la miglior medicina.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* una giornata scabrosa dalla quale è difficile uscire senza qualche perdita nel portafogli o nella reputazione. In gamba! *Sentimenti:* pochi saranno in grado di conservare la serenità. *Salute:* ritiratevi almeno per dieci giorni in assoluta quiete. Praticate lunghe passeggiate senza eccessiva fatica.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non date l'avvio a grosse imprese e provvedete esclusivamente a risolvere problemi minori. Non esagerate nella estroversione. *Sentimenti:* non è la giornata per parlare d'amore. Attenzione ai bimbi spericolati. *Salute:* non mettetevi in viaggio se avete qualche malessere.

Dove andiamo questa sera

Commedie

★ DI SABATO, MAI! (in prima oggi al Romano): è un bianco e nero franco-israeliano. Vi signoreggia, con slancio da mattatore, l'attore Robert Hirsch, colonna della Comédie-Française e qui impegnato in sette personaggi diversi. Robert Hirsch è all'inizio un grande direttore d'orchestra che, prossimo alla morte, vuole spirare in Israele. Ma prima del supremo congedo egli deve rimediare ai guai terreni conseguenti alle molteplici esperienze amatorie: cinque figli dovranno partecipare alla divisione dell'eredità. Hirsch impersona il musicista, l'unica sua figlia legittima (che si camuffa da maschio per concorrere ai quattrini) e i cinque rampolli illegittimi, che sono un americano, uno spagnolo, un colono d'un kibbutz, un ladro parigino, uno scozzese.

Polizieschi

★ LSD, INFERNO PER POCHI DOLLARI (in prima oggi al Nazionale): l'allucinogeno che dà una breve, artificiale follia, è custodito in quantità da una banda criminale il cui capo mira all'eliminazione dei soci per non dover spartire con loro i profitti. Un agente tipo 007 si mette alle sue calcagna. Interpreti: Guy Madison, Franco Fantasia e, in un ruolo di drogata, Lucia Modugno. A colori, regista Mike Middleton.

★ TOM DOLLAR (in prima oggi al Cristallo): girato a Teheran per gli esterni, questo poliziesco a colori si ispira a un fotoromanzo pubblicato tempo fa da un settimanale e la sua vicenda trae spunto dall'uccisione d'un nobile iraniano per mano di un «killer». L'illustre personaggio è ammazzato alla vigilia della conclusione d'un accordo con gli Usa. Tom Dollar farà luce, con la sua astuzia di agente segreto, sulla tragica macchinazione. Interpreti principali: Maurice Poli (è lo stesso che posò per il fumetto), Giorgia Moll, Erica Blanc, Jacques Herlin. Regista Frank Red, ossia meno esoticamente, Marcello Ciorciolini.

Western

★ I GIORNI DELLA VIOLENZA (in prima oggi all'Ideal): western italiano in technicolor-techniscope interpretato dal nuovo astro del genere, Peter Lee Lawrence, in una parte di vendicatore dalla pistola facile. La regia è di Al Bradley, gli altri interpreti: Beba Loncar, Luigi Vannucchi, Andrea Bosic, Rosalba Neri.

★ 40 FUCILI AL PASSO APACHE (Corso): leale capitano è sospettato di codardia ma riesce a riabilitarsi, a vincere gli indiani, a non perdere l'innamorata. Insomma: prima gli vanno tutte male, poi tutte bene. Western tradizionale con Audie Murphy.

★ TEMPO DI TERRORE (Vittoria): western di pregio, non da sgosto, che attraverso un racconto violento combatte e condanna la violenza. Ottimi interpreti: Henry Fonda, Janice Rule, Aldo Ray, Keenan Wynn. A colori.

Avventurosi

★ IL CORAGGIOSO, LO SPIETATO, IL TRADITORE (Astor): contrabbando d'armi in Venezuela e agenti segreti che cercano di eliminarlo usando mezzi audaci e rischiosissimi. Con Robert Anthony, Hélène Chanel. A colori.

Fantapolizieschi

★ IL MISTERO DELL'ISOLA DEI GABBIANI (Metropol): milioni di api assassine, comandate da un maniaco, terrorizzano gli abitanti di un'isola, liberati alla fine dall'incubo. Colori.

Drammatici

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.61.13

Maffei: domani ore 16 Rivista Torino P.P.B.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

Al Florida (v. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz. Bischeduesi Lutreria: ore 21 orchestra Raph e i Copertoni. Chalet: ore 21 Luciano Zini. Club 84: 21 Roby e i Gentlemen. El Patio, c. Monc. 346, t. 633.151: Garden Dance (cop. 52 sbarrato): ore 21 I Discoboli. Gay Estivo: ore 21 I Favoriti - Giardino e terrazzo coperto. Giardino Belle Arti: 21 I Melodici. Hollywood Estivo: 21 I Farsoni.

Moulin Rouge: danze ore 21,30; spettacolo ore 0,30. S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Baby Night (aria cond., 894.213). Caprice (Secchi 16, aria cond.): 21. Lido Estivo (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca (Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

RISTORANTE
LE CASCINE
Stupinigi - telefono 902.551
Orch. THE MOONLIGHT

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. Astor: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» techn., scope, Robert Anthony, Hélène Chanel. Corso (locale refrigerato): «40 fucili a Passo Apache» Audie Murphy, M. Burns, colori. Cristallo: «Tom Dollar» techn., scope, M. Poli, G. Moll. Ideal (locale freschissimo): «I giorni della violenza» P. Lee Lawrence, B. Loncar, techn., scope. Nazionale: «L.S.D. inferno per pochi dollari» Guy Madison. Vietato 14. Reposi: chiuso per ferie. Romano (aria condizionata): «Di sabato mai» Robert Hirsch. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Vittoria (locale refrigerato): «Tempo di terrore» H. Fonda, J. Rule. V. 14.

Alfieri: «Insieme a Parigi» Audrey Hepburn, William Holden, techn. Regia di W. Wyler. Arlston: «Agente speciale LK» sc., col., Ray Danton, Beba Loncar. Arlecchino: domani riapertura con «Il club degli intrighi». Metropol: «Il mistero dell'isola dei gabbiani» Susanne Leigh, Frank Simley, technicolor. Vietato anni 14. Torino (aria cond.): «Il lago di Satana» Barbara Steele, John Karlsen, scope, colori. Viet. min. 18. Ap. 10.

Alessandra: «L'impareggiabile Godfrey» techn., D. Niven, J. Allyson. Faro: «L'impareggiabile Godfrey» techn., David Niven, June Allyson. Nazzaro: «Splendore nell'erba» tec., Natalie Wood, W. Beatty. Viet. 16. Gioiello: «Il segreto degli Incas» technicolor, Charlton Heston. Hollywood: «Kitosh l'uomo che veniva dal nord» G. Hilton, techn. scope. Apertura 15. Ultimo 22,30. Le Serie: «La battaglia di Eighentoren» M. Hunt, E. Holla. Maffei: domani inaugurazione stagione Rivista Torino P.P.B. Ap. 14,30. Massimo: «Le avventure di Davy Crockett» technicolor, Fier Parker. Orfeo: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. 2 spett. ore 20,15 e 22,30. Principe: «La battaglia di Eighentoren» M. Hunt, E. Holla. Statuto: «Le avventure di Davy Crockett» technicolor, Fier Parker.

Adriana: «I due parà» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Aleit: «Pionieri dell'ultima frontiera» R. Tushingam, Reed, colori, scope. Regina: «Diabolica spia» M. Mell, P. Maxwell.

Centrale: «Sexy follie» tec. Viet. 18. Milano: «Mezzogiorno di fifa» Jerry Lewis, colori; «Spia 505 missione internazionale». Apertura ore 10. Olimpia (locale nuovo): «Il 7° Mounty carica Walapanga» colori, con M. Silva. P. Nuova: «Angelica alla corte del re» col., Mercier; «Sepolcro d'acqua».

Esperia: «I pionieri della California» con Rod Cameron. Giardino: «L'affare Beckett» techn. scope, con Lang Jeffries. Miraflori: «Black Box il mondo trema» C. Hill, L. Martin, technicolor. Risorgimento: «Vivi e lascia morire (Arrivederci all'inferno)» scope, techn., S. Withman, J. Leigh. Vietato 16.

America: «Irma la dolce» sc. tec., S. MacLaine, J. Lemmon. Viet. 18. Eliseo: «L'uomo di Casablanca» techn. scope, G. Hamilton, C. Auger. S. Paolo: «Gli inesorabili» techn. scope, Burt Lancaster, A. Hepburn.

Artisti: «Operazione Poker» scope, colori, con Roger Browne. Belgio: «Operazione diabolica». Corallo: «Agente 007 ha licenza di uccidere» S. Connery, Andress, col. Eridano: «Viaggio di nozze all'italiana» A. Fornasi, C. Velasco, col.

V. Veneto: «Le amanti del dott. Jekyll» A. Spash, H. Wise.

Astra: «Come rubare la corona d'Inghilterra» techn., scope, R. Brown. Eliseo: «Ringo, Gringo contro tutti». Massaua: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» Kim Novak, R. Johnson, techn., scope. Viet. 18. Odeon (tel. 772.362): «Agente 077 missione Bloody Mary» technicolor, Ken Clark, H. Line. Sian: «Sayonara» Marlon Brando, Powers, technicolor, scope.

Adua: «Se spari ti uccido» techn., scope, R. Purdom, F. Sancho. Ap. 15. Ara (c. Regio Parco 142, 276.585): «Totò contro il Pirata Nero» Totò, G. M. Spina, technicolor. Brescia: «Potenti e dannati» Pierre Mondi, Petula Clark. Melon: solo per oggi «L'ultima volta che vidi Parigi» techn., scope, E. Taylor, Van Johnson. Apertura 15. Nord: «La cugina Fanny» Miryam Hopkins. Vietato minori di anni 18. Nuovo Fortino: domani riapertura con «I 3 avventurieri» A. Delon, colori. Oriente: «Il leone di Tebe» scope, colori, con Mark Forest. Palermo: domani riapertura con «Kocara l'ultimo comando». Sociale: «A 027 da Las Vegas in mutande» con Fernandel. Zenit: «Pistola infallibile».

Cabiria: «Joe mitra» Eddie Constantine e F. Arnoul. Colosseo: «Kitosh l'uomo che veniva dal nord» G. Hilton, colori, scope. Continentale: «1000 dollari sul nero» A. Steffen, J. Garko, colori, scope. Galgo: «Una idea per un delitto» J. Hunter, Dana Andrews. Italia: «Il sentiero dell'oro» techn., scope, con Rory Calhoun. Piemonte: «Da Berlino l'apocalisse» R. Hatlin, M. Lee, colori, scope. S. Carlo: «Lezione d'amore alla svedese» B. Hope, D. Merril, techn. Spezia: «Sexy magico» scope, techn. Vietato min. 18. Apertura ore 19.

Diana: «Lui e l'altro» Crick, Crock. Dorer: chiuso per ferie. Roma: «Giuramento di Zorro».

Alba: «Ponticello sul fiume dei guai» technicolor, Jerry Lewis. Ambra: «Come sposare un primo ministro» col., J. C. Brialy, P. Petit. Apollo: chiuso per lavori. Ebera: «Querele del gigante» techn., Van Heflin, Susan Hayward. Lucania: sabato riapertura con «Un uomo una Colt» technicolor, scope. Lutrario: «Bandiere di combattimento» con Sterling Hayden. Splendor: «Sattica! alba» techn., scope, William Holden, Capucine.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri).

DA OGGI al NAZIONALE
Il primo film sulla nuova droga infernale
LSD
INFERNO PER POCHI DOLLARI
EASTMANCOLOR
LSD LA SIGLA DEL PIACERE
LSD UNA FOLLIA SATANICA

IL TEATRO MAFFEI
inaugura la stagione con la rivista
TORINO P.P.B.
DOMANI 11 AGOSTO
Ore 16

OGGI al CRISTALLO GRANDE "PRIMA"
MILIONI DI LETTORI IN ITALIA SI SONO APPASSIONATI E DIVERTITI ALLE STRAORDINARIE AVVENTURE DI
TOM DOLLAR
UNO DEI PIU' SIMPATICI E GENUINI PERSONAGGI DEL NOSTRO TEMPO
FINALMENTE SULLO SCHERMO UN'AVVENTURA BRUCIANTE, TESA, PIENA D'AZIONE E D'IRRUENZA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta

MAURICE POLI - GIORGIA MOLL
ERIKA BLANC - FRANK RED
EASTMANCOLOR - KODAK NON E' VIETATO
LA CANZONE DEL FILM E' CANTATA DA ROCKY ROBERT

Chi non è in ferie vada al
MAFFEI
a gustarsi lo spettacolo del debutto stagionale
TORINO P.P.B.
DOMANI 11 AGOSTO
Ore 16

Completamente rinnovato negli impianti e nell'arredamento
PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI ARCHITETTO ROMANO DELGROSSO
OGGI RIAPRE
IL CINEMA ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM!

OGGI 2 SOLI SPETTACOLI ORE 20,15 E 22,30

OGGI ★ IDEAL ★ OGGI
INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE 1967-68
PETER LEE LAWRENCE
IL LEGGENDARIO EROE DEL «WESTERN»
IN UNA NUOVA ECCEZIONALE AVVENTURA

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Dalida nello show del Primo Arona in gara per il Secondo

● La cantante francese tra gli ospiti di «Lei non si preoccupi» - Le ville romane ● Un famoso architetto - Giochi senza frontiere dalla Germania

La rivista di metà settimana sul Primo Canale salva una serata che rischiava di riuscire piuttosto ostica alla maggioranza dei telespettatori e non senza ragione. Vediamo infatti le altre trasmissioni: a parte il telequiz intereuropeo, che continua a vegetare quindicinalmente in coda al canale bis, le altre due trattano della stessa materia, sia pure con argomenti ben differenziati: architettura. Ma scherziamo? Ad una platea distratta, accaldata, in cerca di svago, ci possono in una stessa serata proporre due servizi culturali dedicati alla stessa disciplina? E poi ci si lamenta che il pubblico non apprezza a dovere le aperture intellettuali, i tentativi di volgarizzazione. Ha perfettamente ragione, quando su quattro ore di trasmissione serale quasi due si occupano di architettura, inculcata a dosi massicce, salvo poi a trascurarla, magari per mesi. Il rilievo non è diretto, naturalmente, agli autori dei due documentari presentati rispettivamente in apertura del Secondo ed in appendice al Nazionale, ma ai programmisti ed al coordinatore che non coordina un bel nulla. Forse è andato in ferie.

Tra le trasmissioni pomeridiane è da segnalare, alle 17, la telecronaca diretta da Firenze di alcune fasi dei Campionati italiani maschili e femminili di nuoto.

* *

Alle 21, sul Primo, terzo appuntamento con *Lei non si preoccupi* il gaio spettacolo musicale con Enrico Simonetti ed Isabella Biagini, su testi di Chiosso, D'Ottavi e Lionello. La settimana scorsa la rivistina, pur costruita con i consueti materiali a disposizione della rivista televisiva

Dalida (vista da Chiocci) canta sul Primo Canale tv

(che sono essenzialmente musica, danza ed esibizione di cantanti, cementati da un umorismo il più delle volte di grana grossa) ha fatto decisamente centro, per merito della vitalità e della dinamica esuberanza dei due animatori. Va aggiunto, a tutto onore degli autori del copione, che la comicità sparsa nelle scenette e nei siparietti è forse un po' tenue, ma di ottima lega. Si è sentito perfino un frizzo su un imprecisato sottosegretario (nell'attuale governo sono 46 ed ogni allusione personale era, in pratica, impossibile) che, nel clima di ossequio e di reverenza per le patrie istituzioni al quale si è da tempo avvezzi, ha molto divertito anche se era una piccolissima impertinenza.

Stasera, comunque, si avrà una trovata spettacolare costituita da un balletto acquatico oltre ai soliti ospiti d'onore. La più attesa fra questi è certamente Dalida che ricompare in televisione per la prima volta dopo il drammatico tentativo di morire che seguì di pochi giorni una sua impressionante apparizione sul video a «Giochi in famiglia».

Altri ospiti d'onore saranno Mario Del Monaco, impegnato in una fantasia di brani lirici del suo repertorio e Caterina Caselli.

«Casco d'oro» canterà «Io sono bugiarda», preceduta da una parodia dei «Cavernicoli» interpretata dal balletto. Non mancherà, come di consueto, il numero delle «preoccupazioni storiche» di Simonetti-Chiari e quello dei «Fratelli De Rege» del tandem Chiari-Campanini.

Alle 22,20 esordisce una trasmissione assai simpatica, *Bella Italia*, che trasferisce sul video un'iniziativa nata anni fa sulla stampa francese sotto il battagliero titolo «Dénoncez les vandales!». Si tratta di una campagna per la salvezza dei monumenti minacciati dalle ingiurie del tempo e degli uomini ed avrà carattere periodico.

Il primo numero si occupa della rocca di Narni, e della villa romana dei Gordiani, sulla via Prenestina, ormai da tempo soffocata nei quartieri cittadini. E' un'iniziativa, questa della rubrica, che gioverà, speriamo, ad una migliore tutela del patrimonio artistico nazionale, andando in cerca di situazioni ignorate e battendosi per scandali ormai vergognosi. Il documentario è di Maria Grazia Giovanelli.

* *

Sul Secondo alle 21,15 si parla pure di architettura con un profilo del grande quanto sventurato artista catalano *Antonio Gaudi* (1852-1926). Un documentario di Giorgio De Marchis, su regia di Giuliano Betti rievoca la vita e l'opera di uno dei maggiori architetti del suo tempo, misconosciuto ed incompreso a lungo e morto miseramente lasciando dietro di sé genialissimi monumenti, nei quali si fondeva il gusto dell'Oriente e di Venezia con il profondo amore per la natura con le sue bizzarre forme di piante e di animali. Modernizzatore pieno di talento dello stile gotico e delle arti primitive lasciò incompiuto il suo capolavoro, la chiesa della «Sagrada Familia» di Barcellona, carissima ai surrealisti.

* *

Alle 22, la città piemontese Arona è la protagonista italiana del quinto incontro del telequiz *Giochi senza frontiere* registrato ieri sera a Straubing, una piccola città della Repubblica federale tedesca. In queste manche sono in gara Annemasse per la Francia, Arlon per il Belgio, Solothurn per la Svizzera e Worthing per la Germania. Presenta Camillo Felgen.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: (Da Firenze): Campionati italiani di nuoto.
18,15: La tv dei ragazzi (Film - Cartoni animati).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della sera.
21 —: «Lei non si preoccupi», spettacolo musicale.
22,20: Bella Italia: le ville romane.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Antonio Gaudi, testi di G. De Marchis.
22 —: (Eurovisione): Giochi senza frontiere 1967.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale - 20,30: Miniature asiatiche - 20,50: La maestra se ne va, telefilm - 21,20: Telegiornale - 21,40: La notte ha mille occhi, film - 22,55: Jazz Club - 23,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17: Campionati di nuoto - 18,15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport, cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Ritratti di città: Prato - 21,55: Il barone, telefilm - 22,45: Quindici minuti con Franco Cerri - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il triangolo rosso - 22: Zoom.

Saluta la mamma all'aeroporto

Salutata dalla figlia dodicenne, la cantante inglese Shirley Bassey parte da Londra in volo per Nizza

Programmi della RADIO

GIOVEDI' 10 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: E' arrivato un bastimento - 14: Re giornali - 14,40: Zibaldone italiano (I parte) - 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano (II parte) - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: I nostri successi - 16: «Assalto alla stazione di posta» di De Robertis e Stallord - 16,30: Novità discografiche americane - 17: Giornale.

Ore 17,15: «Rocambole» (XXIV puntata) - 17,30: Momento napoletano - 17,45: Allegre fisarmoniche - 18,10: Gran varietà - 18,30: Lunapark - 18,55: Una canzone... - 20: Giornale - 20,15: Canta F. Cigliano.

Ore 20,30: Serata di gala, a cura di Nelli e Vinti - 21,35: Musica leggera - 22,15: Concerto del Quartetto Amadeus - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30: Giornale. Trinobattivo. Un motivo al giorno, Finalino - 14: Juke-box - 14,30: Giornale - 14,45: Novità discografiche - 15: Rassegna del disco - 15,15: Grandi interpreti: Pianisti Vronski-Babin - 15,30: Notiziario.

Ore 16: Canzoni del Festival napoletano - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Transistor sulla sabbia (Nell'intervallo: Buon viaggio) - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,30: Notiziario - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Senio senso. Incontro con gli umoristi italiani - 20,40: Canzoni del West - 21: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Musiche di Schumann - 15,30: Novità discografiche - 16,10: Musiche di Kodaly, Bartok - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Improvvisazione in musica - 18,15: Musiche di Franck - 18,30: Musica leggera - 18,45: Le interpreti del nostro tempo: Virginia Woolf - 19,15: Concerto serale - 20,45: In Italia e all'estero - 20,50: «Arabella» (I parte). Musica di Richard Strauss - 22: Giornale del Terzo - 23,15: «Arabella» (II parte), negli intervalli: Rivista delle riviste. Conversazione. Al termine: Ricordo di Paolini.

Il «meglio» alla Radio

Il celebre «Quartetto Amadeus» interpreta stasera (Programma Nazionale, ore 22,15) il «Quartetto in la minore, op. 132» di Ludwig Van Beethoven. L'opera del grande musicista, dedicata al principe Galitzin e composta nella primavera del 1825, è stata registrata il primo aprile di quest'anno a Firenze, durante un concerto eseguito per «Gli amici della musica».

«Arabella» (III Programma, ore 20,45) di Strauss va in onda nell'edizione fonografica diretta da Joseph Keilberth. Un padre caduto in miseria cerca e trova un marito ricco per la figlia Arabella. Ma la combinazione matrimoniale si trasforma in un matrimonio d'amore, che giunge alla felice conclusione dopo la rottura, presto sanata, originata da uno scambio di persona.

Sarà girato nel Senegal un film da un libro di Verne

Londra, giovedì sera.

«La Croce del Sud», un romanzo di Giulio Verne, sarà trasportato sullo schermo dal regista inglese Sidney Mayers. Si tratta di una vicenda ambientata all'inizio del secolo, e imperniata sul furto di un grosso diamante. Le riprese avverranno in novembre nel Senegal.

NUOVI DISCHI - NUOVI DISCHI - NUOVI DISCHI

Il romantico Weber e due autori inglesi

Sonate per pianoforte dell'autore di «Oberon» - Musiche cameristiche di Elgar e Bax

Musica classica

Una nuova marca discografica è comparsa recentemente sul mercato. Si tratta dell'americana Dover i cui dischi, tutti di importazione, vengono distribuiti a cura della rivista *Disclub*. Il catalogo della Dover si distingue per l'alto impegno culturale posto al servizio della diffusione di opere prevalentemente da camera del Sette-Ottocento, con alcune interessanti incursioni negli opposti poli della produzione moderna e di quella rinascimentale.

Fra le realizzazioni più insolite segnaliamo l'incisione — purtroppo leggermente riverberante e affetta da fruscio — delle prime due *Sonate per pianoforte* di Carl Maria von Weber. In queste Sonate pervase di tumultuosi impeti romantici l'autore dell'*Oberon* manca probabilmente di unità stilistica, ma non certo di invenzione né di avveniristico intuito. La prima, in do maggiore op. 24, scritta nel 1812, sviluppa un discorso ardente che trascorre dal carattere chopiniano del primo tempo all'influenza beethoveniana del secondo, dalla fantasia, di sapore schumanniano del terzo alla elaborata capricciosità lisztiana dell'ultimo.

Ancora presaga dell'imminente avvento chopiniano è la seconda Sonata, in la bem. maggiore op. 39, che scritta nel 1816 alterna poetici indugi a tempestose perorazioni. L'interprete è Beveridge Webster, uno dei più eminenti pianisti americani di oggi, dotato di solida tecnica e di temperamento versatile.

* *

Un secondo disco Dover è dedicato al *Quintetto con pianoforte* in la minore op. 84 di Elgar e alla *Leggenda* per viola e pianoforte di Bax. Il primo, che vanta uno dei più begli adagi della musica cameristica di ogni tempo e un complesso gioco dei temi, è un lavoro robusto, di vigoroso impasto sinfonico, in cui il compositore inglese rievoca un clima romantico di leggenda alternando inoltre tratti di realistico descrittivismo a poetiche interpretazioni impressionistiche.

La *Leggenda* di Sir Arnold Bax, compositore britannico morto settantenne nel 1953, è del pari opera imbevuta di spirito romantico. Assai interessante è l'inizio, intessuto di spunti funebri, cui segue un discorso musicale che va via via illuminandosi per terminare in una affermazione malinconicamente distesa e dolce. L'esecuzione dei componenti l'Aeolian String Quartet e del pianista Leonard Cassini è di altissima qualità tecnica e stilistica, l'incisione soddisfacente.

r. gu.

Soraya cantante

ST-TROPEZ, giov. sera. Eddy Barclay, uno dei grandi del disco in Europa, intende fare di Soraya una cantante di successo. Ieri ha annunciato che lancerà l'ex-imperatrice il 13 agosto, nel tradizionale festino di Saint-Tropez. Contemporaneamente dovrebbe uscire il primo disco di canzoni incise da Soraya.

Ragazzi di talento fanno musica pop

Il secondo long-playing di un affiatato quartetto - Alcuni balli per le vacanze

Musica leggera

★ BERT KAEMPFERT *dopo il successo mondiale di «Strangers in the night» ha inciso un nuovo 33 giri Polydor adatto alle danze in vacanza. Lo stile della sua orchestra è ormai noto. Non vi sono eccessi ritmici. I brani, come* Lady, Love for love *e così via, saranno l'ideale alternativa ai forsennati* shake. *Giudizio:* ottimo.

★ MAMAS E PAPAS, *ovvero la polifonia applicata alla musica pop. Esce ora il loro secondo long-playing con* Words of love, No salt on her tail, I saw her again *(versione originale de* Il mondo è con noi *lanciato dai* Dik Dik). *Il complesso affiatatissimo è composto da due ragazzi e due ragazze di talento. Giudizio:* ottimo.

Jazz

★ LINO PATRUNO, *meglio noto al vasto pubblico come componente del complesso «I Gufi» non abbandona la sua originale vocazione. Continua a curare il panorama jazzistico italiano del passato. La novità di oggi è il concerto della «Original Lambro Jazz Band». L'antologia in microsolco è edita dalla Columbia. Giudizio:* ottimo.

★ ELLA FITZGERALD, *una delle più prestigiose cantanti di jazz, torna alla ribalta discografica con un 33 giri intitolato* Whispernot *che è pure il brano introduttivo della raccolta. Si tratta di un piccolo saggio della tematica jazzistica moderna, scritto dal tenorsassofonista Benny Golson. Le qualità musicali spiccano soprattutto per le preziosità vocalistiche della Fitzgerald accompagnata con adeguato rigore di stile dall'orchestra di Marty Paich.*

tt. e.

Ella Fitzgerald

Orchestre di tutta Italia in passerella a Viareggio per la parata di Ferragosto

La manifestazione, a scopo benefico, riunisce ogni anno i migliori complessi di musica leggera - Una gara di generosità

Dal nostro corrispondente

Viareggio, giovedì sera.

Chi dice che la Versilia è cara, non è sincero. Chi giura, poi, che anche gli spettacoli mondani sono inaccessibili sia ai villeggianti sia agli indigeni per i prezzi proibitivi che verrebbero praticati nei vari locali della zona, giura il falso. Con mille lire, quanto costa uno spettacolo cinematografico, in Versilia, e soltanto in Versilia, è possibile assistere ad una manifestazione unica nel suo genere, ricca di nomi, di artisti, di orchestre, di novità.

Si tratta della ormai classica «parata di orchestre» di Ferragosto in programma anche quest'anno al Politeama di Viareggio con uno scopo altamente benefico: aiutare il gruppo donatori di sangue della Misericordia, ossia aiutare chi durante tutta l'estate e anche negli altri mesi è pronto a dare per il prossimo il più alto contributo che si conosca, il proprio sangue. A questa opera benefica partecipano tutti. Da anni. Da quando alcuni amici ebbero l'idea di allestire uno spettacolo mondano col concorso degli artisti che si esibivano in Versilia proprio per questo gran gesto di solidarietà umana.

Nessuno ha mai detto di no. La parata di orchestre di Ferragosto ha sempre visto sul palcoscenico del Politeama i più grandi nomi della musica leggera italiana e straniera. Una vera e propria gara per essere presenti, una partecipazione entusiasta. Il vero mondo della musica leggera è qui: cantanti e orchestre, nomi celebri e nomi nuovi, direttori di orchestre famose e complessi appena affacciati alla ribalta del successo non aspettano che un cenno per dire di sì.

Celentano sarà a Viareggio con i ragazzi del suo «Clan»

In tal modo, al Politeama, per oltre quattro ore, il pubblico può assistere alla più grande e varia «jam session» mai organizzata in nessuna città d'Italia o di Europa.

Quattro ore di musica e di canzoni: una possibilità unica per il pubblico versiliese di vedere e ascoltare tutte le orchestre dislocate nella fascia costiera che va da Marina di Massa a Torre del Lago. Venti orchestre, le più famose della zona. Elenchiamole. Saranno presenti i complessi di Adriano Celentano con tutto il clan, coi ragazzi della Via Gluck, con Claudia Mori, Santercole e Del Prete. Fred Bongusto ha detto di sì. Così la «tromba d'oro» Gastone Parigi. Ci saranno anche i vincitori del «Cantagiro», gli inglesi dell'orchestra «The Motowns». Sarà presente Gian Pieretti, l'autore di «Pietre», con l'orchestra «I Satelliti». Ci saranno anche «I Delfini», che mietono allori alla «Bussola». Presenti «The Latines», i Califfi, Paolo Gualdi con il suo complesso, Mike Di Leo, i «New Guitars», gli Eremiti, Frank Tornado e i Mediterranei, i Rangers, Pino Asti con la sua orchestra, Assuero Verdelli e il suo quintetto, i Vaperi e forse qualche altro grande nome che giungerà in Versilia all'ultimo momento. Presenterà Mario Dalzi.

Aldo Valleroni

Sophia Loren a letto per una forma di bronchite

ROMA, giovedì sera.

Sophia Loren è stata colpita da una lieve forma di bronchite ed è stata costretta ad interrompere la lavorazione del film «Questi fantasmi» che sta girando in questi giorni a Roma. L'attrice, comunque, sebbene costretta a letto, non perde tempo. Ha infatti approfittato del forzato riposo per provare i costumi che indosserà fra breve per uno spettacolo della tv americana.

Rivoluzione nei teatri parigini che chiedono aiuto al cinema

Nelle ore diurne, alcune sale proietteranno film

Servizio particolare a Stampa Sera

PARIGI, giovedì sera.

Un'idea rivoluzionaria, che potrà forse servire a rimediare, in parte, alla crisi del teatro, è stata sperimentata con successo in questi giorni. Il principio è molto semplice: i teatri iniziano la loro attività alle 9 di sera, perché non trasformarli in cinema nelle ore diurne? Il primo a tentare la prova è stato il teatro «Coucou», uno dei templi degli «chansonniers»: il primo film proiettato è stato «Sinuhe l'egiziano».

Il proprietario del «Coucou», Jean-Claude Dupé, è assai soddisfatto della propria iniziativa, che sarà presto imitata da altri teatri, fra cui il famoso «Theatre de Poche» di Montparnasse e il «Theatre du Tertre» di Montmartre. Non si tratta però di proiettare film qualsiasi, solo per fare quattrini: verrà creato infatti una specie di «circuito interteatrale» per le piccole sale, dove saranno riesumati i vecchi capolavori del cinema, mentre ai locali più grandi sarà riservata la proiezione di pellicole recentissime.

Il programma è vasto e ambizioso: oltre a porre rimedio alla crisi finanziaria, si intende far conoscere al grande pubblico i locali dei teatri parigini, in modo che i «patiti» del cinema si sentano poi invogliati ad assistere a rappresentazioni teatrali. Vi sarà anche la possibilità di far seguire allo spettacolo teatrale, che finisce in genere verso mezzanotte, la proiezione di un film: un biglietto doppio darà diritto al film e alla rappresentazione teatrale.

vice

DISCHI a prezzo unico

Migliaia di dischi LP microsolco mono e stereo di musica classica, leggera, jazz e folkloristica

A LIRE 1.400

le musiche più belle nelle interpretazioni più famose

una iniziativa per l'estate 1967

RICORDI

Self-service di

Via Lagrange 35

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41

LOTTI VI SERVE MEGLIO

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15 L. 650
	mesi 1 » 1250
	mesi 1½ » 1850
	mesi 2 » 2400
	mesi 2½ » 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de «La Stampa» (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1380.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

SPORT

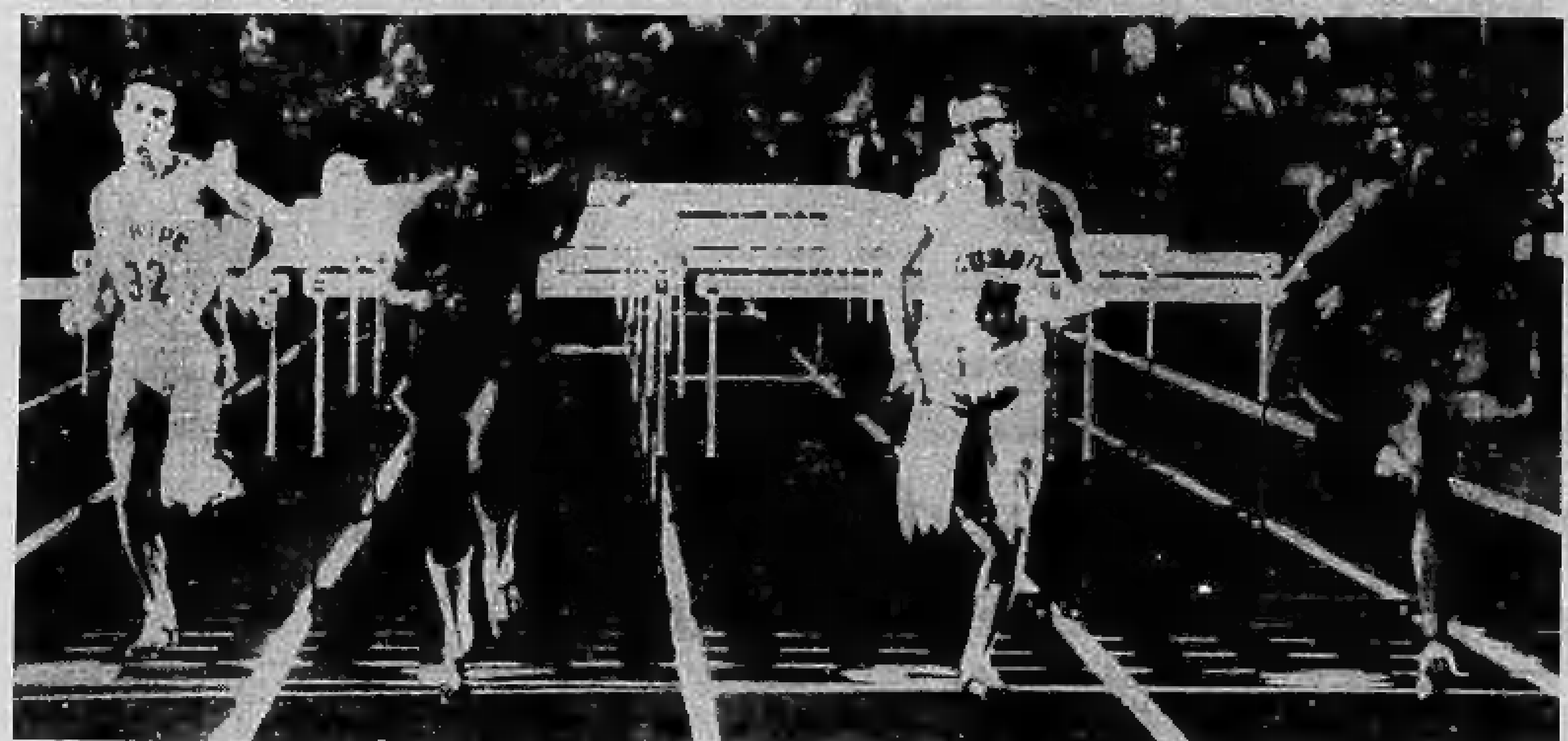
A Montreal, dopo la prima giornata di gare

In vantaggio gli atleti americani

110 ostacoli: 1° Davenport 13"6, 2° McCullough 13"7, 3° l'azzurro 13"8

Ottoz sconfitto di un soffio Trionfo di Bambuck sui 100 m

Splendida affermazione del velocista francese che ha battuto i «mostri made in Usa» - Nel salto in lungo imprevista vittoria di Beman (8,04) sull'olimpionico Davies (8,01) e il recordman mondiale Boston (7,93) - Gli europei dominano nel giavellotto con i due ungheresi - Primo in staffetta il quartetto francese con 39"1 - Agli americani i 400 ed il getto del peso



L'emozionante arrivo del 110 hs.: Ottoz, al centro, è superato da Davenport (a destra), vincitore in 13"6, e da McCullough (a sin), secondo in 13"7

Nostro servizio particolare

Montreal, giovedì sera.

Gli americani conducono con un margine di dieci punti sugli europei al termine della prima giornata dell'incontro internazionale d'atletica leggera, mentre nel settore femminile le ragazze europee sono in vantaggio (27-22) dopo la disputa di cinque gare.

Il risultato più clamoroso della giornata è venuto dal francese di colore, Roger Bambuck che ha battuto i prestigiosi scattisti americani Turner e Bright, facendo registrare su una pista che le altre gare hanno poi dimostrato non essere ideale ai grandi tempi, un eccezionale 10"2. Bambuck è uno dei pochi velocisti europei, come Berruti o il tedesco Hary, che siano riusciti a prevalere sugli specialisti statunitensi. L'assenza di Smith e di Hines potrebbe far considerare i due atleti in campo ieri come degli [illegible] menti di rincalzo: Turner è invece co-primatista mondiale con 10", e Bright ha un record personale di 10"1. Il polacco Maniak, preferito all'ultimo momento all'azzurro Giannattasio, ha completamente deluso terminando quarto distanziato ed accreditato di un mediocre 10"3.

L'unico azzurro in gara, Eddy Ottoz, è stato il primo a scendere in pista nei 110 ostacoli. Ottoz aveva di fronte il [illegible] Davenport, da lui già battuto nella «tournée» invernale negli Stati Uniti, e il giovane McCullough, che ha recentemente eguagliato il record mondiale con 13"2. Il tedesco Trzmiel era destinato a far da comparsa. In partenza Davenport prendeva un metro di vantaggio e lo manteneva inalterato su McCullough. Ottoz resisteva alla pari con il secondo americano sino alla sesta barriera, ma era disunito nell'azione e finiva per perdere terreno.

Ottoz spiegava, immediatamente dopo il termine della gara che, come temeva, dopo gli allenamenti dei giorni scorsi, l'eccessiva elasticità della pista gli aveva impedito di viaggiare sul suo solito ritmo.

Una grossa sorpresa si è registrata nel salto in lungo dove il numero due americano Beman, batteva l'olimpionico Davies per tre soli centimetri. Boston finiva, per la prima volta in sette anni di attività, soltanto terzo, non riuscendo a superare gli otto metri.

Gli europei ottenevano il primo e secondo posto nel giavellotto con la formidabile coppia ungherese. Kulcsar aveva la meglio su Nemeth, ed entrambi superavano gli 81 metri ben al di fuori della portata degli americani. Nei lanci, quelli si rifacevano immediatamente con Matson e Steinhauer, che nel peso stroncavano ogni velleità degli europei.

Doppietta americana con tempi d'eccezione nei 400 metri piani. Matthews battava Evans, recente vincitore a Winnipeg dei Giochi panamericani, con un eccellente 45" contro 45"1 del rivale. Deludeva il francese Wadoux, secondo nei 1500 vinti da Van Ruden, mentre il finlandese Kvalheim, recentemente battuto dal nostro Arese, finiva quarto distanziato. Nell'alto il primatista statunitense Thomas era soltanto quarto con 2,09 preceduto dai due europei, Sollkowski e Dahlgren; il successo toccava, comunque, all'altro statunitense Burrell con 2,12.

Nella staffetta, Bambuck portava al successo la squadra francese composta da Berger, Delecour e Piquemal con un brillante 39"1. Gli americani, battuti sul filo di lana di oltre due metri, erano poi squalificati per un cambio fuori settore fra Bright e Copland alla terza frazione.

Nelle gare femminili, eccezionale confronto nei 100 metri fra tre primatiste mondiali: le americane Ferrell e Tyus e la polacca Kirzenstein. Ha prevalso con un «tuffo» sul traguardo la Tyus, davanti alla velocista europea accreditata del medesimo 11"3, ed alla Ferrell, più staccata. Nel lungo, l'olimpionica Mary Rand è stata battuta dall'altra europea, la tedesca Ingrid Decker. La staffetta femminile si è conclusa come quella maschile con una sola squadra classificata, ma la squalifica è toccata questa volta alle europee, per un errore al primo cambio fra la Szlacinska e la Bednar.

Burt Pearson

Oggi tocca a Frinolli e Simeon

Oggi a Montreal giornata conclusiva con dieci gare maschili e cinque femminili. Il programma comprende nell'ordine i 400 ostacoli, l'asta, il martello, l'alto femminile, i 200 piani, il peso femminile, il triplo, gli 80 ostacoli femminili, i 5000, il giavellotto e gli 800 femminili, il disco, gli 800, i 3000 siepi e la staffetta 4x400.

Nella gara d'apertura il «numero uno» europeo è l'azzurro Roberto Frinolli che correrà contro gli statunitensi Whitney e Rogers entrambi accreditati di tempi eccezionali: 49"3 per il primo e 50" per il secondo. Frinolli in questa stagione non ha mai ottenuto risultati d'eccezione avvicinandosi soltanto con 50"2 ai tempi dei nordamericani, ma da due anni non è mai stato battuto. Accanto a Frinolli sarà l'inglese Sherwood accreditato di un 50"5.

Nel disco sarà di scena il giovane Simeon, alle prese con il compagno di squadra Danek, primatista mondiale, con lo statunitense Carlsen (62,79) e il canadese Pace (60,61). Il primato italiano di Simeon è di 58,12, inferiore di 3,50 m. al mondiale di Danek.

I risultati

MASCHILI — 110 hs: 1) Davenport (A) 13"6; 2) McCullough (A) 13"7; 3) Ottoz (E) 13"8; 4) Trzmiel (E) 14".

100 piani: 1) Bambuck (E) 10"2; 2) Turner (A) 10"3; 3) Bright (A) 10"3; 4) Maniak (E) 10"3.

400 piani: 1) Matthews (A) 45"; 2) Evans (A) 45"1; 3) Badenski (E) 46"1; 4) Werner (E) 46"4.

Giavellotto: 1) Kulcsar (E) 81,38; 2) Nemeth (E) 81,03; 3) Covelli (A) 77,72; 4) Stenlund (A) 74,47.

Lungo: 1) Beman (A) 8,04; 2) Davies (E) 8,01; 3) Boston (A) 7,93; 4) Klein (E) 7,87.

10.000: 1) Haase (E) 29'05"4; 2) Mortlock (A) 29'11"4; 3) Clark (A) 30'01"8; 4) Kiss (E) 30'10"8.

1500: 1) Von Ruden (A) 3'41"; 2) Wadoux (E) 3'42"2; 3) Bair (A) 3'42"6; 4) Kvalheim (E) 3'43"9.

Peso: 1) Matson (A) 20,66; 2) Steinhauer (A) [illegible]; 3) Varju (E) 18,75; 4) [illegible] (E) [illegible].

Alto: 1) Burrell (A) 2,12; 2) Sollkowski (E) 2,11; 3) Dahlgren (E) 2,09; 4) Thomas (A) 2,09.

4x100: 1) Europa (Berger, Delecour, Piquemal, Bambuck) 39"1. America squalificata.

FEMMINILI — 100 piani: 1) Tyus (A) 11"3; 2) Kirszenstein (E) 11"3; 3) Ferrell (A) [illegible].

400: 1) Wallgren (E) [illegible]; 2) [illegible].

Disco: 1) [illegible].

Lungo: 1) Decker (E) 6,33; 2) Rand (E) 6,32; 3) White (A) [illegible].

4x100: 1) America (Charlton, Tyus, Piotrowski, Ferrell) 44"4.

JACQUES PUNITO DALLA SUA FEDERAZIONE

«Lei, signor Anquetil, non andrà ai mondiali»

PARIGI, giovedì sera.

Jacques Anquetil è stato punito, ma la prima impressione che si ricava dal comunicato della federazione francese che ha emesso il provvedimento ieri dopo una riunione durata oltre tre ore, è che ancora una volta il corridore normanno se l'è cavata a buon mercato.

La federazione francese non l'ha squalificato, né sospeso: gli ha semplicemente proibito di prender parte al campionato francese su strada e a quello mondiale, vale a dire gli ha interdetto due corse che non hanno mai avuto molto significato per Anquetil.

Fatto singolare, la motivazione del provvedimento è del tutto sproporzionata alla sanzione, dato che i motivi, molteplici, in base ai quali la federazione ha punito Anquetil sono i seguenti: 1) il corridore ha fatto uso di sostanze eccitanti; 2) non si è sottoposto al controllo antidoping; 3) ha espresso critiche inopportune nei confronti dei nazionali francesi che hanno partecipato al Giro di Francia; 4) in una serie di articoli, pubblicati da un settimanale, ha affermato che la legge antidoping è del tutto inadeguata alla realtà dei fatti, e quindi inutile. Negli stessi articoli ha poi scritto che avrebbe avuto la possibilità di «comprare» dei corridori per farsi aiutare al Giro d'Italia.

Tutte queste imputazioni, per usare un termine processuale, dato che in fondo la riunione di ieri rappresentava il «processo» ad Anquetil, hanno avuto come conseguenza una semplice proibizione a partecipare a due corse, lasciando libero Anquetil di prender parte a tutte le altre corse, ivi compreso il tentativo contro il record dell'ora.

Jacques, attualmente impegnato in una serie di riunioni in Italia, non ha potuto presentarsi alla riunione della federazione, ma ha inviato una lettera nella quale ripete, più o meno, la linea difensiva già adottata nei giorni scorsi, che tende a minimizzare le dichiarazioni, rilasciate al settimanale, insinuando che alcuni articoli sono stati pubblicati senza che egli avesse avuto la possibilità di controllarne il testo.

Da notare, inoltre, che la federazione, che pure fa menzione nel comunicato di una lettera inviatale dal ministero della Gioventù e degli Sports, Missoffe, nella quale veniva invitata ad assumere le proprie responsabilità, ha interpretato in modo piuttosto blando l'invito ad una certa severità espresso dal ministro.

Geminiani ha tenuto a precisare quanto segue: «Mi aspettavo di tutto tranne questo. Nella mia qualità di direttore sportivo della Bic mi ritengo soddisfatto di questa soluzione di compromesso, perché essa permetterà egualmente di effettuare il tentativo contro il record dell'ora. Se invece devo esprimere la mia opinione come amico personale di Anquetil, allora il discorso cambia: ritengo che il provvedimento sia offensivo per Anquetil. Circa la partecipazione della Bic al campionato di Francia e a quello del mondo, sono soddisfatto della piega che hanno preso le cose, dato che, tranne Anquetil, tutti gli altri saranno al via della gara valida per il titolo nazionale».

Nuoto per tv

Firenze, giovedì sera.

Le finali delle gare odierne agli «assoluti» di nuoto verranno trasmesse in ripresa diretta dalla tv con inizio alle ore 17 sul Programma Nazionale. Le gare in programma sono: 200 s.l. maschili e femminili; 200 metri dorso maschili e femminili; 200 metri rana maschili e femminili; 200 metri delfino maschili e femminili.

I principali protagonisti delle gare di oggi dovrebbero essere Boscaini, Bortacci e Spangaro (200 s.l.); Del Campo, Chino e Della Savia (200 dorso); Giovannini, Grosa, Sacchi (200 rana); Fornasi e Palumbo (200 delfino) in campo maschile; la Camino (200 s.l.), la Deprato (200 dorso); la Tricarico e la Schiavoni (200 rana) e la Tomasoni (200 delfino) in campo femminile.

Nelle gare di ieri è stato battuto un record italiano per merito di Spinola nei 400 metri misti, con il tempo di 5'00"7. Gli altri titoli sono andati alla Lazio (staffetta maschile 4x100 s.l. in 3'53"5), al Nuoto Club Milano (staffetta femminile 4x100 s.l. in 4'18"4), e alla Colombo (400 metri misti in 5'45"9).

CALCIO - NOTIZIE DI ATTUALITÀ

Il Napoli punta ad un miliardo di abbonamenti

Tutti d'accordo per i reingaggi, anche Juliano, che, a quanto pare, ha ottenuto ben 35 milioni

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Il Napoli ha battuto quest'anno un invidiabile primato: nessuna grana per ingaggi e reingaggi. Si era profilato un caso Juliano ed è stato risolto con un ritocco in favore del giocatore; si parla di circa trenta milioni di reingaggio. Era sorto ieri mattina un caso Orlando e le parti erano piuttosto lontane perché il giocatore pretendeva 35 milioni e la presidenza ne offriva 22; ma ieri sera, dopo l'adunata in sede dei giocatori e il discorso di rito del presidente, Orlando ha chiesto un colloquio privato e l'accordo è stato raggiunto a tambur battente, su una cifra di poco superiore a quella offerta dalla società. Soltanto Canè ieri sera non si è presentato all'adunata e il presidente Lauro, che aveva già dichiarato di non ammettere levate di testa da parte di chicchessia, ha già comunicato che il negretto sarà punito con una multa di 50 mila lire.

L'unico giocatore che non ha ancora firmato è il portiere Zoff, ma si tratta di un caso di forza maggiore perché il neo giocatore azzurro è militare e non ha ancora ottenuto il permesso per recarsi a Napoli. D'altra parte Zoff deve ancora sottoporsi alle visite mediche perché sia perfezionato il contratto fra Napoli e Mantova.

La comitiva del Napoli è partita stamane in torpedone per Abbadia S. Salvatore. Mancavano Sivori, tuttora in cura, i due militari Juliano e Zoff e tre giocatori della De Martino, gli attaccanti Abbondanza, Bonetto e Dolce.

Al raduno di ieri sera e alla partenza dei giocatori stamane ha assistito una enorme folla di appassionati muniti di striscioni e trombe. Sivori assente, Altafini è stato il più festeggiato. Fra qualche giorno avrà inizio la campagna abbonamenti che sarà limitata a cinquantamila posti, dalla quale la società spera di incassare non meno di un miliardo.

u. i.

Attesa oggi a Novara la mezz'ala Canuti

Novara, giovedì sera.

E' atteso per oggi, a Novara, Canuti, la mezz'ala acquistata dal Verona, che avrà il compito di prendere il posto dello scomparso Alnimo. A quanto sembra, comunque, Canuti non dovrebbe essere l'ultimo acquisto della società azzurra. Nell'intento di irrobustire ulteriormente la difesa, che appare il reparto meno sicuro della squadra, i dirigenti novaresi hanno infatti allacciato trattative con un paio di società per assicurarsi ancora un battitore libero.

La preparazione della squadra, agli ordini del d. t. Molina e dell'allenatore Cerea(?)do, prosegue a pieno ritmo. Ieri è stata disputata una breve partita fra i titolari ed una «mista» di giovani e riserve: in discrete condizioni sono già apparsi Gavinelli, autore di due goal, e Giampiero Calloni che a sua volta ha segnato una rete. Gli allenamenti proseguiranno per tutta la settimana

La Samp (modesta) si accontenta di non retrocedere

Per i blucerchiati, una settimana a Genova - Poi ritiro a Cuneo in vista della gara di Coppa Italia col Torino

Fulvio Bernardini

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Lo spauracchio delle tre retrocessioni, in un campionato a sedici squadre, è l'unica preoccupazione per i dirigenti ed i tecnici blucerchiati. I quali, però, come anche i giocatori, sono fermamente convinti che la Sampdoria potrà offrire quest'anno qualche soddisfazione ai propri tifosi.

«Il fatto di aver mantenuto inalterata l'ossatura della squadra rispetto allo scorso campionato — ha dichiarato il presidente Salatti — mi sembra la migliore garanzia per il nostro futuro. Bernardini sa già su quali uomini può contare. Del resto, noi dirigenti abbiamo fatto di tutto per accontentarlo: nessuna cessione, tranne quella di Tentorio che è ritornato al Bologna, e l'acquisto di tre uomini che il nostro tecnico ci aveva indicato: Carpanesi, Noletti e Novelli. Noi non abbiamo grandi mete, almeno per quest'anno. Se però passeremo indenni, come tutti noi ci auguriamo, questo difficile campionato, che è difficile proprio perché ci saranno tre retrocessioni, nella prossima stagione la situazione sarà diversa. Allora potremo parlare di un'opera di consolidamento e della società e della squadra. In consiglio dovrebbero entrare forze nuove, con possibilità finanziarie superiori alle nostre: e questo significherebbe il rafforzamento della squadra. La nostra mèta, quest'anno, è la salvezza».

Queste dichiarazioni il presidente Salatti le ha fatte ieri sera al raduno in sede dei giocatori sampdoriani per la ripresa degli allenamenti.

Per una settimana i blucerchiati si alleneranno a Genova allo stadio di San Martino; poi, una volta che saranno sciolti a dovere i muscoli, i diciassette titolari partiranno per il ritiro di Cuneo, dove la Sampdoria resterà fino al 3 settembre, giorno in cui si trasferirà a Torino per incontrare i granata nella gara di Coppa Italia.

r. b.

NEL TORINO ATMOSFERA DISTESA

Anche Fossati d'accordo

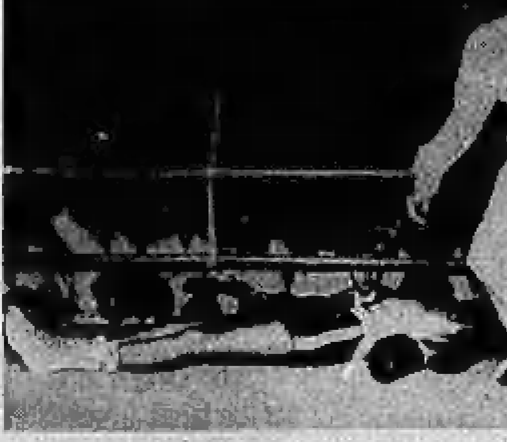
(b. b.) Juventus e Torino proseguono a ritmo serrato la preparazione pre-campionato nei rispettivi «ritiri» di Villar Perosa e Cuneo in vista del primo «collaudo» ufficiale che entrambe disputeranno il giorno di Ferragosto. Mentre la squadra bianconera deve ancora risolvere la «grana» dei reingaggi (il problema verrà affrontato a fine mese dai dirigenti che s'incontreranno nuovamente con i nove dissidenti), i granata hanno appianato ogni divergenza di carattere economico. Proprio ieri il presidente Pianelli ha convinto l'ultimo «ribelle» a sottoscrivere il contratto. Il terzino Fossati, infatti, ha raggiunto l'accordo al termine di un colloquio con il massimo dirigente del Torino. A completare l'opera manca soltanto la firma di Gigi Meroni. L'attaccante non sembra rappresentare un «caso» di difficile soluzione. I negoziati con la società riguardano dettagli — a detta degli interessati — di secondaria importanza. Un'intesa dovrebbe essere presto raggiunta.

Il trainer Fabbri ha diretto stamane una seduta atletica. Nel pomeriggio i granata riposeranno. Cambin è il primo lieve infortunato. Il centravanti, in uno scontro con Bolchi, ha riportato una contusione al collo del piede destro. In attesa di guarire, Cambin evitera di calciare con l'arto offeso. Egli sarà certamente in campo il giorno di Ferragosto nella prima amichevole della stagione che vedrà il Torino opposto al Cuneo.

Nessuna novità di rilievo alla Juventus. Ieri, sul campo Riv-Sat, Heriberto Herrera ha tenuto ai suoi uomini una lezione teorico-pratica di tattica. Inizialmente il tecnico paraguaiano ha schierato: Anzolin, Gori, Leoncini, Bercellino, Castano, Salvadore, Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli, ossia la formazione-base dello scorso campionato. Zigoni e Volpi, i due «nuovi», hanno seguito dal bordo con attenzione le esercitazioni. Poi sono entrati in campo rispettivamente al posto di Favalli e Cinesinho (Zigoni ha sostituito De Paoli al centro) ed hanno provato ad inserirsi nello schema juventino.

Folgorante successo di Del Papa

Un pugno-dinamite Saraudi crolla k.o.



L'attimo conclusivo: Saraudi è al tappeto, battuto per k.o.

Piero Del Papa, il «gallaccio» di Pisa — così lo chiamano i suoi sostenitori — è ancora campione d'Europa dei mediomassimi. Il pugile toscano ha concretato ieri sera il suo titolo, sul ring di San Benedetto del Tronto, battendo il suo avversario Vittorio Saraudi nel modo più convincente possibile: mettendolo cioè clamorosamente k.o. nel corso della quarta ripresa.

E' stata, quella di Del Papa, la più drammatica e «sofferta» delle vittorie. Il campione d'Europa infatti nelle prime tre riprese dell'incontro — come si è potuto constatare per televisione — era apparso nettamente in soggezione di fronte al dinamico allungo e alla notevole velocità di esecuzione di Vittorio Saraudi. Il pugile di Civitavecchia, detentore del titolo italiano della categoria, accumulava punti, piazzando il toscano col suo «destro» bersaglio da Del Papa in un paio di occasioni.

Il toscano però non si rassegnava, andava ostinatamente avanti, cercando di ridurre la distanza per annullare i pericolosi effetti della superiore statura dello sfidante, combatteva senza misurare i rischi. A metà del terzo round, in una delle sue incaute avanzate, Del Papa si faceva cogliere allo scoperto da un corto destro di Saraudi e si piegava in due al tappeto. Sembrava l'inizio della fine.

Il «gallaccio» invece, proprio nel momento del massimo pericolo, si è scatenato ed ha capovolto clamorosamente le sorti del combattimento. All'inizio del quarto round Saraudi ha avuto un attimo di rilassamento, si è forse sentito già sicuro del successo ed ha rallentato la vigilanza. Del Papa ha intravisto uno spiraglio nella guardia dello sfidante ed ha caricato tutta la sua rabbia, come una belva ferita, nel violentissimo destro che si è stampato sulla punta del mento di Vittorio Saraudi. Un k.o. clamoroso, con lo sfidante inanimato per ben più dei dieci secondi necessari per proclamare l'out.

Con questo clamoroso successo Piero Del Papa vede rafforzare le sue ambizioni in campo mondiale. Verso la fine del mese il toscano combatterà in America, a Salt Lake City, contro Hopkins e, se questo collaudo sarà positivo, stringerà i tempi delle trattative per una semifinale mondiale con il portoricano José Torres.

Gianni Pignata

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938.

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. via Lagrange

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo Via Barbaroux - BIRI: Via A. Doria 3/c.
RAITERI Calzature: Via Vanchiglia 39, t. 81.314.

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41.

MAGLIERIE
SETTE MORBA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale).
VIDOR CASHMERE shop: Via Roma 326.

MOBILI
CASABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 530.187.
S. DOMENICO: Via Milano ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2.

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: Via S. Franc. da Paola 18, t. 535.820
Corso Vittorio Emanuele 18, tel. 555.773.

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.542.

PIZZI-RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2, t. 542.540

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA Toupets: Via Mugliett 4, telefono 487.721.
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, t. 513.938.

ULTIME NOTIZIE

Polemiche dichiarazioni del ministro di Tel Aviv

Dayan: «Israele non dovrà ritornare ai vecchi confini»

Le sue parole (pronunciate a un'assemblea del suo partito, il Rafi) violano la consegna del Parlamento di non discutere in pubblico le condizioni per la pace - Il presidente jugoslavo Tito arriva al Cairo: proporrebbe un piano di compromesso e una garanzia dell'Onu a Israele

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, giovedì sera.

Moshe Dayan, ministro della Difesa israeliano, ha dichiarato a cinquemila membri del partito Rafi (al quale aderisce quella parte dei socialisti guidati da Ben Gurion, che qualche anno fa si staccò dal partito Mapai, ora capeggiato dal primo ministro Levi Eshkol) che lo Stato di Israele non dovrà mai tornare alle frontiere dell'armistizio del 1948. Fra le acclamazioni dei presenti il generale ha affermato che rinunciare alle terre occupate nella «guerra dei sei giorni» equivarrebbe ad invitare gli arabi a nuove aggressioni.

Il duro discorso di Dayan approfondisce in sostanza la divergenza di vedute che esiste fra lui ed Eshkol. Il Parlamento israeliano ha vietato la discussione delle condizioni di pace di Israele, e Dayan pronunciando la sua allocuzione ha quindi commesso una infrazione. Il generale ha parlato sullo sfondo di una crescente ostilità araba per Israele nelle zone occupate.

Dayan ha parlato mentre al Cairo, ove oggi alle 17,30 (ora italiana) arriva il presidente Tito, circola insistente la voce di un piano di compromesso che il leader jugoslavo intende presentare, si dice, al presidente Nasser. Secondo gli informatori Tito arriva nella Rau dopo uno scambio di vedute «triangolare» con Washington e Il Cairo; Johnson avrebbe inviato una lettera a Tito quando ha appreso della sua intenzione di parlare con Nasser, e si sono avute successive comunicazioni. Dopo i tre giorni di colloqui nella capitale egiziana il presidente jugoslavo andrà, a quanto si prevede, nell'Irak e in Siria.

Durante il conflitto arabo-israeliano la Jugoslavia ha decisamente sostenuto la causa araba. Adesso si ritiene che il suo piano possa seguire le linee delle proposte delineate da Tito in uno scambio di vedute con Katharine Graham, della «Washington Post»: ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati, e in cambio concessione a Israele di una garanzia internazionale, sottoscritta dal consiglio di sicurezza dell'Onu o dalle quattro grandi potenze, per le sue frontiere.

Si dice altresì nell'ambiente informato che Tito sia preoccupato per la posizione assunta dagli estremisti arabi, e che intenda incoraggiare i dirigenti arabi più moderati a resistere alle pressioni estremiste, che potrebbero scatenare un nuovo conflitto, e a elaborare una soluzione del contrasto con Israele. Alla sua missione si concedono moderate chances di successo. L'opposizione nel mondo arabo a un'intesa con Israele è ancora molto forte, notano gli osservatori.

Ha detto Dayan nel suo discorso: «*Non dobbiamo permettere che altri paesi ci costringano, agendo nel loro interesse, a tornare alla situazione di un tempo. Dobbiamo considerare la realtà del 1967 e la mappa del 1967. Abbiamo bisogno non solo di confini permanenti ma di frontiere che ci garantiscono la tranquillità*».

Levi Eshkol ha intanto chiesto ai sessanta economisti e finanzieri ebrei di quattordici paesi che hanno iniziato ieri, e concludono oggi, un esame della situazione e delle prospettive di Israele, che consiglino il paese sui sistemi atti a porre l'economia su una solida base. Pinhas Sapir, il ministro delle Finanze, ha detto dal canto suo che i piani economici israeliani sono basati approssimativamente sul territorio anteguerra, eccezion fatta per Gerusalemme vecchia.

Eshkol ha detto ai convenuti che Israele ha bisogno di almeno quarantamila immigrati l'anno.

u. p.

Il ministro della Difesa Moshe Dayan: «Israele non dovrà cedere i territori occupati»

Lola Falana smentisce le nozze con Rocky Roberts

Riccione, giovedì sera.

La nota cantante negra Lola Falana, che è ospite in questi giorni di Riccione, ha smentito le notizie di un suo imminente matrimonio con Rocky Roberts. «Tra me e Rocky Roberts — ha precisato la Falana — c'è soltanto una sincera amicizia».

Chiarita stamane la misteriosa "scomparsa,,

Ritrovato l'artigiano di Vigevano: è detenuto a Milano per atti osceni

Nella notte da sabato a domenica era stato arrestato nella capitale lombarda per un turpe episodio - La segnalazione delle autorità al commissariato di Vigevano è giunta con parecchi giorni di ritardo, quando già erano in corso ricerche in tutta Italia, dopo la denuncia presentata dalla moglie che temeva una disgrazia

Dal corrispondente di Stampa Sera

Vigevano, giovedì sera.

E' stato chiarito questa mattina il mistero della scomparsa di Giordano Campioni, l'artigiano ventottenne di Vigevano del quale la famiglia non aveva più alcuna notizia da oltre cinque giorni. Il Campioni non era stato rapito, non si era smarrito, vittima di una improvvisa amnesia. Semplicemente, da domenica notte, era in carcere a Milano, arrestato per atti osceni in luogo pubblico. La segnalazione del suo fermo, non si sa perché, è giunta solo questa mattina al commissariato di Vigevano che *continuava alacremente le inutili ricerche interrogando amici e conoscenti dell'artigiano nella speranza di scoprire una traccia.*

Giordano Campioni era stato visto per l'ultima volta nella sua città sabato a tarda sera, mentre passava in piazza Volta sulla sua «1300». Un conoscente, l'elettricista Sergio Donà di 23 anni, gli aveva fatto un cenno di saluto. La polizia accertava poi che l'artigiano era uscito alle 23 dalla sua abitazione in via Sesia 8, dove viveva con la moglie Wilma Venegoni e con una figlioletta in tenera età. Poco dopo aveva incontrato in piazza Ducale un cugino, Emilio Rampi, ed era entrato con lui in un bar, dove aveva preso un frappé dicendo che ora voleva andare a letto e che se avesse bevuto un caffè non avrebbe poi potuto prendere sonno.

A mezzanotte passata però doveva aver cambiato idea: il gerente del ristorante «Calipso», Pietro Diraghi lo aveva visto entrare nel suo locale e gli aveva servito appunto un caffè. «Era solo — ha precisato l'albergatore — e si è trattenuto solo un paio di minuti». All'una, il Campioni sfrecciava veloce, come più si è detto, al volante della sua macchina in un'altra piazza.

Da quel momento in poi, fino a stamane non si avevano più sue notizie. La moglie si è presentata affranta il mattino successivo a denunciare la scomparsa e subito si avanzavano le ipotesi più drammatiche: rapimento, delitto a scopo di rapina, sciagura stradale. Ma insieme a lui era sparita anche la vettura. La polizia di Vigevano indagava seguendo le piste più diverse, ma senza esito alcuno. Fonogrammi di ricerca venivano diramati a tutte le questure e alle stazioni dei carabinieri del paese, e neppure questi — e ciò appare assai strano alla luce di quanto s'è poi appreso — davano risultati. Intanto nella famiglia del Campioni cresceva la disperazione: la moglie temeva ormai di non rivederlo vivo.

Poi, improvvisamente, questa mattina la vicenda ha preso un'altra piega, drammatica sì, ma in altro modo, per i congiunti dello «scomparso». La polizia di Milano ha comunicato al commissariato di Vigevano che l'artigiano era stato arrestato quale responsabile di un turpe episodio. Nella stessa notte fra sabato e domenica due agenti lo avevano sorpreso a Milano in una toeletta pubblica di via Tibaldi. Era in compagnia di un uomo e in atteggiamento assolutamente equivoco. Entrambi venivano portati in commissariato, interrogati e poi inviati alle prigioni di San Vittore sotto l'accusa di «atti osceni in luogo pubblico».

Non si sa per quale motivo la segnalazione sia giunta a Vigevano con tanto ritardo. Per il momento gli inquirenti non hanno fornito spiegazioni in proposito. Non si può escludere però che la dilazione sia dovuta allo stesso Campioni, il quale non avrebbe fornito alla questura le proprie generalità precise, data la scabrosità della vicenda di cui era venuto a trovarsi al centro. In tal modo però ha lasciato la propria famiglia per sei giorni nell'angoscia, all'oscuro della sua scabrosa avventura e certa ormai che egli fosse stato vittima di una grave disgrazia.

g. r.

L'artigiano Giordano Campioni, di 28 anni, con la figlioletta

Stamane in una via centrale di Genova

Depredato di sei milioni all'uscita da una banca

La somma serviva per pagare gli stipendi ai dipendenti della sua azienda - La borsa nella quale era contenuta gli è stata strappata di mano da due motociclisti

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

«Scippo» di sei milioni stamane in corso Torino, nel centro orientale della città. Vittima è stato il signor Armando De Francis, dipendente della Società Industriale «Ricostruzioni e costruzioni edili», che poco prima aveva prelevato la somma in una vicina banca.

Alle 10,30 l'impiegato è uscito dall'agenzia n. 7 del Credito Italiano, in corso Buenos Aires 113-3, all'angolo con corso Torino: reggeva una borsa di pelle nella quale erano sei milioni di lire suddivisi in mazzette: la somma doveva servire per il pagamento dei salari agli operai della società, la cui sede è in via Tommaso Invrea 9, non più di trecento metri dall'agenzia bancaria.

Armando De Francis era scortato da un collega d'ufficio, il signor Giovanni Pedemonte, col quale si è accinto ad attraversare corso Torino: è stato allora che una motocicletta su cui erano due giovani si è avvicinata lentamente agli impiegati. Quello che era sul sellino posteriore ha proteso il braccio destro e con mossa fulminea ha strappato la borsa dalle mani del De Francis; tutto si è svolto in pochi secondi.

Le grida del derubato hanno fatto accorrere decine di persone, un automobilista ha tentato d'inseguire gli sconosciuti che però avevano ormai fatto perdere le loro tracce.

f. d.

Assistenza per tutti, massimo rigore con gli indisciplinati

Da mezzanotte sulle strade l'«Operazione Ferragosto»

Mobilitati per 10 giorni 18 mila agenti per controllare giorno e notte la sicurezza del traffico e colpire inflessibilmente chi mette in pericolo l'incolumità altrui - Elicotteri sulle principali arterie in contatto con le pattuglie radio - Auto-civetta con targhe civili fotograferanno i contravventori - Ritiro immediato della patente per le infrazioni più gravi

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, giovedì sera.

Scatta dalla mezzanotte di oggi al 20 agosto sulle strade italiane l'operazione Ferragosto: 8000 uomini della polizia stradale, 5000 agenti dei reparti mobili, 5000 carabinieri sono dislocati sulla rete stradale della Penisola per attuare il piano di sicurezza predisposto dal ministero dell'Interno per il grande esodo. Per i diciottomila agenti saranno i dieci giorni più lunghi dell'anno: dovranno controllare 24 ore su 24 gli automobilisti italiani a garanzia della serenità di una breve vacanza che decine di milioni di persone si concedono.

Durante il giorno numerosi elicotteri sorvoleranno le autostrade e le principali arterie per segnalare a terra, via radio, gli intralci al traffico, gli incidenti e, soprattutto, gli automobilisti indisciplinati. Gli ordini diramati dal ministro dell'Interno, on. Taviani ai 17 compartimenti della polizia stradale italiana sono precisi: massima assistenza agli automobilisti e massima severità nell'applicazione del Codice stradale, in particolare dell'articolo 91 che prevede il ritiro della patente da uno a tre mesi secondo la gravità dell'infrazione.

La patente verrà sospesa quando si superano i limiti di velocità, non si dà la precedenza, si guida in stato di ebrezza, si sorpassa a destra, sulle curve e sui dossi, si marcia contromano. Per colpire gli indisciplinati, sui percorsi di maggior traffico, sono state dislocate alcune auto-civetta con targhe civili: in borghese, come turisti qualsiasi, gli agenti della Stradale saranno pronti a fotografare l'automobilista che violi il Codice. Poi, dopo qualche giorno, arriverà il verbale di contravvenzione e, nei casi più gravi, l'ordine di restituzione della patente.

La polizia stradale inoltre ha preso accordi con la Rai: nelle ore di punta le trasmissioni in programma verranno interrotte per le comunicazioni agli automobilisti. Le strade intasate o di maggior traffico verranno segnalate. In casi di incidenti e di interruzioni saranno consigliate le opportune deviazioni. Anche per chi non possiede una macchina per le vacanze, il Ministero dei Trasporti ha approntato un piano d'emergenza. Come è noto numerosi treni e collegamenti speciali sono stati organizzati sui percorsi più frequenti.

Qualche disagio si preannuncia per i gitanti di Ferragosto che dovranno servirsi delle autolinee private. Lo sciopero di cinque giorni è stato confermato per le linee di trasporto extraurbano: s'inizierà alle 6 di sabato 12 e si concluderà alle 24 di mercoledì 16. I concessionari delle autolinee hanno assicurato che faranno ogni sforzo per garantire alcuni servizi essenziali, ma non bisogna farci troppo conto.

Sulle quindici autostrade dell'Iri la riscossione dei pedaggi avverrà normalmente perché solo la Uil ha confermato lo sciopero degli addetti alle biglietterie dalle 6 di sabato 12 alle 6 di martedì 15 agosto. Il personale aderente alla Cisl e alla Cgil lavorerà normalmente in questi tre giorni.

r. r.

Morto Cesare Rossi che accusò Mussolini del delitto Matteotti

ROMA, giovedì sera.

E' morto ieri il giornalista Cesare Rossi, che fu dal 1923 al 1924 capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio. Nato a Pescia nel 1887, Cesare Rossi fu redattore di alcuni giornali socialisti dal 1905 al 1915 e direttore della «Voce Proletaria». Successivamente passò al «Popolo d'Italia» (dal 1915 al 1924), aderendo al fascismo.

Nominato capo dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio con Mussolini, si dimise dopo un anno dall'incarico, in seguito al delitto Matteotti, redigendo un «memoriale» che fu fatto circolare privatamente fin dal giugno del 1924 e fu poi pubblicato dal «Mondo» di Amendola il 27 dicembre dello stesso anno.

Nel «memoriale», Cesare Rossi attribuiva la responsabilità del delitto a Mussolini. Resosi così inviso ai fascisti, nel 1926 riparò in Francia. Nel 1928 fu arrestato, con un tranello dalla polizia italiana a Campione e nel 1929 fu condannato dal tribunale speciale a 30 anni di reclusione. Nel 1946 riprese l'attività giornalistica e nel 1947 pubblicò «Mussolini com'era»; nel 1949 dette alle stampe «L'assalto alla Banca di sconto», nel 1952 «Il tribunale speciale» e nel 1955 «Il delitto Matteotti».

Tragico bilancio di una imprudenza

Sorpasso in curva: un morto e tre feriti

La sciagura è avvenuta nei pressi di Stradella - Tre macchine coinvolte nell'incidente

Broni, giovedì sera.

Un morto, un ferito grave e due leggeri sono il bilancio di un tragico incidente stradale causato dall'imprudenza di un automobilista che aveva azzardato un sorpasso in curva. Il morto è Arturo Menegatti residente a Genova. La disgrazia è avvenuta alle 1.40 di stanotte lungo la statale 10 Padana Inferiore presso Stradella e vi sono rimasti coinvolti tre automezzi: un autotreno «Fiat 690» targato Parma-59762, condotto dal quarantenne Ernesto Rovati, residente a Parma; una «Fiat 600» targata GE-189300, guidata appunto dal ventisettenne Arturo Menegatti, che aveva con sé la moglie Ornella Bigoni, ventiquattrenne, e la figlioletta Maura, di 4 anni, una «Austin A-40» targata AL-114322, al cui volante era Bruno Lazzaro, di 44 anni, domiciliato ad Alessandria.

Il Menegatti percorreva la statale 10 in direzione di Voghera quando, giunto al chilometro 156, tentava il sorpasso dell'autotreno proprio all'imbocco di una curva senza alcuna visibilità: mentre era intento all'azzardata manovra, in senso inverso sopraggiungeva la macchina guidata dal Lazzaro. L'urto era inevitabile e particolarmente violento.

L'«Austin» si disponeva trasversalmente alla carreggiata mentre l'utilitaria veniva proiettata contro l'autotreno. Dalla «600» è stato estratto il corpo del Menegatti, deceduto sul colpo. La moglie e la figlia erano ricoverate all'ospedale con prognosi rispettivamente di 10 e 8 giorni; più grave invece il Lazzaro con prognosi riservata per commozione cerebrale.

Due «Mig» abbattuti da un caccia americano sul Vietnam del Nord

SAIGON, giovedì sera.

Un cacciabombardiere della marina ha abbattuto due caccia «Mig 21» comunisti nel cielo del Nord Vietnam.

Il Comando americano ha reso noto stamane che il 2 agosto scorso 40 civili sudvietnamiti sono stati uccisi e 28 feriti in seguito alla reazione di un elicottero americano contro il fuoco aperto da guerriglieri vietcong in una località sita a 110 Km. a sud di Saigon, nel delta del Mekong.

Rapina col «cric» in un'oreficeria

A Sesto S. Giovanni - Bottino 2 milioni

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Una nuova pericolosa banda ha messo a segno ieri pomeriggio un'audace rapina in un'oreficeria della vicina Sesto S. Giovanni: l'intera impresa ha occupato non più di trenta secondi.

Una «Giulia» con tre giovani si è fermata poco prima delle 20 dinanzi all'oreficeria del signor Ernesto Beccaro, di 58 anni; sull'auto è rimasto al volante uno dei ladri, gli altri due sono scesi e impugnavano, secondo alcuni testimoni, anche delle rivoltelle; un «cric» avvolto in fogli di giornali ha frantumato la vetrina dell'oreficeria.

In quel momento nel retrobottega c'erano il Beccaro, la moglie e un'altra coppia di coniugi, ma nessuno ha fatto in tempo a intervenire perché la scena, come si è detto, è stata fulminea. Mentre il cristallo andava in pezzi, le mani dei banditi rovistavano freneticamente fra i preziosi esposti, impadronendosi, fra l'altro, di un anello di zaffiri e brillanti.

I due autori materiali del colpo sono risaliti sulla «Giulia» con un balzo, ripartendo in direzione di Milano; il bottino dei banditi supera i due milioni di lire.

c. b.

Nella notte in Sardegna

Scontro a fuoco tra fuorilegge e agenti di P. S.

Dopo l'agguato a due camionette nella zona della Costa Smeralda i banditi si sono dileguati

Nostro servizio particolare

Sassari, giovedì sera.

Un conflitto a fuoco è avvenuto durante la notte fra agenti di P. S. e fuorilegge lungo la provinciale che da Olbia conduce ad Arzachena, uno dei più importanti centri della Costa Smeralda.

La sparatoria è avvenuta quando due camionette della polizia, con a bordo sei agenti di ritorno da un pattugliamento, sono state fatte segno ad alcuni colpi sparati con pistola e mitra. Gli agenti hanno subito risposto al fuoco sparando raffiche di mitra contro un muricciolo dietro al quale presumibilmente si erano nascosti i fuorilegge. Dopo circa dieci minuti, i banditi sono riusciti a fuggire, facendo perdere le loro tracce. Una vasta battuta con l'intervento di carabinieri ed agenti di P. S. è in corso nella zona.

Lo scontro è avvenuto in prossimità del bivio per Porto Cervo. Sulle due camionette erano quattro agenti della polizia della strada e due del commissariato di Olbia che avevano ultimato un servizio di pattugliamento al bivio per Golfo Aranci a circa 6 km da Olbia. Stavano dirigendosi alla media di 30-35 km orari sulla statale 125 al bivio per Porto Cervo, per effettuare un posto di blocco. Improvvisamente, da un muricciolo situato su una piccola altura sovrastante la carreggiata, venivano esplosi un colpo di pistola e due raffiche di mitra contro la seconda macchina.

Gli agenti balzavano a terra e rispondevano al fuoco che si protraeva per una decina di minuti, mentre sulla strada sopraggiungevano alcune auto di turisti. Lanciandosi fuori dall'auto, uno degli agenti — Pietro Musia — cadeva malamente ferendosi ad un ginocchio e producendosi una contusione; più tardi doveva essere ricoverato nell'Ospedale civile di Olbia.

Mentre i banditi fuggivano, la questura di Sassari ed il comando dei carabinieri, avvertiti per radio, facevano affluire sul luogo numerosi uomini che iniziavano una battuta che finora non ha dato esiti.

F. A.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bonino

Lo annunciano con dolore: la moglie Teresa, il figlio Gianfranco con la fidanzata Anna Maria Collino, la suocera Redisiva, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Trinità 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1967.

La famiglia Cottino prende viva parte al dolore della famiglia Bonino per la perdita del loro caro.
— Torino, 10 agosto 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Mosso
Premio Fedeltà F I A T

La piangono le sorelle: Maria col marito Ing. Gibi Turcj, Francesca ved. Filippini; fratello, la cognata Paola ved. Varello, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Ratrola ed alle infermiere Milena Padovani e Nina Munischi. I funerali venerdì 11 corrente ore 10,15 nella Parrocchia S. Cuore di Gesù, Via Nizza 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Fassolo 8.
— 9 agosto 1967

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Caldera in Palena
di anni 59

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero. I funerali si svolgeranno domani 11 corr. alle ore 8,30 in Valfenera (AT) chiesa S. Giovanni
— Valfenera, 10 agosto 1967.

FUCILE AMICO FUCILE

Cacciatori!

IL **RANGER** È IL FUORISTRADA CHE AVETE SEMPRE DESIDERATO DI POSSEDERE

Il gruppo propulsore del Ranger è quello della Fiat 500 specificatamente adattato per consentire una marcia agile e sicura sui terreni più impervi. Ha quattro comodi posti ricoperti in similpelle. Il ribaltamento dello schienale posteriore consente la creazione di un ampio piano di carico per i cani, la selvaggina, attrezzi, ecc.

E' il fuoristrada ideale per riserva. Grandi prestazioni, basso costo, minimo consumo, lunga durata, versatilità d'uso. Il « Ranger » faciliterà la sorveglianza in riserva. E' adatto all'impiego per usi agricoli e quindi servirà tutto l'anno. Tutti i giorni della settimana.

Potrete avere un fuoristrada dalle prestazioni eccezionali (un giro di prova per convincervene!) ad un prezzo eccezionale: L. 895.000 franco fabbrica Torino.

SPEDITECI IL TALLONCINO SEGUENTE OPUSCOLO OMAGGIO

FERVES s.r.l. - Via Mombasiglio 99 - 10136 Torino

Desidero ricevere gratis opuscolo illustrativo del RANGER con le informazioni

NOME E COGNOME

INDIRIZZO E CITTÀ

Nella provincia di Torino 35 mila cacciatori con le armi al piede aspettano domenica 27 il «gala» di apertura della stagione venatoria

Fra pochi giorni comincia in tutta Italia la stagione della caccia. E' una data che migliaia di persone attendono con impazienza in ogni angolo della penisola, con i fucili lubrificati e pronti. Nella sola provincia di Torino i cacciatori sono oltre 35 mila. Nell'intero Paese sono circa un milione: la cifra non è calcolabile con precisione assoluta perché la richiesta di licenze è in continuo aumento. E ai cacciatori « regolari » bisognerebbe aggiungere la moltitudine dei bracconieri: ma per questi l'inizio ufficiale della stagione venatoria ha poco significato; cacciano sempre, arrecando grave danno al patrimonio faunistico poiché uccidono indiscriminatamente anche all'epoca delle nidiate femmine e piccoli. Ma sarebbe insensato chiamarli cacciatori, si farebbe torto a coloro che praticano questo sport con onestà, rispettando le leggi e la natura.

La caccia è uno sport meraviglioso che ha origini antichissime, anzi è verosimilmente legato alla comparsa dell'uomo sulla terra. Il primitivo fu cacciatore per assoluta necessità. Con la caccia si procurava il cibo. I nostri antenati si servirono all'inizio di pietre e di bastoni, poi di lance di silice, quindi scoprirono la raffinatezza dell'arco, e infine inventarono il fucile, l'arma in voga anche oggi, sia pure attraverso continue modifiche e perfezionamenti. La caccia col fucile fu per secoli privilegio di pochi. Ai nostri giorni è invece alla portata di tutti, perché il prezzo dei fucili, per chi non cerchi un'arma estremamente elaborata e sofisticata, è accessibile ad ogni borsa.

Non andiamo più a caccia per necessità, ma per diletto. Però la soddisfazione dell'appassionato non deriva semplicemente dall'uccisione della selvaggina. E' invece in tutto l'insieme delle operazioni che sfociano in questa drammatica conclusione e che richiedono abilità e prontezza e forza. E' l'esercizio di un istinto e di un intuito ancestrali che un tempo tutti gli uomini possedevano e che oggi solo una frazione di essi conserva. L'essenza della caccia è nella capacità di avvicinarsi alla natura e conoscerla al punto di sentirsene parte; nella ricerca e nell'inseguimento della preda occorre — perché il divertimento sia pieno — una conoscenza del terreno, del clima, dei venti e delle abitudini degli animali. Il momento dello sparo giunge a coronamento di tutto questo, ed è un attimo di piacere non dissimile da quello che prova il tennista o il calciatore allorché al termine di una bella azione piazza il punto decisivo.

Purtroppo oggi c'è una netta sproporzione fra la selvaggina disponibile e la massa dei cacciatori. L'incremento della fauna non bilancia l'aumento dei fucili, sebbene siano in atto ogni sorta di provvidenze per ottenere un adeguato ripopolamento delle zone venatorie. Ma non sono stati solo i cacciatori a ridurre e minacciare l'habitat della selvaggina. Le città si estendono sempre più a detrimento degli spazi verdi; dove prima c'erano prati sorgono case e fabbriche, stazioni climatiche e centri turistici. Non solo, ma anche i terreni coltivati si estendono a danno del bosco: intere foreste sono sparite nei secoli per far posto ai campi. E gli animali più grossi, che appunto vivevano nel bosco fitto e quasi impenetrabile all'uomo, e vi trovavano un sicuro rifugio e cibo in abbondanza, sono quasi spariti. Chi sa ancora che nelle valli del Pellice, fino a poco più di un secolo fa prosperava la lince? L'ultima cadde intorno al 1850 ed è ora conservata impagliata in un museo. E così sono scomparsi i cervi imponenti, e gli stambecchi sono una rarità visibile solo nei parchi nazionali.

Su queste cose il cacciatore coscienzioso deve meditare. Oggi le armi a sua disposizione consentono una eccezionale precisione di tiro, ma richiedono anche un grande senso di responsabilità. Sparando indiscriminatamente si può causare in breve l'estinzione di altre specie ancora comuni: come il fagiano di monte, la coturnice, la pernice bianca e il francolino. Occorre rispettare la legge, che è fatta anche a beneficio dei cacciatori, non solo della selvaggina. E' bene sparare solo allorché si è certi di avere di fronte una preda consentita: non una femmina di fagiano, per esempio, che i regolamenti vogliono sia risparmiata. E del resto è sempre pericoloso far fuoco al primo fruscio dei cespugli. Nel bosco, anche nella stagione venatoria non vanno solo i cacciatori. Ci passano gli umili cercatori di funghi, ci passano mamme e bambini in gita, ci passano pastori e margari con cani e mandrie. Purtroppo assai spesso le cronache raccontano di tragici equivoci dovuti all'imprudenza d'un cacciatore.

Dunque c'è, abbiamo detto, una « frattura » fra la selvaggina disponibile e il numero dei fucili che la perseguono. La moltitudine dei cacciatori è in continuo aumento e per varie ragioni. Da un lato questo sport offre una evasione salutare alla vita malsana della città, dove l'atmosfera è quasi satura di miasmi. Più dello sci — altro sport d'evasione in continuo aumento — la caccia riporta l'individuo a contatto con la natura e con l'esistenza pura e primitiva di tempi lontani. Inoltre non è più, come fu fino al secolo scorso un privilegio di poche categorie di benestanti, in grado di pagarsi armi, battitori e mute di cani. Il fucile è alla portata di tutti (la tassa per un'arma a un solo colpo è di 8300 lire) e vi sono modelli da poco prezzo che ai nostri nonni, o anche solo ai nostri padri, sarebbero sembrati armi infallibili e micidiali, quanto irraggiungibili. E' passato molto tempo da quando i racconti di caccia occupavano un posto illustre nella letteratura e avevano per protagonisti uomini carichi non solo di trofei ma anche di titoli nobiliari. Maupassant e Turgheniev dedicarono all'argomento intere raccolte di novelle che oggi ci servono a rievocare un mondo scomparso. I cacciatori nel nostro Paese soltanto sono ora un milione, cioè non vi è casa in Italia che non ne ospiti almeno uno.

La Federazione della caccia, i consorzi comunali ed altri enti si preoccupano di offrire ogni anno a tanti appassionati la possibilità di riempire nella giornata buona il carniere. Ad ogni primavera vengono effettuati lanci di selvaggina che dovrebbero sopperire alle perdite dell'annata precedente: lepri, starne, fagiani, pernici. Gli animali, a coppie, vengono importati a caro prezzo da paesi dove ancora abbondano. Ne arrivano dall'Ungheria, dalla Romania, dalla Jugoslavia, dalla Cecoslovacchia. La cattura sul luogo, la spedizione e il viaggio sono dispendiosi. Una coppia di starne può costare anche 20 mila lire. Tengano presente questa cifra coloro che incoscientemente, a volte con mezzi barbari come trappole e tagliole e lacci, sterminano gli animali appena giunti e non ancora ambientati nel periodo in cui la caccia è chiusa. Uccidendoli in quest'epoca arrestano il processo della riproduzione perché il più delle volte la morte di una femmina significa la fine di una nidiata appena schiusa. E quindi il danno si riversa sui cacciatori onesti che troveranno assai meno prede.

La sorveglianza delle autorità è abbastanza intensa, sebbene scarseggino le disponibilità finanziarie per assumere un numero di guardacaccia proporzionato alla moltitudine crescente dei cacciatori. Dunque perché scompaiano questi incivili abusi occorre anzitutto la collaborazione dei cacciatori; bisogna che il senso di responsabilità sia forte in loro quanto la passione per lo sport preferito. Sarebbe bene che fossero loro stessi a segnalare alle autorità le infrazioni che vedono commettere. E' solo a questo punto che si potrà viver tranquilli e star certi che la selvaggina non sparirà dal nostro bel Paese e che i nostri figli potranno esser cacciatori come lo siamo stati noi e divertirsi quanto noi ci siamo divertiti: con salubri gite, lunghi inseguimenti o pazienti appostamenti, nei boschi, sulle montagne, sui fiumi o sui laghi, liberi quanto lo furono i primi uomini in giro per la terra dietro qualche preda.

Se dinanzi al nostro fucile si alza un esemplare protetto, da risparmiare, lasciamolo andare tranquillo: non pensando che un guardacaccia nascosto potrebbe vederci e multarci, ma più civilmente perché abbiamo accettato la legge come giusta e proficua per tutti. Cioè pensando che una fagiana risparmiata genererà altri esemplari (anche dieci in un anno) i quali nella prossima stagione riempiranno vari carnieri e magari anche il nostro. Insomma, lasciamoci guidare dal buon senso. Detto questo, con un'ultima raccomandazione alla prudenza nell'uso del fucile (caricatelo e toglietela la sicura solo in zona di caccia, non sparate mai se non siete certi che tutta la possibile traiettoria dei pallini sia sgombra, non lasciatevi esaltare dal primo fruscio di foglie, ecc.) ai cacciatori, certo non numerosi, che ci hanno seguito fino a questo punto, auguriamo buona fortuna.

LA CACCIA IN ITALIA

2 volumi rilegati in tela e oro - 900 pagine - 200 tavole a colori - 300 tavole in bianco e nero - 700 schizzi

L. 24.000 in contanti - L. 27.000 rateale

SE il desiderio di raggiungere la brigata di starne vi fa scordare il sole d'agosto e considerare il colore della stoppia il più bello del mondo;

SE il frullo dell'ennesima beccaccia vi emoziona come quello della prima;

SE sempre tornate sereni dopo una giornata in montagna, a coturnici, non importa quante ne avete nel carniere;

SE un ciuffo di uccelli di becco schiacciato, levato lontano dal barchino, prima di farvi imprecare vi lascia, anche un attimo solo, a contemplare la bellezza di quel volo;

SE amate il freddo del mattino ed il gelo della sera come la pioggia di autunno, il vento di primavera e il caldo dell'estate, come ogni altra manifestazione della natura;

SE avete nei vostri cani i vostri compagni e non vi disgusta il loro odore quando sono bagnati e non vi è di peso preparar loro la zuppa e la cuccia quando a sera tornate stanchi;

SE amate tutto questo e tutto il resto ancora, voi amate la caccia e tutto ciò che rappresenta, considerandola, oltre che uno sport, quasi ragione di vita

ALLORA QUEST'OPERA É PER VOI

Per le vostre richieste servitevi del tagliando in calce, che ritaglierete e incollerete su cartolina postale indirizzandola a:

EDIZIONI ITALIANE
Via del Quirinale 22 - 00187 ROMA

Desidero ricevere l'opera LA CACCIA IN ITALIA in due volumi, con pagamento:
☐ contanti: L. 24.000 contrassegno
☐ rateale: L. 27.000 (L. 3.000 al ricevimento del 1° volume e 12 rate da L. 2.000).
(segnare la forma di pagamento scelta)

FIRMA: . . . .

COGNOME . . . . NOME . . . .

INDIRIZZO . . . .

(Per favore scrivere a macchina o in stampatello)

BO/187

IVO Sport

CACCIA: FUCILI BREDA, FRANCHI, BROWNING, BERNARDELLI, WINCHESTER, MAUSER, BERETTA e cartucce delle migliori marche.

ABBIGLIAMENTO — TUTTO PER LA CACCIA

TORINO - PIAZZA CAMPANELLA 19 B - Tel. 72.12.48

ECONOMIA + CONFORT

VACANZE IN SETTEMBRE

CORSICA - SARDEGNA - BALEARI

ATENE per la partita della Juventus

CACCIA IN JUGOSLAVIA

Offerta speciale 3ª settimana gratuita nei villaggi di Figareto - Porto Petro - Zambra

intertour

VIAGGI TURISMO
VIA BERTOLA 7 - TORINO
TELEFONO 541.494

di Alessandro Ghigi

Il manuale del cacciatore di classe scritto da un grande scienziato naturalista

Mezzi e sistemi di caccia nel tempo e nello spazio • Umanità e selvaggina • Armi, munizioni ed equipaggiamenti moderni di caccia • Paesaggio, ambiente e selvaggina • Caccia grossa • Principali cacce italiane agli uccelli migratori • Selvaggina e agricoltura • Riserve faunistiche • Allevamento dei fagiani da caccia • Parchi nazionali italiani • Legislazione italiana ed internazionale sulla caccia.

Un volume di pagine XVI-756 con 12 tavole e 487 illustrazioni L. 12.000

UTET UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE
CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO
Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia

UTET - TORINO - Corso Raffaello, 28

Prego inviarmi, senza impegno, l'opuscolo illustrativo dell'opera LA CACCIA.

Nome

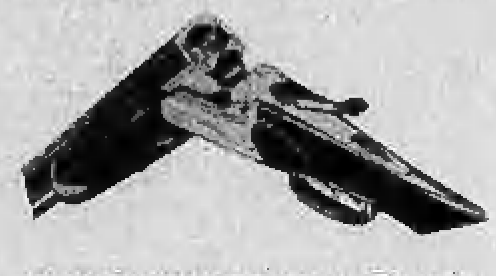
Indirizzo

VINCENZO BERNARDELLI

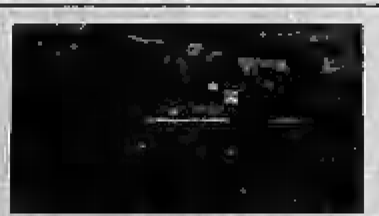
S.p.A. Fondata nel 1865
(BRESCIA) 25063 GARDONE V. T. - Casella Postale 92

LE DOPPIETTE DI ALTA QUALITA' E DI SICURO AFFIDAMENTO DESTINATE AI VERI APPASSIONATI DELLA CACCIA E DEL TIRO
VASTO ASSORTIMENTO DI MODELLI NORMALI E DI LUSSO
ALLESTITI ANCHE CON LE PARTICOLARI CARATTERISTICHE INDICATE DAI CLIENTI
PISTOLE AUTOMATICHE E REVOLVERS CALIBRO 22 - 6,35 - 7,65 - 32

ed ora anche il nuovo sovrapposto



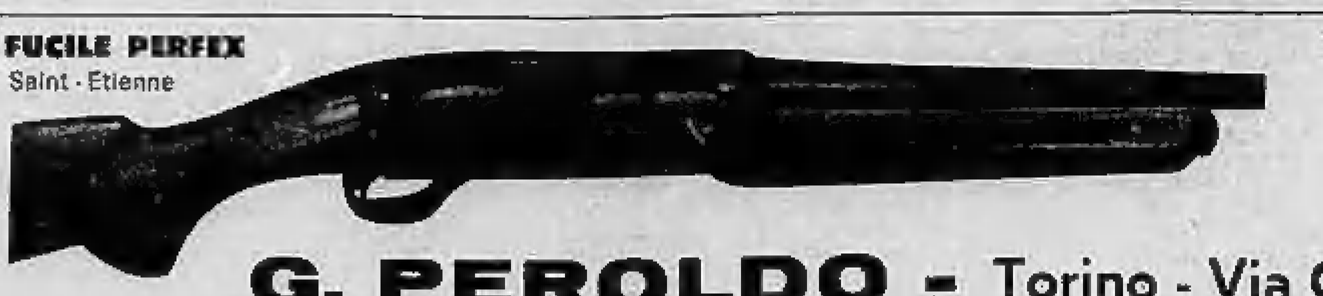
CHIEDETE CON FIDUCIA I PRODOTTI BERNARDELLI AL VOSTRO ARMAIOLO
GRATUITAMENTE LISTINI ED ILLUSTRAZIONI
DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI



L'acquisto di un fucile è una cosa seria ed impegna la vostra incolumità e quella degli altri perché il fucile da caccia, piacevole strumento della vostra passione, deve essere un bene di consumo durevole che può servire a voi e ai vostri figli per tutta una vita.

Cacciatori! Fra i vostri colleghi, nella vostra città o nel piccolo centro di residenza vi sono fucili che sparano ancora ottimamente dopo 25-30 anni di esercizio: fra questi vi sono molte migliaia di armi vendute nel corso della nostra attività cinquantennale.

FUCILE PERFEX
Saint - Etienne



• Rappresentanze in esclusiva sul mercato italiano fra le quali le armi:
MANUFRANCE - Saint-Etienne
PICARD-FAYOLLE - Saint-Etienne   OY SAKO AB (Finlandia)
BAUSCH & LOMB U.S.A. (Cannocchiali da fucile di altissima classe)

G. PEROLDO - Torino - Via G. Giolitti 7/E
IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE
ANTICA CASA FONDATA NEL 1904

AMICO FUCILE AMICO

Il 27 agosto i 35 mila cacciatori della provincia di Torino si daranno convegno per il grande «gala» di apertura della stagione venatoria 1967. Sono a loro disposizione 672 mila 949 ettari, dei quali ben 390.431 sono occupati dalla zona Alpi. In questi giorni di vigilia continuano a pervenire agli uffici competenti sempre più numerose le domande per ottenere la concessione della licenza di caccia. La segreteria dell'Assessorato Provinciale dell'Agricoltura Caccia e Pesca comunica che per il rilascio del documento occorrono: una domanda in carta bollata da 400 lire indirizzata al Commissariato competente, 2 fotografie, una marca da bollo da 400 lire, un certificato di idoneità al tiro rilasciato dalla direzione del Poligono delle Basse di Stura, (documento che può essere sostituito dal congedo militare) ed il versamento di lire 6660 per il fucile ad un colpo, mentre per l'autorizzazione all'uso dell'arma a due colpi sono richieste 8290 lire. Per gli «automatici» si debbono pagare 12.285 lire.

In queste settimane molti cacciatori hanno provveduto a rinnovare la propria attrezzatura. Un fucile medio si può acquistare sul mercato italiano con 80 mila lire, somma che può raggiungere i 2 milioni per le carabine ad altissima precisione, realizzate su scala artigianale da veri e propri artisti del ramo. Il compagno del cacciatore, il cane, ha anch'esso un suo mercato. Le quotazioni sono varie e si sale indifferentemente dalle 100 mila lire per un esemplare normale al mezzo milione e più per i capi di razza pregiata.

Un'intensa azione di ripopolamento è stata curata dai tecnici provinciali nei mesi scorsi. Il patrimonio faunistico si presenta alla vigilia dell'apertura della caccia in ottime condizioni. Sono state liberate sul territorio della provincia 500 lepri, 180 coppie di starne, 350 fagiani. Si sono spesi per quest'operazione 11 milioni di lire. Il discorso cambia se ci soffermiamo sull'attuale situazione della fauna alpina. La primavera rigidissima ha danneggiato molto i piccoli che si sono trovati ad affrontare difficilissime condizioni ambientali. Il loro sviluppo è stato non regolare, ora i capi non potrebbero e dovrebbero essere cacciati. A questo proposito, i tecnici dell'ufficio caccia della Provincia, ritengono auspicabile, nell'interesse stesso degli appassionati e per la tutela del prezioso patrimonio faunistico di montagna, che i direttori delle riserve comunali si avvalgano del diritto loro riconosciuto dalla legge e spostino di loro iniziativa la data di apertura dal 27 agosto almeno al 10 settembre. «Si verificherebbe altrimenti — affermano gli esperti — un massacro poco meno che indiscriminato le cui conseguenze si ripercuoterebbero per anni ed anni sullo sviluppo dello sport venatorio».

Nelle valli della provincia di Torino la fauna, anche per la severa politica di protezionismo attuata in passato, si trova nel suo complesso, siamo nel campo numerico beninteso, al punto più alto della sua curva evolutiva degli ultimi 10 anni. I camosci, secondo le rilevazioni dei tecnici provinciali, sono in questo scorcio di stagione 3 mila, le marmotte nell'ordine delle migliaia. E' bene precisare a questo proposito che recentemente è stato reso noto il manifesto 1967 della caccia che contiene tutte le norme alle quali deve essere uniformata la pratica di questo sport. E' in corso di distribuzione agli uffici competenti (dove può essere richiesto dagli interessati). Fra le iniziative inconsuete e curiose, ma di notevole contenuto pratico per la diffusione di talune specie di selvaggina, che parevano destinate a scomparire da certe zone alpine è da segnalare il trasporto di marmotte (un capo è stato quotato dal «Conseil International de la Chasse» di Losanna 45 mila lire) dalle valli di Susa a quelle di Lanzo. L'operazione è stata curata dai guardacaccia provinciali. Gli animali catturati con ogni precauzione sono stati trasportati nelle tre valli di Lanzo chiusi in apposite gabbie di metallo, poi a dorso di mulo inoltrati sino alle località prescelte. Qui sono state scavate delle tane in cui le marmotte hanno trovato immediato rifugio. Questo per preservarle dagli attacchi dei rapaci, loro tradizionali nemici, mentre erano intente a costruirsi il cunicolo.

Nella stagione 1967 è consentito l'uso del cannocchiale applicato all'arma, mentre è vietato l'impiego del silenziatore; sono anche proibite le munizioni speciali nella caccia alla selvaggina ungulata ed alla marmotta. Proibiti anche i segnali acustici a funzionamento elettromeccanico. Fra le disposizioni particolari è da ricordare fra le altre che la caccia al fagiano è vietata anche nelle riserve dopo il 1° gennaio. Diciassette guardie provinciali, dotate di automezzi sono incaricate di far osservare queste regole.

A questo proposito è da ricordare che una nuova legge sulla caccia è stata approvata dalle due Camere. Contiene elementi di particolare interesse per la sempre più completa regolamentazione di questo sport. Fra le altre innovazioni figura l'istituzione in tutto il territorio nazionale di zone di caccia controllata.

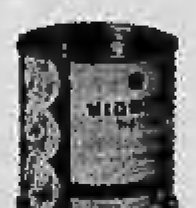
il primo fucile non importa

ma il secondo è certo un Franchi

dal Cadet all'Alcione
Franchi vi offre una scelta sicura

automatico	Cadet	da L. 74.000
automatico	48 AL superleggero	da L. 96.000
sovrapposto	Alcione	da L. 116.000
sovrapposto	Alcione Trap da tiro	da L. 179.000

FRANCHI *spara prima*



VIONATE

fornisce ai vostri animali preferiti

VIGORE ENERGIA E LUNGA VITA SANA

assicurando il fabbisogno giornaliero di tutte le vitamine e minerali

A RICHIESTA VIENE INVIATO UN INTERESSANTE PICCOLO [illegible] SULLA ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER LE VOSTRE BATTUTE
DI CACCIA IN JUGOSLAVIA
INFORMAZIONI ISCRIZIONI
E PRENOTAZIONI

YUGOTOURS

20121 Milano - Via Agnello 18 - Tel. 877.741-2-3

Candur

vaccino completo e sicuro

dalla Ditta
Succ. POLIARDO OGGERO
TUTTO PER CACCIA E PESCA

Armi e munizioni delle migliori marche nazionali ed estere

Accurato servizio riparazioni

Vasto assortimento abbigliamento per caccia e pesca

TORINO - Piazza Paleocapa 2 - Telef. 546.094

Per i signori cacciatori che desiderano passare una lieta giornata di caccia la Soc. O.M.A.R.A. ha organizzato al centro d'Italia fra Roma e Firenze in Fabro Scalo (uscita Autostrada del Sole) un complesso di Riserve di caccia site in superfici ampie e ricche di valli, boschi, colture e seminate per un vero *habitat* sia per la selvaggina stanziale che per la migratoria. Da statistiche effettuate tra i Sigg. cacciatori, possiamo ben affermare che tutte le cacciate fatte nelle suddette Riserve sono state definite quali: «cacciate come ai bei tempi»!

Affermiamo con cognizione di causa di poterci sostituire completamente alle spedizioni venatorie all'estero, sia in Jugoslavia, quanto in Romania ed Ungheria e che, grazie alla nostra organizzazione, possiamo appagare le esigenze di tutti.

Diamo una approssimata illustrazione della nostra Organizzazione:

- Allevamento per il ripopolamento della fauna realizzato con i criteri più moderni.
- Osterie con tutti i comforts, facenti corpo della stessa Riserva, per dar modo a tutti i Sigg. cacciatori e ai loro familiari di poter consumare cibi genuini di produzione propria.
- Guardiacaccia attrezzati con mezzi di trasporto quali jeep, Land Rover, cavalli e muniti di cassetta farmaceutica e radio ricetrasmittenti.
- Nel comprensorio delle Riserve, divise a zone, esistono dei rifugi attrezzati con generi di conforto, rifugi che vengono utilizzati qualora un temporale dovesse sopraggiungere all'atto della cacciata e impedirne la continuazione.
- La Soc. O.M.A.R.A. è convenzionata con l'Hotel «Grattacielo» in Fabro Scalo (presso cui ha anche recapito) che praticherà sconti vantaggiosi ai cacciatori che si recano nelle Sue Riserve.

Per informazioni e modalità di iscrizione rivolgersi dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle 16,30 alle 20., esclusi i giorni festivi, alla Soc. O.M.A.R.A., Via Madonna del Riposo, 46 - Roma - Tel. 6223094 - 6221903; oppure presso l'ufficio di Fabro Scalo Hotel «Grattacielo» di Via Nazionale, 35 - Tel. 8046 a tutte le ore.

safari & shikar
SETTEMARI S.p.A.

ANNUNCIA LA GRANDE STAGIONE VENATORIA 1967-68 IN

CECOSLOVACCHIA

WEEK-ENDS DI CACCIA DAL VENERDI' AL LUNEDI':

- VIAGGIO
- SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA
- 2 GIORNATE DI CACCIA
- 10 CAPI (FAGIANI E LEPRI)
- SERVIZI VARI

AD UNA QUOTA DI L. **74.000** *TUTTO COMPRESO*

Spett.le SETTEMARI - SAFARI & SHIKAR - Piazza Poli 38 - 00187 ROMA
IL SOTTOSCRITTO ______
RESIDENTE ______ VIA ______
ACCOMPAGNATO DA ______ 2 ______
3 ______ 4 ______
RICHIEDE PROGRAMMA DETTAGLIATO DEFINITIVO.
FIRMA: ______

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Bergagna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 165
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 11 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 188

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) ...

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio ... aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa ...

[illegible]

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

vincere un'automobile è facile.
Ogni mese ne verranno sorteggiate due fra i consumatori di buoni benzine AGIP.

Villaggio Turistico AGIP Borca di Cadore - Belluno

I buoni benzine AGIP, con lo sconto di 4 lire al litro, si acquistano presso tutte le Sedi dell'Automobile Club e le loro Delegazioni.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento nei Motel AGIP e negli Autostelli ACI.
Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

D.M. 2/70091 - 18-1-67 - Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze - Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie

[illegible]

CAMPARI

Soda

per la vostra sete